



L'assalto degli emarginati: undicesima notte di disordini, 1300 auto incendiate, molotov e spari anche nella capitale

Francia assediata. Chirac: «Riportate l'ordine»

Ancora violenze a Parigi e in molte città. Il presidente ai ministri: è la priorità Cdl contro l'allarme di Prodi per le periferie italiane. Bondi: è un irresponsabile

Contro una Mercedes la Punto guidata dal marito: lui è grave

Donna muore in un frontale a Grignano

INCUBO DAL FUTURO

di Giampaolo Valdevit

Negli ultimi giorni sembrano arrivare dal mondo islamico segnali piuttosto inquietanti al nostro indirizzo. Da un lato il presidente iraniano afferma che Israele deve essere cancellato dalla carta geografica e si incazza con noi perché gli facciamo capire che non siamo affatto d'accordo.

Dall'altro lato episodi qualificabili come guerriglia urbana incendiano la periferia musulmana di Parigi e non danno per ora segno di cessare. E questo che preoccupa di più. Quanto al primo aspetto il presidente iraniano non dice purtroppo nulla di nuovo rispetto a quanto gli scolari delle elementari in parecchi Stati arabi leggono ogni giorno sui libri di testo.

● Segue a pagina 4

Fi e Castelli criticano le modifiche Legge ex-Cirielli
Previti contro l'Udc: «Ce l'hanno con me»

ROMA Ormai nella Cdl è scontro aperto sulla legge ex Cirielli. L'emendamento annunciato dall'Udc per «spazzare via i dubbi» che si tratti di un provvedimento in difesa di «deputati eccellenti», ha scatenato la reazione compatta e insolitamente dura di Forza Italia, la levata di scudi di An e Lega e anche la protesta di Cesare Previti che ha sconfessato gli emendamenti dicendo che la modifica sarebbe contro di lui: «L'Udc ce l'ha con me». Ma l'Udc non demorde.

Previti, indicato dalle cronache come il principale beneficiario eccellente della nuova normativa, con una durissima nota ha attaccato gli alleati

Temporal al Nord campagne allagate e prime nevicate

● A pagina 4

centristi: «Mi sembra che l'emendamento proposto dall'Udc suoni più o meno in questi termini: la legge è giusta e come tale va varata nell'interesse di tutti gli italiani, a condizione che ne resti escluso Cesare Previti». L'iniziativa dell'Udc era stata condannata in modo unanime dai principali esponenti di Fi. Critico anche il ministro leghista della Giustizia, Roberto Castelli, dice che «su una legge così importante le correzioni dovrebbe farle unanimemente tutta la Cdl».

● A pagina 2



TONELLOTTI: SI TORNA A DIETE E VITA DURA

● Nello Sport

Il Milan travolge l'Udinese
Calcio in tv nella bufera

ROMA Il Milan travolge l'Udinese, la Juventus mette il freno al Livorno e il campionato è sempre più teso a testa a due. La squadra di Ancelotti, con un Gilardino scatenato autore di una doppietta, ha dilagato a San Siro battendo 5-1 la formazione di Serse Cosmi (a segno anche Seedorf, Pirlò e Kakà per completare la

cinquina), mentre al Delle Alpi la Juve, che all'inizio non riusciva a segnare, alla fine batteva i toscani.

Ma è il calcio mediatico a creare nuovi casi. Paolo Bonolis, a sorpresa, ha annunciato che resterà alla conduzione di «Serie A»,

trasferendo però la redazione nella capitale a causa dei suoi molteplici impegni. Nel monologo di ieri ha attaccato i giornalisti mentre veniva a sua volta messo alla berlina dalla Rai. Polemiche anche fra Galliani e la «Domenica sportiva».

● A pagina 4 e nello Sport

PARIGI La Francia è ormai sotto assedio; anche questa notte (l'undicesima), non appena è scesa l'oscurità, bande di emarginati maghrebin sono passati all'attacco sparando sui poliziotti (due sono gravissimi), incendiando automobili e bus. Sono ormai più di duecento le periferie (le banlieue) dove è battaglia continua fra la polizia e i giovani immigrati che anche ieri hanno bruciato oltre 1300 vetture. E il livello dello scontro sale: ieri per la prima volta sono scoppiati disordini anche a Parigi mentre la polizia ha scoperto una fabbrica di molotov in un sobborgo a Sud della capitale. Finora non ci sono state altre vittime, ma ieri due persone sono rimaste gravemente ustionate dalle bombe incendiarie. Stasera Chirac, che ieri ha riunito il consiglio di sicurezza interna, annuncerà in tv il rafforzamento delle misure di polizia («bisogna riportare l'ordine») ma anche provvedimenti in favore degli immigrati. E mentre la protesta attecchisce anche in Germania (disordini a Brema) Prodi lancia l'allarme: anche in Italia le periferie sono troppo degradate. Replica Bondi (Fi): «Irresponsabile».

L'Iran cerca il disgelo con l'Ue: sul nucleare riapriamo i negoziati

● A pagina 5

● A pagina 3

Ispezioni in 1489 imprese. Evasi contributi previdenziali per oltre 10 milioni di euro

Controlli in regione, boom di lavoro nero
I dati Inps: ogni 10 aziende, 8 irregolari

TRIESTE Boom di lavoro nero anche nel Friuli Venezia Giulia: su un totale di 1489 imprese ispezionate quest'anno fino a settembre dagli ispettori dell'Inps ben otto su dieci hanno fatto riscontrare irregolarità. Un quarto delle irregolarità accertate riguarda violazioni parziali dei versamenti contributivi per una cifra che supera i 10 milioni di euro, ma tre quarti invece sono rappresentate da casi di lavoro nero.

Complessivamente gli ispettori hanno scoperto 803 casi di lavoratori non registrati né come dipendenti né come autonomi, 150 in più rispetto alla proiezione di fine giugno. Molti gli stranieri ed extracomunitari è rilevante (275 casi) ma non preponderante: costituisce infatti solo il 35 per cento dei casi.

«Il problema non va sottovalutato», afferma l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini. «Evidentemente nel Friuli Venezia Giulia i controlli funzionano bene».

● A pagina 4 e nello Sport

Maratona di New York
Bene i triestini

NEW YORK Il keniano Tergat (foto) ha vinto la maratona di New York. Donne: prima la lituana Prokopchuk. Bene gli atleti triestini.

● Unterweger nello Sport

● A pagina 4 e nello Sport

SCENARI

SOLUZIONI
NON STERILI
IDEOLOGIE

di Franco A. Grassini

Romano Prodi nel chiudere l'incontro a Bologna di circa 200 professori e imprenditori che per due giorni e mezzo avevano discusso delle cose da fare per far riprendere il nostro Paese, ha detto che il programma per la prossima legislatura lo faranno i partiti.

Ma ha detto anche che contributi come quelli emersi in tale sede sono dei fertilizzanti che aiutano molto i partiti stessi.

● Segue a pagina 2

Manifestazione in piazza Unità contro governo e Ue. Doz, presidente regionale della cooperativa: «La crisi è colpa della Croazia, troppe barche»
Protestano i pescatori, oggi niente pesce

Ma Mario Bussani, leader dei maricoltori, non ci sta: «Troppe barche in Italia»

TRIESTE Le barche da pesca la scorsa notte non sono uscite in mare e oggi il mercato ittico resterà chiuso. Presidiato dai pescatori che protestano a Trieste come in tutta Italia contro governo e Ue, «rei» ai loro occhi di non aver varato alcuna misura per contrastare la profonda crisi. «Non c'è lavoro. Siamo fermi da mesi» afferma Guido Doz, presidente regionale della cooperativa. «La colpa è della Croazia, che ha troppe barche». Per Mario Bussani, presidente dei maricoltori italiani, non è vero: «Siamo noi ad avere troppe barche». E non partecipa alla protesta.

● A pagina 11
Claudio Ernè

GORIZIA, DOMANI IL DEBUTTO



Paolo Rossi contro l'Impero del male

● Simona Regina a pagina 20

NICOLINI assicurazioni

R.C. AUTO SUPER RISPARMIO

CV 10.....	€ 317,70
CV 12.....	€ 368,20
CV 14.....	€ 400,68
CV 16.....	€ 481,20
CV 18.....	€ 520,00
CV 20.....	€ 633,28

Esempio di tariffa classe BM1 per uomo 35 anni residente a Trieste con 5 anni senza sinistri max € 1.549,370

+ SCONTI personalizzati

NUOVO!

Possibilità di PAGAMENTO MENSILE

☎ 040.36.11.66 (r.a.)

Via Reti, 4 (da Piazza San Giovanni a via Carducci) - Trieste

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/fotoMiela, la Provincia fa un passo indietro
Accordo sulla gestione

TRIESTE Teatro Miela: sembra risolta la vertenza che da anni oppone l'Amministrazione provinciale e la cooperativa Bonaventura. Il presidente della giunta di centrodestra Fabio Scoccimarro ieri mattina ha fatto un passo indietro, anzi ne ha fatti tre. E ha rimesso dal tavolo della trattativa la lettera che aveva inviato alla controparte tra venerdì e sabato, una lettera che riproponeva il contenzioso patrimoniale, ha rischiato di far naufragare il tentativo di conciliazione avviato dal giudice Arturo Picciotto nell'udienza del 12 ottobre scorso. La prova definitiva che la vertenza è risolta si avrà oggi nell'aula del Tribunale dove si incontreranno davanti al giudice i rappresentanti della cooperativa e quelli della Provincia che a settembre ha avviato la causa di sfratto del Miela, chiedendo il rilascio immediato di tutti gli spazi dell'ex Casa del lavoratore portuale.

● A pagina 14

Il forzista definisce l'emendamento dell'Udc «contra personam». Castelli: solo cambiamenti condivisi

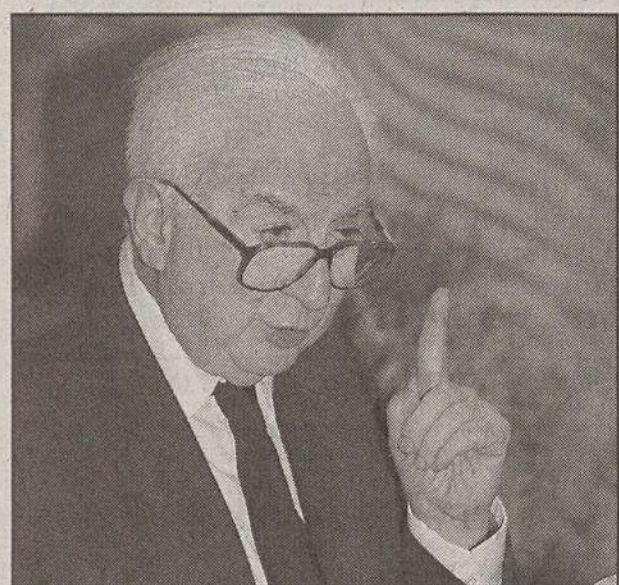
Previti contrattacca: ce l'hanno con me I centristi: l'ex Cirielli non obbligatoria

ROMA Ormai nella Cdl è scontro aperto sulla legge ex Cirielli. L'emendamento annunciato dall'Udc per «spazzare via i dubbi» che si tratti di un provvedimento in difesa di «deputati eccellenti», ha scatenato la reazione compatta e insolitamente dura di Forza Italia, la levata di scudi di An e Lega e anche la protesta di Cesare Previti che ha sconfessato gli emendamenti dicendo che la modifica sarebbe «contra personam», e per la precisione contro di lui.

Ma l'Udc non demorde. Anzi rincara la dose ricordando che il via libera al provvedimento «non è obbligatorio». Previti, indicato dalle cronache come il principale dei beneficiari eccellenti della nuova normativa, ha rotto gli indugi e con una durissima nota ha attaccato gli alleati centristi: «Mi sembra che l'emendamento proposto dall'Udc suoni più o meno in questi termini: la legge è giusta e come tale va varata nell'interesse di tutti gli italiani, a condizione che ne resti escluso Cesare Previti». In questo modo, aggiunge Previti, «la coscienza turbata dell'accusa di approvare una legge "ad personam" sarà mondata, tramutandola in una legge "contra personam unam"».

Prima della sortita di Previti, l'iniziativa dell'Udc era stata condannata in modo unanime dai principali esponenti di Forza Italia. È sceso in campo l'intero stato maggiore azzurro: per Fabrizio Cicchitto l'emendamento Udc è «paradossale»; Giuseppe Gargani lo definisce «incostituzionale e discriminatorio»; il ministro Enrico La Loggia ribadisce la «bontà» della legge e il capogruppo al Senato, Renato Schifani, assicura che a Palazzo Madama il provvedimento licenziato dalla Camera non subirà modifiche.

Anche gli alleati di Lega e An, desiderosi di disinnescare nuove pericolose tensioni nella Cdl, cercano di mediare fra centristi e azzurri. Il leghista Roberto Castelli, da Bellaria, ricorda che «su una legge così strumentalizzata e mediaticamente importante, se ci fosse una correzione dovrebbe farla unanimamente tutta la Cdl».



Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga attacca l'Udc.

COSSIGA

Proposta indecente, i centristi devono decidere: o con Berlusconi o con l'Unione, ma forse di là non sono graditi

per la prescrizione: credo che sia una buona legge». In ogni caso, ha aggiunto il leader di An, «se vi sono degli aspetti che generano dubbi, discutiamone approfondiamoli, cerchiamo comunque di trovare un'intesa all'interno della maggioranza».

Ma l'Udc sembra non voler trattare: senza il nostro emendamento non ci saranno i nostri voti, lascia intendere il neo-segretario Lorenzo Cesa, sottolineando che l'Udc «ha dato un contributo costruttivo facendosi carico di molte obiezioni che vi sono state e vi sono sulla ex Cirielli». «Capisco - conclude tagliente Cesa - che la nostra proposta possa non essere condivisa dagli alleati, ma ricordo a tutti, con molto rispetto, che non c'è alcun obbligo di votare questa legge». Parole che non lasciano spazio ai dubbi: nessuna retromarcia in vista da parte dei centristi.

Frasi che trovano una sponda nella Dc di Gianfranco Rotondi. «Credo che l'emendamento dell'Udc sia una base di discussione, un modo per segnalare l'esigenza di una correzione», afferma Rotondi. Meglio lasciar perdere? Lo chiedono molti esponenti dell'opposizione, da Mastella a Pecorella Scario. Ed è anche il consiglio che dà il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni, suscitando la reazione del vice coordinatore azzurro Cicchitto: «Un intervento indebito sull'attività parlamentare».

Il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, attacca l'Udc definendo l'emendamento «indecente, ignorante, equivoco, non coraggioso, proprio di chi in campo sessuale penso non abbia il coraggio di dichiararsi né eterosessuale né omosessuale né transessuale, ma si rifugia nel travestimento». «Si può essere - spiega Cossiga - a favore o contro, ma non si possono avanzare siffatte proposte. L'Udc decida: o con Berlusconi oppure, anche se Prodi si è rimangiato la promessa di dare la presidenza della Camera a Casini se vincerà le elezioni, con l'Unione». «Ma forse - conclude - l'unico motivo per cui i centristi non vanno con l'Unione è che... l'Unione non ce li vuole».

Il leader di An parla di elezioni e del futuro candidato premier

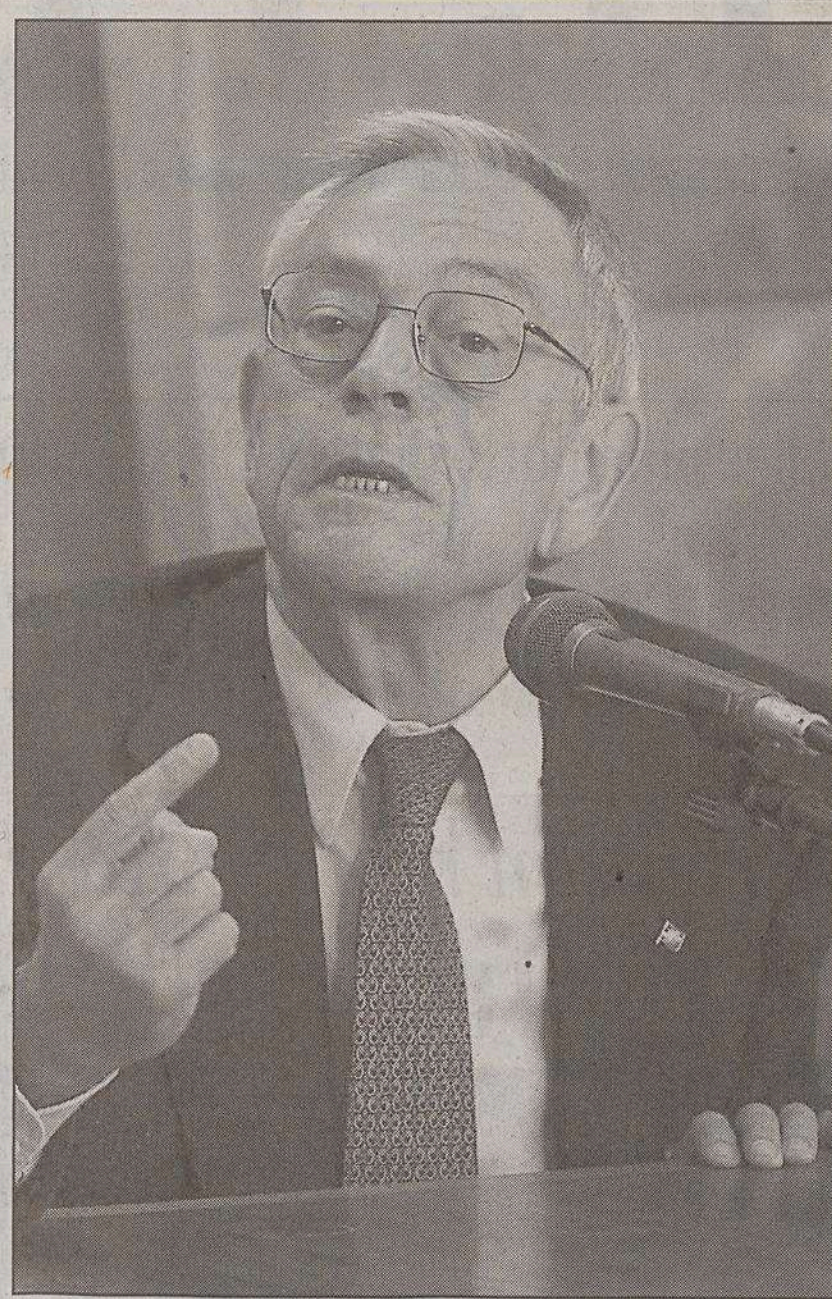
Fini, la Cdl schiera le 3 punte

MONTESILVANO «Berlusconi, Fini e Casini sono tre attaccanti della squadra della Cdl: chi fa più gol vince la classifica dei cannonieri». A Montesilvano per il tour nazionale «Iter Italiae» il vicepresidente del Consiglio si è espresso così con i giornalisti che gli domandavano della prossima competizione elettorale e del futuro premier. «Questa è la regola - ha proseguito - E lo schema che qualcuno che segue il calcio ha definito attacco a tre punte». «La Cdl - ha spiegato ancora - indica Berlusconi, perché ha governato fin qui, perché siamo una coalizione che ha il dovere di sostenere lealmente l'operato di tutto il governo, fino all'ultimo minuto ma come lo stesso Berlusconi ha detto, tra i primi, l'introduzione di questa competi-

zione tra partiti attraverso la legge elettorale proporzionale deve fare prendere in considerazione anche l'ipotesi che dalle urne esca un risultato per il quale il primo partito della coalizione sia, ad esempio, l'Udc». «È evidente - ha proseguito - che in quel caso Pier Ferdinando Casini avrebbe il diritto di dire per quale motivo non dovrei avere un incarico da parte del presidente della Repubblica se la coalizione lo chiedesse?».

«Questa competizione - ha detto ancora rispondendo ai giornalisti - intendiamo affrontarla all'insegna di un valore che per la destra non è solo politico ma è nel suo Dna: la lealtà. Per quattro anni abbiamo governato con una coalizione, so-

Il deputato di Forza Italia Cesare Previti attacca l'Udc: l'emendamento è contro la mia persona.



no ministro e vicepresidente del Consiglio, non mi si può chiedere di essere polemico con il presidente del Consiglio. Ma agli elettori, e non agli alleati, chiediamo che ci sia più forza per il nostro partito».

«Credo che in questi anni di governo di centrodestra abbiamo fatto capire che quando abbiamo avuto dei problemi non è stata la destra a crearli - ha concluso Fini - anzi, in molti casi ha contribuito a risolvere i problemi».

Fra centrodestra e centrosinistra decisivi i cittadini di lingua tedesca. La Svp è con l'Unione. Oggi i risultati

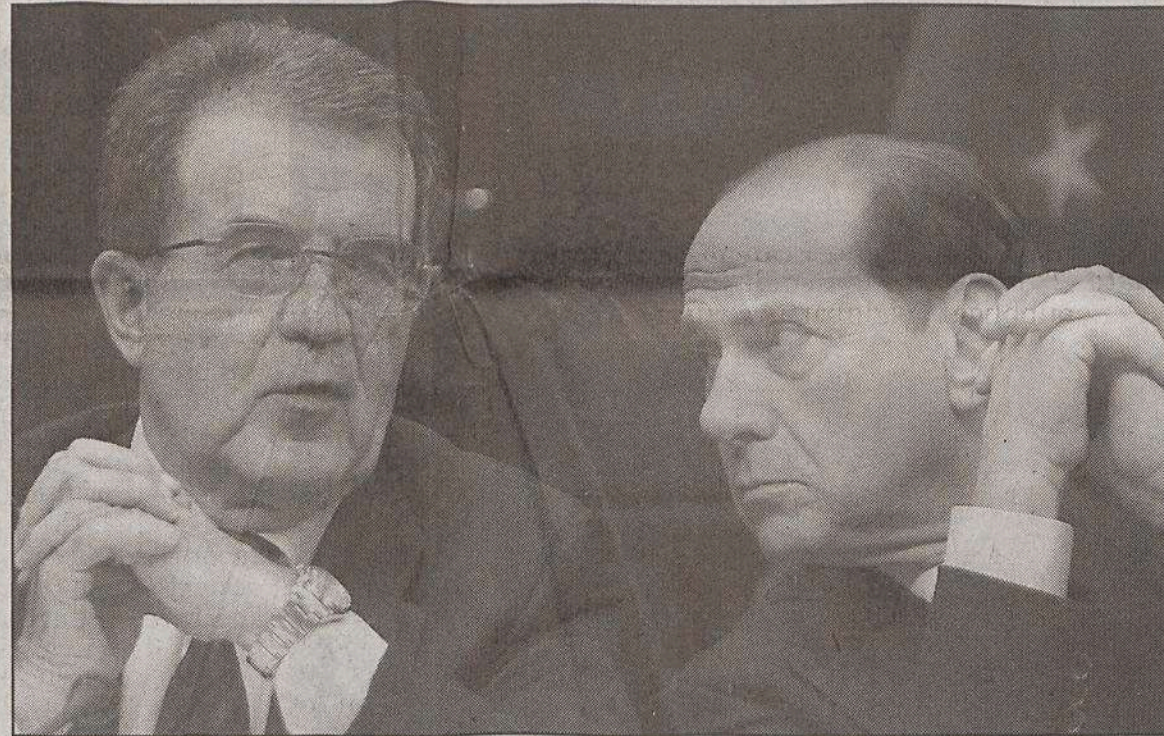
Bolzano elegge il sindaco, alta affluenza

Alla chiusura dei seggi alle urne il 73,7% dei votanti, più che sei mesi fa

BOLZANO Sei mesi fa il sindaco di Bolzano era stato eletto con uno scarto di appena sette voti sul diretto avversario, ma i partiti che lo sostenevano non avevano i voti sufficienti a formare una giunta. Di qui le nuove elezioni di ieri che, partite un po' sottotono con un'affluenza alle 11 inferiori di un punto rispetto all'8 maggio, alle 17 avevano fatto registrare addirittura dieci punti in più.

Forse la giornata di pioggia aveva trattenuto a letto più a lungo i bolzanini, che si sono invece riversati ai seggi nell'ora di chiusura dei seggi, l'affluenza al voto dei bolzanini ha raggiunto il 75,3%, oltre un punto e mezzo percentuale in più rispetto alle precedenti elezioni comunali. L'8 maggio scorso, infatti, l'affluenza era stata del 73,7%. In quell'occasione si dovette ricorrere al ballottaggio due settimane dopo: il sindaco che la spuntò fu però costretto a gettare la spugna perché non disponeva in Consiglio dei voti per governare.

Bolzano è una città particolare e per questo il risultato non può essere letto facilmente nell'ottica della politica nazionale. Unica città dell'Alto Adige con maggioranza della popolazione di lingua italiana, di conseguenza anche l'unica dove il partito etnico di lingua tedesca, la Südtiroler Volkspartei (Svp), non può aspirare a un sindaco proprio ed è co-



Prodi ha chiuso la campagna dell'Unione a Bolzano. Berlusconi ha rinunciato.

stretta ad allearsi a partiti di lingua italiana. Da quando non esiste più la Dc, a Bolzano la Svp si è alleata con il centrosinistra e lo ha fatto anche in questa tornata. Ma la novità è che per la prima volta la Svp

ha rinunciato a presentare un proprio candidato sindaco, preferendo puntare sul candidato ufficiale del centrosinistra, Luigi Spagnoli, quindi un appartenente al gruppo etnico italiano. Se qualcuno aveva espresso

il timore che gli elettori di lingua tedesca si sarebbero sentiti meno motivati al voto, l'affluenza ai seggi di ieri, che vede una percentuale più alta nei quartieri tradizionalmente tedeschi, sta fugando questo timore.

Sdi: parte la «rosa nel pugno» con Pannella

ROMA Con voto plebiscitario (due astenuti, nessuno contrario) il consiglio nazionale dello Sdi ha dato il via libera al nuovo progetto politico messo in campo da Boselli insieme con i radicali di Pannella, che debutterà alle prossime elezioni politiche e avrà come simbolo la «rosa nel pugno». Nelle file dei consiglieri nazionali pronti a dare il loro assenso al progetto di Boselli, spiccavano nomi illustri della storia socialista. Tra i più salutati: Claudio Signorile, Salvo Andò, Angelo Tiraboschi e Fabio Fab-

bri. Un'altra presenza storica - che ha suscitato qualche bisbiglio in sala - è stata quella di Franco Piro, eletto appena sabato consigliere nelle file del Nuovo Psi di Bobo Craxi, ma già ieri dimissionario. Aprendo i lavori, il presidente del partito ha subito messo le cose in chiaro: «La rosa nel pugno potrà nascere come novità politica e dovrà diventare una risorsa preziosa per il centrosinistra». Se il nuovo soggetto laico-radical-riformista e socialista occupa la maggior parte del tempo, il presidente dello Sdi non rinuncia a lanciare qualche frecciatina alla Margherita.

Mentre il centrodestra ripresenta lo stesso candidato dell'8 maggio, l'architetto Giovanni Benussi, il centrosinistra cambia pedina: al sindaco uscente Giovanni Salghetti ha sostituito Luigi Spagnoli, direttore del Parco nazionale dello Stelvio. Benussi è sostenuto da Udc, Ds, Ladini, Prc, Sdi, Svp, Margherita, Projekt Bozen, Verdi e Italia dei Valori.

Oltre a Benussi e Spagnoli, ci sono altri cinque candidati sindaco, come nella tornata precedente, mentre le liste sono 22. Una novità rispetto alle elezioni di maggio è la presenza di un nuovo partito di lingua tedesca, la Svz, con un proprio candidato sindaco, che accusa la Svp di spostamento a sinistra.

Altra novità la presenza - per la prima volta nella storia della Svp - di una candidatura appartenente al gruppo italiano, la giovane imprenditrice Elena Artoli. Tra le curiosità il fatto che l'Udc sostiene il centrosinistra mentre dalla Margherita si è staccata una costola, che ha dato vita a una nuova lista, con un proprio candidato sindaco, e lo stesso è successo ai Verdi, da cui si è staccata una lista Nautilus, anch'essa con un suo candidato sindaco. Il Pdc corre per conto proprio mentre è apparso per la prima volta sulla scena il «Partito per tutti».

Bossi cauto su Berlusconi e Ciampi «La Lega ha scelto la via democratica per il federalismo»

RIMINI «La Lega ha scelto la via democratica per il federalismo: nelle nostre manifestazioni non ci sono mai state vetrine rotte o cassonetti incendiati perché siamo un movimento profondamente popolare e democratico. Spero che la prossima settimana passi definitivamente il federalismo, una cosa epocale che cambierà il Paese». Questo, in sintesi, ha detto Umberto Bossi ieri ai dirigenti leghisti, al termine della due giorni di lavori della Scuola politica federale della Lega nord svoltasi a Bellaria.

Un discorso breve, a porte chiuse, nel corso del quale, a quanto si è appreso da alcuni partecipanti, Bossi non ha risparmiato le sue tradizionali battute e ha anche scherzato con il segretario nazionale della Lega Romagna, Pini, a proposito della battaglia che la Lega locale da anni porta avanti per l'autonomia della regione Romagna. «È stata un'occasione, la Scuola politica federale, per fare il punto della situazione all'interno del movimento. Bossi ha elogiato il lavoro svolto dai ministri leghisti all'interno della compagine governativa e ha fatto capire che, una volta passata la riforma federalista, la Lega riprenderà con forza l'iniziativa politica.

Questo punto è stato spiegato dal ministro del Welfare, Roberto Maroni, al termine dei lavori: «Abbiamo fatto il punto sull'attuazione del programma della Cdl, sulla percentuale delle cose che stavano nel programma di governo e che sono state realizzate e che, per quanto riguarda i ministri della Lega, ha una percentuale vicina al 100%. Da questa analisi dobbiamo partire per preparare la piattaforma in vista delle elezioni. Dopo l'ultimo passaggio della riforma federalista faremo un nuovo incontro, credo a fine mese in Liguria, per mettere a punto quello che è il programma della Lega per la prossima legislatura che poi sottoporremo agli alleati della Cdl».

Per Bossi quello di ieri è stato un bagno di entusiasmo tra i suoi sostenitori romagnoli, che lo aspettavano da tempo (dopo la malattia infatti non era più venuto da queste parti), e il leader del Carroccio è apparso galvanizzato da questo entusiasmo. È stato molto cauto nelle sue dichiarazioni, Bossi, a proposito del rapporto tra presidente della Repubblica e presidente del Consiglio. Quando gli è stato chiesto se ci siano tensioni tra Ciampi e Berlusconi a proposito della legge elettorale, lui ha replicato: «No, non c'è nessun disaccordo. È difficile essere in disaccordo con Berlusconi perché lui è uno flessibile. E poi figurarsi se può eludere le richieste del presidente della Repubblica. Se il presidente chiede qualcosa, Berlusconi gli va incontro senz'altro».

In compenso tutto lo stato maggiore leghista, ovvero i tre ministri Calderoli, Castelli e Maroni, e anche il capogruppo alla Camera, Andrea Gibelli, hanno polemizzato apertamente e decisamente con Prodi. In particolare per quel che riguarda la dichiarazione dello stesso Prodi circa il rischio che anche in Italia si verificino episodi come quello della rivolta delle periferie di Parigi.

Non sono mancate battute critiche nei confronti del candidato sindaco per le primarie del centrosinistra in vista delle elezioni comunali a Milano, l'ex prefetto Bruno Ferrante. «Milano rischia di diventare come Parigi? È una domanda da fare all'ex prefetto Ferrante vista la tolleranza che ha avuto sui campi nomadi e sulle scuole clandestine» ha detto ad esempio Gibelli.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Patocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Pantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281033 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.R. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728.11, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fotocopia, posizione e data prestabilita) € 256,00 - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fot. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici (vedi rubrica «Iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 novembre 2005 è stata di 58.500 copie.

Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 67/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

In realtà proprio per il coinvolgimento personale del leader e la sua condivisione di quasi tutte le tesi in campo economico, si può pensare che le linee fondamentali dell'azione di governo nel caso il centrosinistra vinca le prossime elezioni saranno quelle elaborate negli incontri bolognesi. E c'è da rallegrarsene perché i problemi sono stati affrontati con coraggio e molto realismo. In primo luogo per la finanza pubblica, il cui sconquasso Tremonti ha fortemente accentratato, c'è una chiara volontà di riportare il debito pubblico sotto controllo con coraggiosi tagli alla spesa e al tempo stesso di usare lo strumento fiscale per incentivare le imprese a orientarsi verso il lungo periodo ed attenuare alcuni degli

aspetti maggiormente preoccupanti dal punto di vista dei cittadini. Perché è evidente che se assumere un lavoratore precario costa meno in contributi previdenziale e imposte di assumerne uno a tempo indeterminato le scelte aziendali saranno a favore del primo.

Ma è soprattutto sul piano delle imprese che sono e devono essere il fulcro della ripresa che le proposte avanzate paiono opportune. Un problema su cui agire con priorità è quello dimensionale. Un recente studio di Prometeia ha misurato come l'11% del peggioramento della produttività italiana tra il 1996 ed il 2002 nei riguardi della Francia sia da attribuire alle ridotte dimensioni delle nostre imprese. Tale inci-

denza sale al 17% nei confronti del Regno Unito ed al 23% in quella della Germania. Ma soprattutto il fattore principale (circa l'82%) del nostro essere rimasti indietro rispetto ai tre Paesi menzionati è da Prometeia considerato un «deficit di competitività» che per circa 3/5 può essere attribuito alle aziende con meno di 50 addetti che molto più delle maggiori sono appesantite dalle pratiche burocratiche, da servizi non efficienti, dalla carenza o dal cattivo uso delle tecniche informatiche, che non possono fare seriamente ricerca e sviluppo. Se per avviare una nuova impresa in Italia occorrono 280 giorni, ri-

Ora i rimedi No a sterili ideologie

spesso diventano imprenditori, in patria preferiscono il lavoro dipendente. Discorsi analoghi possono farsi nel settore terziario. Dato che la grande distribuzione è per metà straniera e quella italiana cooperativa preferisce investire in Unipol invece di affacciarsi sui mercati internazionali come fanno i suoi concorrenti, i nostri agricoltori avranno difficoltà a far vendere nelle grandi catene i loro prodotti. Per non parlare della totale assenza di studi di professionisti italiani, tecnici o legali, nel resto d'Eu-

ropa e nel mondo. Qui ovviamente le cause sono molteplici: dalla lingua, alla comoda protezione in Italia delle tariffe professionali, al provincialismo di molta parte della nostra cultura. Senza università di alta qualità è vano non solo auspicare nuove scoperte tecnologiche, ma anche la partecipazione a consorzi europei che vogliono crescere non possono farlo se, accanto agli incentivi fiscali, non ci sono istituzioni finanziarie in grado di accompagnarle e se queste ultime, ove ci siano, sono afflitte da conflitti di interesse. Si potrebbe continuare, come si è fatto a Bologna, a enumerare questioni ed a porsi interrogativi sulle possibili soluzioni, ma non è questa la sede.

La questione fondamentale è che con la ritirata, se non la morte, delle ideologie, i partiti del centrosinistra, rischiano di diventare macchine autoreferenziali di un vuoto pseudo-potere, così come già lo sono quelli del centrodestra. Con la complicazione che, con il ritorno al proporzionale, si cerchino voti solo criticando gli avversari e, se pur con toni meno accentuati, gli alleati. Per questo il fertilizzante di Bologna caratterizzato da notevole livello intellettuale e mancanza di legami ad interessi immediati può essere il concime necessario per rafforzare la pianticella italiana strutturalmente debole al di là della ciclica ripresa ed evitare che le forze, nel medio termine irresistibili, della globalizzazione e della rivoluzione tecnologica la travolgano irrimediabilmente.

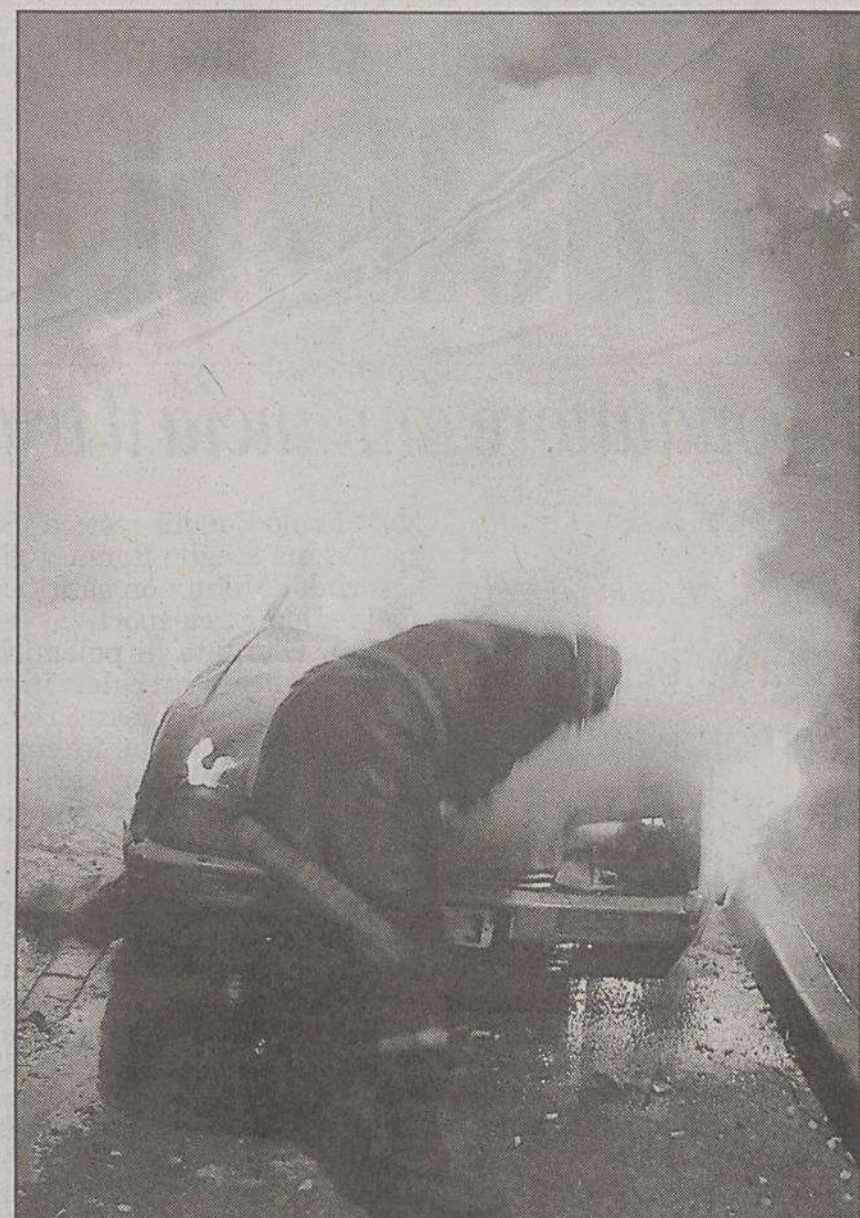
Franco A. Grassini



L'edificio di un centro commerciale di Evreux, 100 km circa da Parigi, distrutto dai vandali.



La polizia arresta nella notte adolescenti nella periferia di Tolosa, nel Sud della Francia.



Pompieri tenta di spegnere un'auto incendiata dai teppisti.

Undicesima notte di guerriglia e l'ultima è stata la più pesante: circa 1300 auto a fuoco, 312 le persone fermate. Scoperta una fabbrica di molotov a Parigi, roghi in centro

Francia in rivolta. Chirac: ripristineremo l'ordine

Spari sui poliziotti, due sono gravissimi. Riunito il Consiglio di sicurezza. Stasera il primo ministro in tv

ITALIA

Bondi: «Prodi irresponsabile, sta incitando ai disordini»



Bondi (a destra) Fl, al recente corteo a sostegno d'Israele.

BOLOGNA Romano Prodi ha affrontato di nuovo il tema delle periferie in una intervista alla Rai, che ne ha diffuso il problema gravissimo, per decenni ormai - ha risposto il leader dell'Unione - c'è stato un grave degrado. Nelle periferie delle nostre città si vive male, non c'è posto per i bambini, vivono male gli anziani e adesso vengono anche a mancare ai sindaci le risorse per poter intervenire. Allora quello che io dico è che se vogliamo evitare situazioni di degrado dobbiamo mettere tante risorse e tanta attenzione per le periferie delle nostre città.

Sul tema che ha già suscitato polemiche la Rai ha sentito anche Sergio Cofferati. A suo parere anche le città italiane sono a rischio guerriglia nelle periferie, gli è stato chiesto. «No, io non credo che ci siano problemi di questa natura - ha risposto il sindaco di Bologna - però le periferie italiane hanno forme diffuse di degrado che andrebbero affrontate e risolte investendo risorse cospicue. Quelle che il governo non ci dà. La mancanza di risorse per le politiche sociali è un gravissimo

problema per tutti i sindaci e per tutte le città».

«Le dichiarazioni di Prodi circa il fatto che presto si ripeteranno anche da noi gli scontri che stanno squassando Parigi lasciano interdetti ma, soprattutto, sono da irresponsabile perché suonano inevitabilmente come una incitazione a provocare disordini». Lo afferma il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi commentando le dichiarazioni del leader dell'opposizione sulle rivolte in Francia. Prodi, aggiunge Bondi in una nota, «vuole gettare l'Italia nella paura perché solo così pensa di poter vincere le elezioni».

«Ciò di cui andrebbe preso atto oggi, con toni distensivi, è che nelle periferie delle città italiane, che siano governate dal centrosinistra o dal centrodestra, non vi sono condizioni di tensione», prosegue l'esponente azzurro, secondo il quale «i fatti di Parigi sono una messa in guardia per tutti».

«Noi però - conclude Bondi - dobbiamo partire dal fatto che in Italia le condizioni sono fortunatamente ancora diverse». Anche il ministro Alemanno chiede a Prodi di non strumentalizzare.

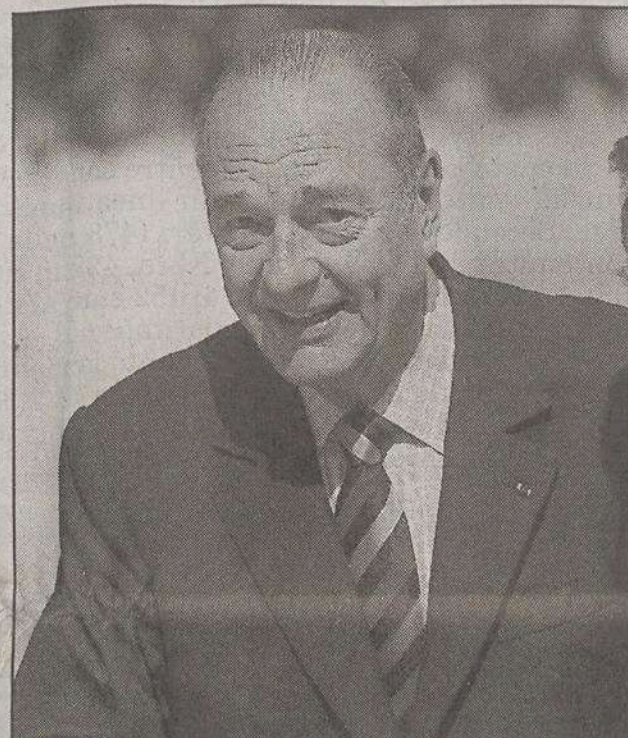
PARIGI Si è ancora aggravata la crisi delle banlieue francesi, con nuovi 1295 veicoli incendiati di cui 32 nella città di Parigi e 312 fermi, di cui 30 sempre nella capitale. In un sobborgo della capitale ieri sera i rivoltosi hanno sparato con pistole e fucili da caccia, lanciando anche bombe molotov. Una decina di poliziotti sono stati colpiti, due sono molto gravi. E le violenze si sono ulteriormente allargate dalla Normandia a Tolosa. In periferia di Parigi è stata trovata una fabbrica di molotov.

Scende in campo anche il presidente Chirac. Si all'egualianza delle opportunità, all'impegno rafforzato dello Stato nelle periferie, all'ascolto e al rispetto di tutti; prima, però, deve essere ripristinato l'ordine, l'ordine della Repubblica. Chirac è sceso direttamente in campo, all'improvviso, dopo undici notti di rivolta in banlieue durante le quali non aveva preso la parola in pubblico. Dominique de Villepin, il suo fedele premier, ha lasciato l'Eliseo dove alle 18 si è riunito il gabinetto ristretto della sicurezza attorno al capo dello Stato e ha dato un assaggio di quello che annuncerà stasera in diretta tv ai france-

si: rinforzi di uomini ovunque si renda necessario sul territorio e un arsenale di provvedimenti urgenti per rendere più accettabile la vita in periferia.

La Francia, con gli occhi addosso di tutto il mondo - addirittura russi e americani che mettono in guardia i loro turisti a Parigi - ha reagito al massimo livello alla peggiore crisi delle banlieue che si ricordi, una vera rivolta.

Undici giorni di caos, di territori dove le forze dell'ordine ripiegano ogni notte di fronte al lancio di oggetti, molotov, proiettili da parte di organizzati e ben armati assaltatori che incendiano una media di un



Il presidente francese Chirac.



Il primo ministro de Villepin.

migliaio di automobili fra ogni tramonto e ogni alba. La Repubblica - di certo la parola più gettonata dai politici in questi giorni di crisi - non può tollerare zone di non-diritto, praticamente quartieri che diventano

terra di nessuno, in mano ai fomentatori di disordini, ha proclamato il premier. Non ha preso la parola Nicolas Sarkozy, il ministro degli Interni contestato più per il suo gergo crudo che non per la sostanza delle af-

fermazioni, visto che Chirac e Villepin ne hanno perfettamente interpretato il pensiero. Il presidente, in particolare, ha garantito con poche ma eloquenti parole che chi crea i disordini sarà «preso, giudicato e pu-

nito». Per rincarare la dose, Villepin ha annunciato una dose massiccia di processi per direttissima e di strumenti eccezionali affinché i fermati nei disordini possano essere spediti in poche ore davanti al giudice.

Sullo sfondo, ma in questo momento lo scenario sembra sfumare in lontananza, c'è sempre la battaglia politica in vista delle presidenziali 2007. Nonostante la decisione di Chirac di convocare il consiglio della sicurezza interna, il portavoce socialista Julien Dray lo ha accusato di aver fatto «affermazioni scontate» laddove i francesi si aspettavano «fatti». I fatti saranno annunciati stasera in diretta tv dal primo ministro, che si esprimerà sul capitolo della sicurezza con un arsenale di misure di rafforzamento degli uomini sul territorio e sul capitolo economico e sociale con una serie di provvedimenti per rendere meno esplosiva la situazione nelle banlieue.

Al calar delle tenebre riprendono le devastazioni. Coinvolte le periferie di duecento città. Usate bombolette di gas lacrimogeni

Guerrieri della notte in azione da Rennes a Tolosa

Un alto funzionario di polizia: «Adesso le bande cercano lo scontro con gli agenti»

EFFETTO DOMINO

Allarme nel mondo

ROMA Allarme e preoccupazione nel mondo per la rivolta degli immigrati in Francia, che si sta estendendo. E mentre alcuni commentatori temono che i disordini si estendano ad altri Paesi europei c'è chi, come l'Iran, mette l'accento sui rischi di violazione dei diritti umani nei confronti degli islamici. «Intifada francese» titola in prima il quotidiano israeliano «Maariv» per accompagnare una delle immagini dei moti. «La Francia - spiega il giornale - comincia a pagare il prezzo per aver trascurato gli immigrati musulmani». Un commentatore del giornale, Ben-Dror Yemini, scrive che le proteste potrebbero estendersi anche ad altri Paesi occidentali. La Russia intanto si preoccupa dell'incolumità dei suoi cittadini.



Un'auto e un «McDonald's» danneggiati a Corbeil-Essonnes.

PARIGI Nonostante gli appelli del presidente Chirac e del primo ministro de Villepin, al calar della notte sono ripresi gli atti di vandalismo in diverse città francesi. A Nantes, Orleans e Rennes sono stati dati alle fiamme veicoli parcheggiati e cassonetti della spazzatura, mentre a Tolosa la polizia ha dovuto usare bombolette di gas lacrimogeni per respingere una folla di giovani che lanciavano sassi e bottiglie contro gli agenti. Un alto funzionario della polizia di Tolosa ha riferito che a differenza delle notti precedenti «queste persone sembrano cercare lo scontro con la polizia e ci attaccano». Nella notte tra sabato e domenica, una folla di circa 200 giovani a Evreux, alcuni armati di mazze da baseball, ha attaccato la polizia, provocando 16 feriti tra agenti e vigili del fuoco. La violenza ha coinvolto finora le periferie di circa 200 città, riferisce la polizia, e secondo un comandante dell'arma Frederic

Aurel, le bande di giovani sono particolarmente ostili nei confronti degli agenti, e sono «preparate, strutturate, armate».

I giovani, in gran parte di origine maghrebina, sono organizzati in piccoli gruppi: appiccicano il fuoco e poi fuggono a bordo di motorini, spesso riuscendo a sfuggire agli elicotteri della polizia dotati di telecamere e luci infrarosse per la ricerca al buio. Per il momento, dopo la morte di due adolescenti rimasti fulminati mentre tentavano di sfuggire alla polizia - l'episodio che 11 giorni fa ha innescato la rivolta - non ci sono stati altri morti, ma due persone sono rimaste gravemente ustionate: un vigile del fuoco colpito da una bottiglia Molotov e una donna handicappata che non è riuscita a scendere da un autobus dato alle fiamme. Una reporter della Tv sudcoreana è stata presa a calci in un sobborgo a nord di Parigi.

POLITICI PREOCCUPATI

BERLINO Una serie di incendi, con ogni probabilità di natura dolosa, registrati la notte scorsa a Brema (Nord) ha fatto immediatamente pensare alla Germania come possibile nuovo focolaio della protesta di giovani immigrati che sta ormai infiammando, giorno dopo giorno, la Francia intera. Ad andare in fumo nella città tedesca sono state tre auto, un cassonetto dei rifiuti e un vecchio edificio scolastico già destinato

Azioni di vandalismo nella parte Nord della città hanno fatto pensare a un nuovo focolaio della protesta dei giovani immigrati

Incendi dolosi a Brema, la paura si estende anche alla Germania

alla demolizione. I vigili del fuoco sono intervenuti rapidamente spegnendo le fiamme, limitando i danni. La polizia non ha voluto parlare di collegamento diretto tra gli incendi di Brema - che hanno interessato il solo quartiere di Hu-

chting - e le violenze delle banlieue parigine e delle altre grandi città francesi, ma non ha escluso che i teppisti entrati in azione in Germania abbiano voluto imitare i pirromani delle periferie di Francia.

Le violenze che da 10

giorni sconvolgono le periferie francesi, e da ieri anche il centro di Parigi, stanno avendo una vasta eco nella vicina Germania, dove vivono oltre sette milioni di stranieri, 2,5 milioni dei quali turchi.

Spd e Cdu-Csu, le forze

del futuro governo di Grose Koalition, hanno fatto sapere di voler impedire incidenti come quelli francesi, intensificando gli sforzi per favorire l'integrazione. Un punto questo - come ha detto alla «Welt am Sonntag» l'esponente socialdemocra-

co Dieter Wiefelspuezt - che figura tra le priorità del programma del futuro governo di Grose Koalition. «Noi non viviamo in un'isola di beati, ma facciamo qualcosa di meglio rispetto a Francia, Gran Bretagna o Stati Uniti» ha os-

servato Wiefelspuezt. Preoccupato si è mostrato Wolfgang Bosbach, responsabile sicurezza della Cdu, secondo il quale non bisogna farsi troppe illusioni. «Anche se da noi la realtà sociale è diversa, non dobbiamo cedere all'illusione pensan-

do che da noi non potrebbe accadere quello che sta avvenendo in Francia», ha detto Bosbach, anch'egli alla «Welt am Sonntag». Sul tema dell'integrazione, che fa da sottofondo al malcontento delle banlieue francesi, è intervenuto ieri peraltro il premier turco Recep Tayyip Erdogan. Parlando a Colonia ha lanciato un appello ai suoi connazionali residenti in Germania a sforzarsi di più per integrarsi nella società tedesca.

Colpo di scena a Mediaset. Intanto Galliani nel braccio di ferro con la Rai sui diritti televisivi vieta ai giocatori del Milan la Domenica Sportiva

Bonolis ci ripensa e resta a «Serie A»

Il conduttore annuncia il trasferimento a Roma della trasmissione. Polemica con la redazione

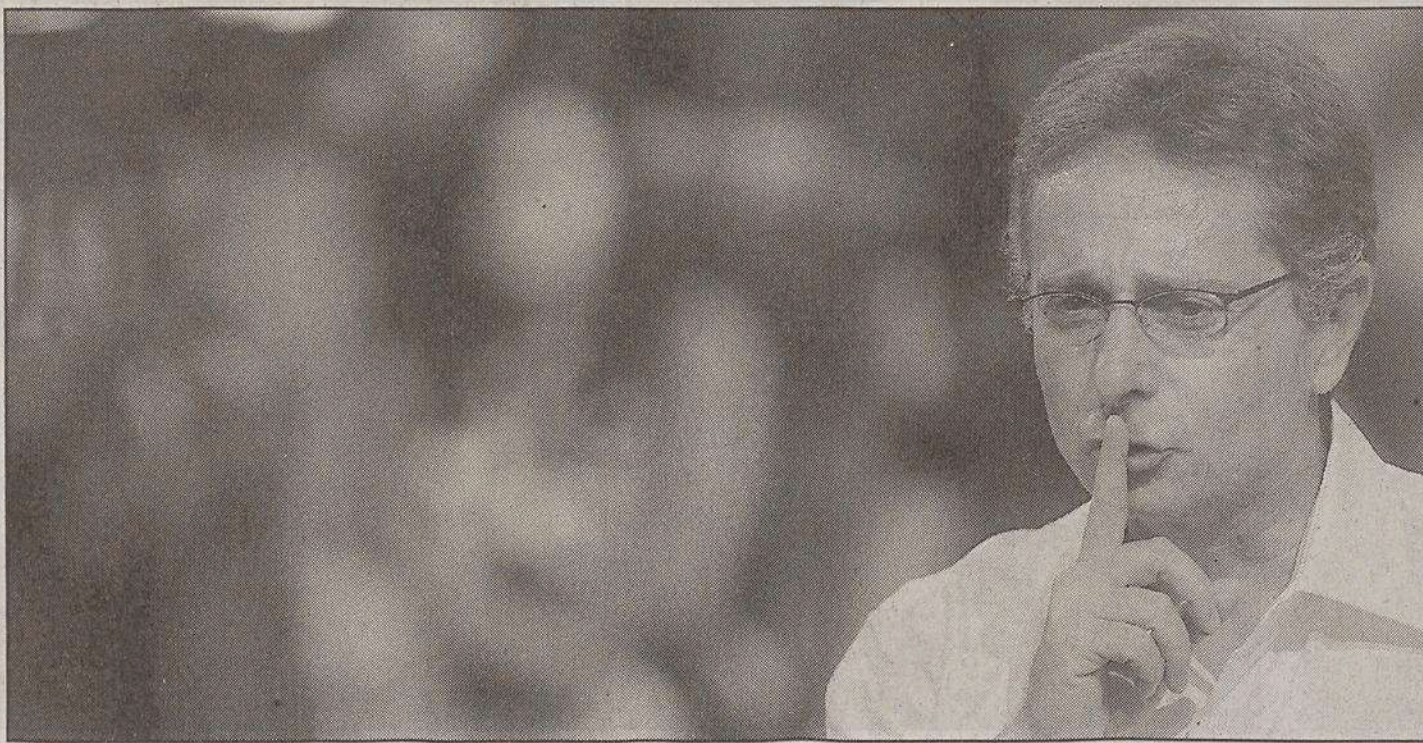
TAV

Depositare dalla polizia
Alta Velocità
Settanta denunce
per gli incidenti
in Valle di Susa

TORINO Sindaci della Valle di Susa, rappresentanti delle istituzioni locali, giovani dei centri sociali e gente comune: da sabato mattina un primo gruppo di denunce per gli incidenti avvenuti a Mompantero (Torino) lunedì scorso durante le manifestazioni contro l'alta velocità sono depositate in Procura a Torino. Le ha consegnate la Digos dopo aver analizzato con molta accuratezza fotografie e video di quanto è accaduto: le persone coinvolte sono poco meno di 70. Varie le ipotesi di reato formulate, a seconda dei casi, dagli investigatori: da inosservanza dei provvedimenti dell'autorità di pubblica sicurezza a violazione dell'articolo 18 del Tulp per manifestazione non preavvertita, da resistenza a violenza a pubblico ufficiale. Contestato anche il blocco stradale. A queste denunce della Polizia andranno poi aggiunte quelle formulate dai carabinieri del Comando provinciale di Torino, che saranno consegnate molto probabilmente domani.

ROMA Paolo Bonolis resta a «Serie A», ma sceglie Roma. I giocatori del Milan non santificano la «Domenica sportiva» della Rai. Giornata di polemiche a reti unificate sul calcio in tv. Fedele alle promesse, Bonolis ha rivelato le sue intenzioni solo in diretta ieri sera durante «Serie A»: resta alla trasmissione ma questa è spostata a Roma e la sua «collocazione temporale» sarà «leggermente diversa». Come risposta è stato proclamato lo stato di agitazione della redazione sport di Mediaset non informata della decisione. Sull'altro fronte il braccio di ferro tra la Lega Calcio e la Rai sui diritti televisivi è culminata con la decisione del presidente e amministratore delegato del Milan Adriano Galliani di vietare ai giocatori rossoneri di partecipare alla «Domenica sportiva». Detto, fatto. Dopo che «Quelli che il calcio...» di Simona Ventura, incurante delle diffidate di sabato, avevano dato i gol in diretta nel corso della trasmissione.

Partiamo da «Serie A». Bonolis, nel suo lungo monologo, che è durato quasi tutta la parte finale della trasmissione, ha tirato in ballo diversi motivi personali che stanno all'origine del trasloco: la famiglia a Roma, l'avvio del programma in seconda serata «Il senso della vita», un altro in prima serata, l'impossibilità di restare a Milano. E non è mancato di criticare la stampa per come ha raccontato l'intera vicenda. «Se io dovessi dirvi tre, faccio così - ha detto rivolto ai telespettatori alzando tre dita di una mano - ma domani, secondo voi, sui giornali che esce: che vi ho detto tre o che mi mancano due dita?». Bonolis infine non ha sottaciuto i dissidi avuti con il direttore dei pro-



Paolo Bonolis durante la sua dichiarazione al termine del programma «Serie A» di Canale 5.

grammi sportivi di Mediaset Ettore Rognoni. «Non ho chiesto io - ha sottolineato - di fare questa trasmissione, mi è stato chiesto». E allora? «Non ci sono disaccordi - ha detto - ci sono talvolta persone con le quali ti trovi meglio o peggio». Bonolis non ha fatto nomi («an-

che se sono stati fatti»), ma ha usato un soprannome: «Il penombra». Un riferimento che ha reso le acque agitate in casa Mediaset. Il Cdr di redazione di Mediasport, la struttura che sovrintende ai programmi sportivi del Biscione, ha infatti proclamato lo stato di agita-

zione nel corso di «Controcampo», in diretta ieri sera su Italia 1, rilevando di non essere stato messo a conoscenza dall'azienda di questa novità relativa a «Serie A». Nella questione è poi intervenuto, a titolo personale, anche Sandro Piccinini, conduttore di «Contro-

campo», il quale ha precisato «mi autorizzo da solo e difendo Ettore Rognoni (il responsabile della struttura sportiva di Mediaset cui Bonolis aveva fatto riferimento, sia pur indirettamente, ndr), persona competente, di cui va segnalata l'onestà intellettuale e la correttezza». Piccinini ha quindi manifestato piena solidarietà a Rognoni, aggiungendo «ci sentiamo tutti offesi. Insultare il nostro direttore è come insultare tutti noi. Troppa luce può dare alla testa». Infine una nota del gruppo Mediaset, pur confermando il trasferimento di «Serie A» a Roma, prende le distanze da «riferimenti indiretti, che restano pertanto opinioni personali».

Ieri, inoltre, si sono registrati nuovi capitoli nel braccio di ferro che da inizio campionato contrappone la Rai alla Lega calcio sui diritti televisivi. La diffida presentata sabato non ha fermato lo staff di «Quelli che il calcio...». Il primo gol annunciato in diretta è stato quello segnato da Ujfalusi in Ascoli-Fiorentina dopo appena un minuto di gioco. Il giornalista Enrico Varriale lo ha annunciato usando l'ironica formula: «Un colombo viaggiatore mi ha informato che la Fiorentina è andata in vantaggio con Ujfalusi...». Pochi istanti dopo Tonino Carino ha descritto l'azione della rete.

E, immediata è arrivata la ritorsione. «L'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani ha impedito personalmente la partecipazione di tesserati rossoneri alla Domenica Sportiva». Lo ha annunciato in diretta Marco Mazzocchi inquadrando la poltrona vuota nello studio della Ds, che avrebbe dovuto essere occupata da «un importante giocatore del Milan».

ROMA

In manette due fratelli

Padre di famiglia
ucciso alla Magliana
per un parcheggio

ROMA «Re per una notte», ma per Giuseppe Silvestri è stata l'ultima notte, e senza alcunché di reale. Perché, il manovale di 42 anni, che in quel ristorante voleva festeggiare il compleanno della moglie Loredana, con i due figli di 8 e 11 anni, parenti e amici, non si è rilassato, innervosito dalla lite con uno sconosciuto per una questione di viabilità legata al parcheggio dell'automobile. La lite era avvenuta prima di entrare e Silvestri non era tranquillo. E aveva ragione: lo sconosciuto è tornato con un gruppo di persone per saldare i conti. Qualcuno ha sparato ed ucciso Silvestri con una pistola dopo che una volante del 113, chiamata dalla titolare del ristorante per tranquillizzare Silvestri, era andata via.

Un «bonaccione», una di quelle persone che «al primo sentore di un bisticcio o qualcosa del genere si allontanava perché non gli piacevano queste cose», così i parenti, che si affollano a casa, definiscono la vittima. Doveva essere veramente così, altrimenti la serata avrebbe avuto un epilogo diverso, e forse Silvestri non sarebbe stato impreparato all'uscita dal ristorante dove ad attenderlo c'erano i suoi assassini. Forse pensava a una scazzottata, qualche sprangata, ma non certo ad una pistola, sebbene via della Magliana e la zona intorno la conosceva bene, visto che ci abitava, e sapeva che molti sono i balordi che la frequentano, oltre ai malviventi di professione.

Balordi, necessariamente: poche ore e gli uomini della Squadra Mobile della Questura di Roma, diretti da Alberto Intini ne hanno fermati due, i fratelli Andrea e Luciano Calisti, di 26 e 33 anni, mentre è ricercato un loro nipote. Hanno avuto il sangue freddo di abbandonare in strada le due «Golf» con le quali hanno compiuto la «missione», ma non la spregiudicatezza - o gli appoggi - per fare le valigie e scomparire. L'accusa ipotizzata dal pm titolare dell'inchiesta, Giuseppe Amato, è omicidio premeditato.

La signora Loredana, 42 anni, si è chiusa in casa e non vuole uscire. Accetta solo di incontrare uno selezionato giro di parenti. «Le è caduto il mondo addosso» sintetizza un amico del marito. Inizialmente si era pensato ad una lite causata per un parcheggio, in serata invece si è appreso che il bisticcio è stato provocato da una ragione analogamente banale, una precezione, forse una piccola ammacatura. «Erano preoccupati per quell'episodio - ha raccontato la titolare del «Re per una notte» - Lui entrava e usciva con altri parenti, forse quello che lo aveva aggredito, che noi non abbiamo mai visto dentro il nostro locale, gli aveva detto qualcosa, forse lo aveva minacciato che sarebbe tornato per vendicarsi». E così che la proprietaria del ristorante, preoccupata per quel «povero padre di famiglia» alle 22 ha chiamato il 113, che ha mandato una pattuglia. «Tutto fuori era tranquillo e la polizia è andata via». Infatti soltanto verso mezzanotte sono tornati gli aggressori, poco dopo che la signora Loredana aveva spento le candeline. I Silvestri e gli altri clienti hanno finito, lui «era uscito con alcuni parenti ed amici ed altri clienti per andarsi a fumare una sigaretta mentre i nostri camerieri stavano preparando il locale per lo spettacolo di cabaret, spostando tavoli e sedie. E stato allora che abbiamo sentito che fuori c'erano stati alcuni spari».

Le modalità della morte di Silvestri riportano alla memoria quelle, altrettanto tragiche, che il 31 agosto 1975, sempre a Roma, determinarono la morte di un padre di famiglia, il trentacinquenne Giuseppe Pimpinichio. Anche in quel caso l'omicidio maturò per questioni di viabilità ed anche in quel caso gli aggressori furono due fratelli, Pimpinichio, aggredito sotto gli occhi della moglie, morì per le ferite riportate. I responsabili, i fratelli Francesco e Calogero Carlino, furono condannati a 12 anni di reclusione.

L'ondata di maltempo durerà fino a domani quando è previsto un miglioramento generalizzato. Al Sud intanto splende il sole

Temporalmente e piogge intense, mezza Italia finisce sott'acqua

Sulle vette alpine è comparsa la prima neve. Nelle campagne del Nord ingenti danni all'agricoltura

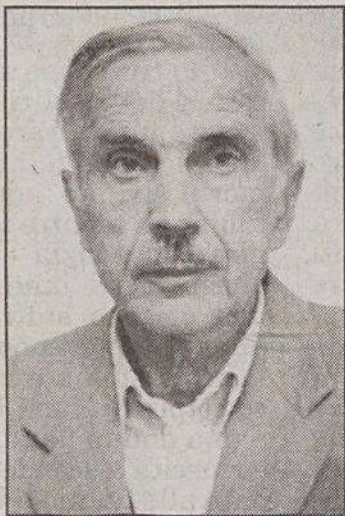
INCIDENTE

Frontale notturno a Mossa, muore psicologo goriziano

di Luigi Turel

GORIZIA Tragico epilogo di un frontale accaduto l'altra notte a Mossa. Per le gravi lesioni riportate è deceduto, poco dopo il ricovero all'ospedale di Cattinara, Giovanni Simcich, 70 anni, psicologo, che risiedeva a Gorizia. Contusioni di poco conto per Alessandro Nadalutti, 23 anni, di Corno di Rosazzo e la sua fidanzata che erano sull'altro lato.

L'incidente si è verificato alle due e mezzo. Simcich stava rientrando a Gorizia al volante di una Golf Gti dopo aver assistito al Teatro Nuovo di Udine a «Cenerentola», l'evento della danza. In senso contrario viaggiavano i due fidanzati a bordo di una Mini Van condotta da Nadalutti. Dai primi accertamenti (la dinamica dell'incidente dovrà essere stabilita dalla polizia stradale di Monfalcone) sembra che Simcich abbia perso il controllo della Golf lungo un tratto rettilineo della statale in centro a Mossa, poco prima dell'incrocio con la via Codelli che immette al sottopassaggio ferroviario. Forse a tradirlo è stato un colpo di sonno, forse un'improvvisa zozzatura sul manto stradale reso viscido dalla pioggia. La Golf ha continuato a sbandare fino alla vecchia



Giovanni Simcich

il muro, finendo nel giardino della casa. Raccapricciante la scena che si è presentata ai soccorritori, primi dei quali la famiglia Puia. La Golf ridotta in un ammasso informe di lamiera, rottami sparsi per un largo raggio. Qualche metro distante, sull'altro lato della strada, era ferma la Mini con a bordo i due giovani: scioccati, terrorizzati per la terribile esperienza. Simcich era comunque cosciente: si lamentava, chiedeva di essere aiutato ad uscire dall'auto.

ROMA Domenica sott'acqua per mezza Italia, con temporali e piogge intense che dal Friuli al Lazio hanno provocato allagamenti, piccoli smottamenti, diversi incidenti stradali e fatto salire al livello di guardia i corsi d'acqua. Una situazione che, dicono gli esperti della Protezione Civile, si è estesa nelle ultime ore al sud e persisterà fino alla giornata di domani, quando è previsto un miglioramento generalizzato. Tutt'altra giornata si è vissuta, invece, in Calabria: bel tempo, sole e temperature primaverili sia sul versante tirrenico che quello ionico. In molti ne hanno approfittato passando la giornata in spiaggia a prendere il sole e fare il bagno in acque ancora calde.

La perturbazione, arrivata sul nord Italia già nella serata di ieri, ha già provocato secondo la Coldiretti e la Confagricoltura danni ingenti alle campagne del centro-nord. È arrivata anche la neve sulle vette alpine: al Tonale e in Valchiavenna, sullo Stelvio e in Valtellina, sui passi dell'Alto Adige e in generale sulle cime oltre i duemila metri. In Lombardia è piovuto a dirotto su tutta la regione. Numerosi sono stati gli incidenti stradali causati dalla pioggia (nel più grave, avvenuto nel bresciano, due giovani sono morti e due sono rimasti feriti) e gli interventi dei vigili del fuoco. A Cremona il maltempo è stato invece providenziale: i

temporali hanno fatto abbassare i livelli di inquinamento da polveri sottili e il sindaco ha revocato il blocco della circolazione.

Piogge intense anche in Veneto - dove si sono registrati problemi per allagamenti, cadute di alberi e straripamento di alcuni canali - e in Emilia Romagna, con la Secchia, il Panaro e il Reno che si sono ingrossati e hanno superato i primi livelli di attenzione. Non è stata però segnalata alcuna situazione di criticità alla sala operativa della Protezione civile regionale. Situazione analoga in Toscana (in provincia di Livorno il fiume Cornia ha rotto gli argini), una delle regioni più colpite dall'ondata di maltempo insieme al Lazio.



Straripamento del fiume Cornia a Livorno.

DALLA PRIMA PAGINA

Arendere la cosa meno allarmante si dice che il presidente l'ha sparato grossa per meglio raccogliere il consenso dei suoi concittadini. Avviene in effetti anche da noi (anche qui a Trieste) che il consenso si cerchi di ottenerlo sparandole grosse (con la differenza che chi le spara non minaccia di far scomparire nessuno).

L'Iran non è probabilmente così minaccioso come vuol dare a vedere (altra questione è la costruzione della centrale nucleare, ma è un altro paio di maniche). Ben più minacciosi sono invece gli eventi di Parigi. Minacciosi e al tempo stesso dotati di alta potenza evocativa: sembrano raffigurare il nostro futuro, un inquieto futuro.

Al riguardo i fautori della *politically correct* ci dicono, anzi ci ripetono fino alla nausea: ehilà non dimentichiamo che anche gli italiani fino a due generazioni fa sono stati un popolo di emigranti e che far l'emigrante non è mai piaciuto a nessuno.

Ciò è pur vero e sarà anche vero che, non diversamente da oggi, gli emigranti non amavano i paesi nei quali andavano a finire, ovvero gli Stati Uniti o il Brasile,

l'Argentina, l'Australia o la Germania. Ma l'analogia finisce qui. Essi infatti li rispettavano questi paesi, rispettavano le loro regole e non mi risulta che abbiano incendiato le periferie urbane nelle quali pur venivano ammassati. Inoltre, ed è questo che conta, la maggior parte di essi di sono integrati nella nuova società, tant'è che molti dei loro figli parlano male l'italiano e i loro nipoti non lo parlano affatto.

Certo, per loro integrarsi è stato più semplice rispetto ai nuovi emigranti perché inferiore era la distanza fra la società di partenza e quella d'arrivo. Oggi, invece, i nuovi migranti vengono da società della penuria e, in molti casi, dell'estrema povertà ed entrano in società dell'abbondanza e in qualche misura anche dello spreco. Essi sono quindi assai più sfortunati rispetto agli emigranti nostrani di cinquanta o più anni fa, che partivano essi pure da società della povertà, ma andavano a finire non in società dell'abbondanza ma semplicemente in società «libere dal bisogno», per riprendere l'espressione di un grande modernizzatore, forse fra i massi-

Incubo dal futuro

mi del Novecento, il presidente americano Roosevelt.

Ebbene, di tutto ciò, di questa maggiore distanza (e quindi maggiore difficoltà di ambientazione) mi pare che siamo ben consapevoli, prova ne sia la molteplice attività di volontariato, sostenuta fra l'altro non poco anche dalla mano pubblica, che cerca di rendere il primo impatto degli immigrati meno pesante di quanto potrebbe essere se venissero lasciati da soli. Per inciso, è un'attività di volontariato che non ha pari rispetto a quella della quale usufruirono i nostri emigranti. Ma non è in questa direzione che il ragionamento continua: non voglio cioè dire che serve più volontariato.

Serve altro invece, e a chiarirlo può essere utile il richiamo a quanto sta avvenendo a Parigi, unitamente a quanto ci hanno fatto capire, nella stessa direzione, gli attentati di Londra del luglio scorso). Entrambe le vicende non nascono infatti da una realtà di nuova immigrazione. Al riguardo può essere ancora una volta utile il confronto con la nostra emigra-

zione. Perché dunque i nostri emigranti si sono largamente integrati nelle società d'arrivo? La risposta non può essere che questa: perché è la nostra cultura che lo ha loro consentito, una cultura che ha accettato il cambiamento e si è perciò adeguata alla modernità. Nella società occidentale anche quelle componenti che inizialmente hanno avversato la modernità, alcune senza traumi altre con qualche trauma, l'hanno fatta propria. Un esempio viene immediato al riguardo: la Chiesa cattolica, che prima e a lungo ha tuonato contro la modernità e con papa Giovanni Paolo II l'ha poderosamente abbracciata.

E la cultura del cambiamento quindi che va incentivata. Quando si dice, e giustamente, che gli immigrati devono essere integrati nella nostra società, è questo che si dovrebbe avere presente in primo luogo, è quest'acultura che deve fare da humus a tali processi. Ma essa - meglio non nasconderselo per non finire per predicare una cosa e fare il suo esatto contrario - ha un nemico, e il suo nome è multiculturalismo. So di dire una bestemmia agli occhi dei

fautori delle anime belle, eppure la cultura del cambiamento non può non coinvolgere quello che esse considerano l'assolutamente intoccabile, cioè l'identità. Anche l'identità può cambiare: a patto che ciò avvenga al di fuori da qualsiasi coercizione.

Al contrario, finché continueremo a dire che tutte le culture sono uguali, che sono tutte belle e buone e sane, e agiremo perché l'estraneità (non voglio dire l'ostilità) rispetto alla nostra cultura non venga affatto scalfita, è bene essere consapevoli che ci esporremo a un rischio, chiamiamolo il rischio Parigi.

E questo che vogliamo? Oh, inavvertitamente qualcuno forse sì; ma la stragrande maggioranza penso di no. Ma allora, se non vogliamo che il nostro futuro si svolga sulla falsariga di quanto sta avvenendo da una decina di giorni a Parigi, è meglio mettere da parte il *politically correct* e il suo principale connotato, cioè il multiculturalismo. D'accordo, mettere le cose così seccamente non è in genere buona norma. Ma ho l'impressione che in questo caso non si diano alternative.

Giampaolo Valdevit

Mossa distensiva del governo islamico sul fronte diplomatico anche se non viene chiuso l'impianto contestato di Isfahan

Nucleare, l'Iran è pronto a trattare

Chiesto a Francia, Germania e Inghilterra di riaprire i negoziati interrotti ad agosto

TEHERAN Due segnali contraddittori sono venuti ieri dall'Iran in merito al suo programma nucleare. Teheran ha chiesto ufficialmente a Francia, Germania e Gran Bretagna di riprendere i negoziati, interrotti lo scorso agosto, dopo che la Repubblica islamica aveva riavviato l'attività di conversione dell'uranio. Ma allo stesso tempo ha detto di volere immettere un nuovo carico di uranio per la conversione proprio nell'impianto contestato di Isfahan.

Una fonte del ministero degli Esteri britannico ha confermato la proposta iraniana, ma ha detto che una risposta deve ancora essere elaborata. Da Vienna, dove ha sede l'Agenzia interna-

zionale per l'energia atomica (Aiea), una fonte diplomatica anonima del trio europeo, incaricato delle trattative a nome della Ue, ha detto che la nuova proposta è inaccettabile, fino a quando l'Iran non tornerà a sospendere tutte le attività del ciclo di arricchimento dell'uranio.

L'agenzia iraniana Irna ha reso noto che Ali Larijani, segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale e responsabile

delle trattative, ha inviato una lettera agli ambasciatori dei tre Paesi europei a Teheran per chiedere la ripresa di «negoziati costruttivi e logici nel quadro delle rispettive convenzioni e regolamenti dell'Aiea».

I contenuti della proposta non sono stati resi pubblici. Tuttavia nelle scorse settimane altri dirigenti iraniani, tra i quali il presidente Mahmud Ahmadinejad, avevano prospettato

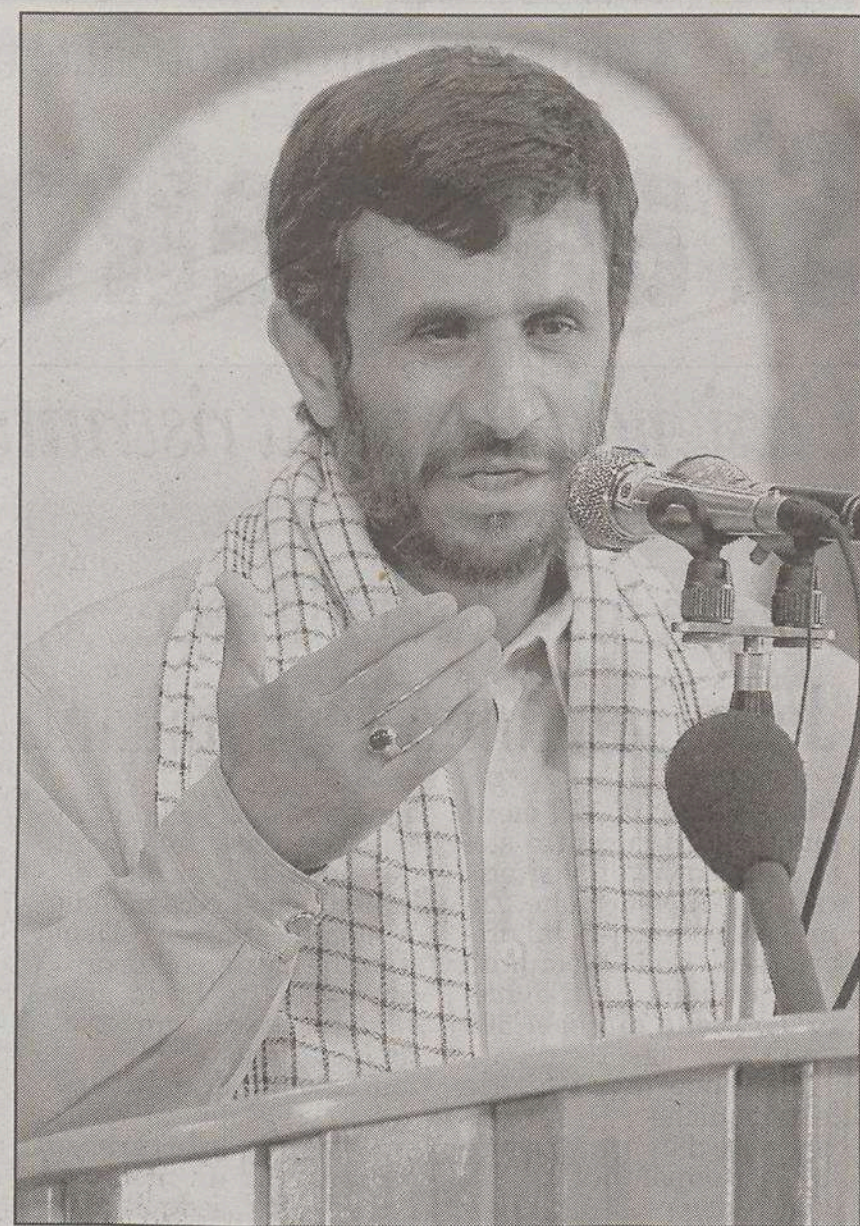
una ripresa delle trattative, ma «senza precondizioni», cioè senza che a Teheran fosse imposto di sospendere nuovamente l'attività di conversione. Secondo quelle dichiarazioni, anzi, una eventuale ripresa dei negoziati con gli europei avrebbe dovuto avere all'ordine del giorno la riattivazione anche di un altro sito a Natanz, per la fase finale dell'arricchimento dell'uranio. Sempre ieri, inoltre, Javad Vaidi, anch'egli membro del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale, ha confermato che la Repubblica islamica intende alimentare l'impianto di Isfahan

con un nuovo carico di uranio, ciò di cui ha dato comunicazione all'Aiea.

Il Consiglio dei Governatori dell'Agenzia aveva approvato lo scorso settembre una risoluzione, su proposta dei tre Paesi europei, in cui si criticava l'Iran per quelle che venivano definite le «dissimulazioni» sul suo programma, si chiedeva a Teheran di tornare a sospendere la conversione e si accennava ad un eventuale trasferimento del caso al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per possibili sanzioni. L'Iran aveva definito «illegale e inaccettabile» il documento. Il caso deve tornare ad essere discusso nella prossima riunione dello stesso organismo direttivo

dell'agenzia, il 24 novembre. L'annuncio di Larijani, inoltre, è stato fatto alla vigilia di una riunione dei ministri degli Esteri della Ue, che dovrebbero valutare una nuova linea politica verso l'Iran sulla base dell'inasprirsi del braccio di ferro sul nucleare e in seguito alle dichiarazioni del presidente Mahmud Ahmadinejad, che ha auspicato la cancellazione dello Stato d'Israele dalle carte geografiche.

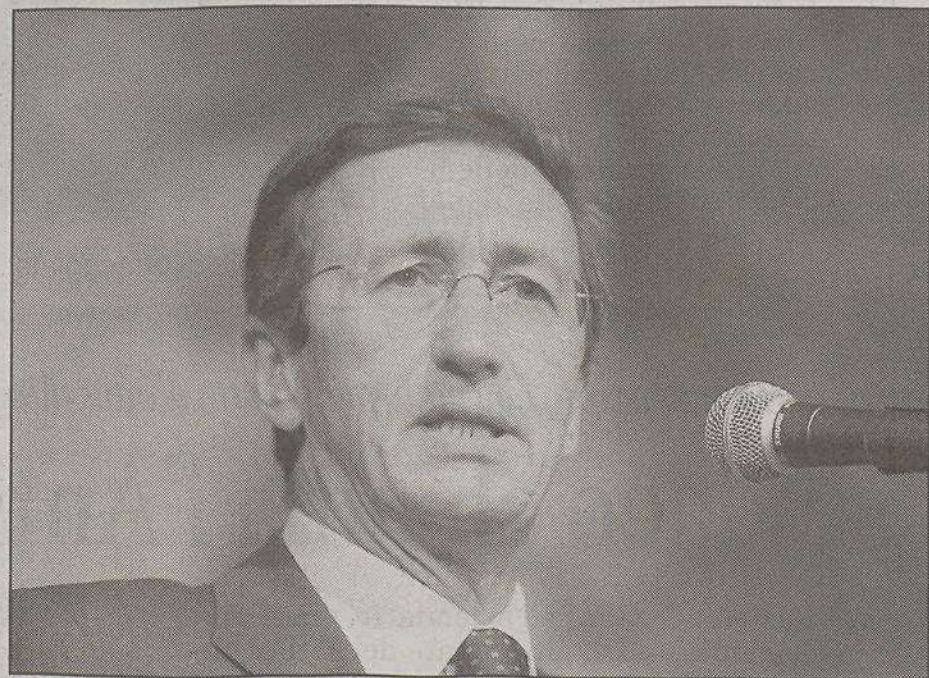
Il portavoce Asefi, citato dall'agenzia Fars, ha rivolto un appello ai ministri europei, perché, ha detto, rinunci, ha detto ad «ogni strategia non costruttiva e irresponsabile» nei confronti di Teheran.



Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad.

Resa Asefi: «Questo linguaggio non compatibile con la carica e con l'onore della nazione»

ROMA «Nessuno vuole isolare l'Iran, anzi tutti noi auspichiamo che Teheran, adottando comportamenti responsabili, voglia giocare un ruolo di stabilizzazione nella sua regione», ma è l'Iran che «inevitabilmente isola se stesso, nel momento in cui nega il diritto all'esistenza di un altro Stato e di un altro popolo»: botta e risposta, a stretto giro, ieri, tra Teheran e Roma con la Farnesina che ha «respinto al mittente» le critiche del portavoce del ministero degli Esteri iraniano nei confronti del ministro degli Esteri Gianfranco Fini. In una conferenza stampa Hamid Reza Asefi aveva



Il vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini.

criticato l'accento di Gianfranco Fini a possibili «conseguenze lesive dei nostri interessi nazionali e della sicurezza dei nostri connazionali» se avesse partecipato alla fiaccolata di protesta contro le affermazioni del presidente Mahmud Ahmadinejad sulla distruzione di Israele. «Questo linguaggio non è compatibile con la carica di ministro degli Esteri e con la gloria e l'onore

della nazione italiana», aveva, fra l'altro, detto il portavoce del ministero degli Esteri iraniano. La replica della Farnesina non si è fatta attendere: «Il ministro Fini non può certo accettare lezioni di comportamento provenienti da un portavoce estero. Il signor Hamid Reza Asefi sembra non aver compreso il pur chiaro messaggio espresso da Fini: nessuno vuole isolare l'Iran,

Il portavoce del Ministero degli Esteri critica le recenti affermazioni del responsabile della Farnesina

Fini replica: il governo di Teheran si isola da solo

anzi tutti noi auspichiamo che Teheran, adottando comportamenti responsabili, voglia giocare un ruolo di stabilizzazione nella sua regione, ma è l'Iran che inevitabilmente isola se stesso nel momento in cui nega il diritto all'esistenza di un altro Stato e di un altro popolo».

Asefi aveva anche sostenuto che «qualcuno ha perso il senso della sua posizione nella realtà». Riferendosi a Fini, ha aggiunto: «Che andasse o non andasse alla manifestazione, per noi non era importante. E non deve pensare che qualcosa di speciale sarebbe accaduto». Quanto alla sicu-

rezza degli italiani in Iran, Asefi ha affermato che «l'ospitalità iraniana è ben conosciuta nel mondo e a nessuno straniero è mai stato mancato di rispetto». «Al contrario - ha insistito - l'ostilità contro gli stranieri e l'Islam è qualcosa che viene dall'Occidente». Asefi ha sottolineato che Teheran, dopo la disputa di questi giorni, non intende «prendere misure affrettate» per quanto riguarda i rapporti economici con l'Italia, primo partner commerciale della repubblica islamica nell'Unione europea. «Ma è chiaro - ha avvertito - che le relazioni politiche ed economiche saranno bilanciate e connesse le une con le al-

tre». Le relazioni bilaterali, ha detto ancora il portavoce, «devono essere basate sul rispetto e su una posizione di eguaglianza».

Sulla vicenda è intervenuto anche Antonio Tajani, presidente degli eurodeputati di Forza Italia. «Sono ingiustificate e prive di qualsiasi fondamento le critiche rivolte da Teheran a Gianfranco Fini». Per l'esponente di Forza Italia «stupisce che non sia stato apprezzato il senso delle istituzioni italiane ed internazionali dimostrato dal nostro Ministro degli Esteri che giovedì scorso ha deciso di non partecipare alla manifestazione di Roma».

IN BREVE

Israele, governo a rischio sul voto ai nuovi ministri

TEL AVIV Ultime trattative fra i «ribelli» e gli emissari del premier Ariel Sharon in seno al Likud per evitare che il governo oggi venga battuto in parlamento sulla nomina di tre nuovi ministri: non è escluso che una sconfitta del premier possa portare Israele a elezioni anticipate. Sharon deve fare approvare dal parlamento in particolare la nomina formale a ministro delle finanze del vicepremier Ehud Olmert, designato a interim tre mesi fa in sostituzione del dimissionario Benjamin Netanyahu. Con quella di Olmert il parlamento dovrebbe ratificare anche la nomina di altri due nuovi ministri vicini al premier, Roni Bar-On e Zeev Boim. Il voto è previsto per oggi pomeriggio. Ma Sharon per il momento non ha una maggioranza e non sembrano possibili altri rinvii.

California, Warren Beatty sfida il governatore Schwarzenegger

CALIFORNIA Dick Tracy contro Terminator. Non è una nuova trovata della major hollywoodiana, ma una più concreta campagna politica nell'assoluta California. Il famoso Warren Beatty con la moglie, l'altrettanto famosa Annette Bening, hanno deciso di prestare il proprio volto contro gli otto quesiti referendari presentati da Schwarzenegger, il governatore della California, e per i quali si vota domani.

Scoperta in Terrasanta la più antica chiesa cristiana

TEL AVIV La chiesa cristiana più antica finora portata alla luce in Terrasanta, risalente alla seconda metà del III secolo d.C. o inizio del IV, è stata scoperta dentro il carcere israeliano di Megiddo, Galilea.

A Mogadiscio il premier Gedi sfugge a un attentato: sei morti

MOGADISCIO Il primo ministro somalo Ali Mohamed Gedi è sfuggito ieri a Mogadiscio a un attentato dinamitardo: morte sei persone del seguito e ferite altre 12. È stato interpretato da diplomatici come un tentativo di far naufragare il fragile processo di pace, avviato dopo 14 anni di guerra civile.

Sterminato un milione di volatili nella regione del focolaio. In Italia disponibili in settimana altre scorte dell'antinfluenza

Aviaria, Pechino teme una vittima umana

Necessari altri test per stabilire se una ragazzina morta a ottobre aveva il virus

GRAN BRETAGNA

Due chili di cocaina al giorno finiscono dentro il Tamigi

LONDRA Nelle acque del Tamigi ogni giorno finiscono due chili di cocaina, segno che i londinesi quotidianamente consumano 150 mila strisce di polvere bianca. Lo hanno scoperto gli scienziati dell'Istituto Mario Negri di Milano che già qualche mese fa avevano fatto l'antidoping al Po con risultati perfino più allarmanti: nel fiume più lungo d'Italia i chili di cocaina rilevati sono quattro. L'inchiesta sulle acque del Tamigi è stata commissionata dal domenicano britannico «Sunday Telegraph» che ne riporta i risultati, sottolineando che il consumo di cocaina a Londra risulta così 15 volte superiore alle stime del Ministero degli Interni. In pratica quattro londinesi su 100 farebbero uso regolare dello stupefacente, come dire 250.000 persone sui sei milioni di residenti della capitale.

La cocaina ha un metabolismo, la benzoilecgonina, particolarmente stabile e quindi facile da rintracciare nell'acqua. Chi usa questa droga la espelle con l'urina per il 5-6% come cocaina pura e per il 50% come metabolita. Quindi, con degli apparecchi sofisticati è possibile trovare le tracce nelle acque

dei fiumi o dei depuratori e calcolarne il consumo. I dottori Chiara Chiabrando, Sara Castiglioni ed Ettore Zuccato a bordo di un battello, chiamato Watchdog, hanno navigato sul Tamigi prendendo campioni in vari siti, cominciando dall'impianto di depurazione di Twickenham, Sudovest di Londra, che tratta gli scarichi delle case di 1,8 milioni di londinesi.

Hanno poi proseguito verso est, facendo altri prelievi a Beckton, un altro impianto di depurazione che serve un'area dove vivono 3,7 milioni di persone. I campioni sono stati poi portati a Milano e analizzati nei laboratori dell'Istituto Mario Negri, che da tempo opera nel

settore dell'inquinamento ambientale da farmaci. Il consumo di cocaina in Gran Bretagna, come del resto anche in Italia, è notevolmente aumentato negli ultimi anni, anche grazie alla diminuzione del prezzo. A Londra sette anni fa un grammo di polvere bianca costava 100 euro, adesso ne costa 60, secondo un portavoce del gruppo DrugScope. La cocaina è popolare anche perché molti la considerano una droga che non uccide.

PECHINO La Cina teme il primo decesso di una persona per influenza aviaria sul suo territorio. Le autorità di Pechino hanno ordinato accertamenti sui resti di una ragazzina di 12 anni morta in ottobre in un'area in cui è stato registrato un focolaio dell'infezione.

Secondo quanto riporta l'agenzia Xinhua, gli esperti «non possono escludere la possibilità che il virus H5N1 si sia trasmesso agli uomini» ma attendono i risultati delle prove di laboratorio per le quali Pechino ha chiesto l'aiuto dell'Organizzazione mondiale della sanità.

La morte della bambina e la malattia di un suo fratello di 9 anni e di un insegnante di 36, tutti nella provincia di Hunan, sono state classificate come «cause sconosciute». «Il 3 novembre la Sanità ha informato l'Oms di tre casi d'infezione sconosciute e delle misure di prevenzione adottate» hanno affermato fonti della Sanità, «e poiché era difficile stabilire le cause della malattia, abbiamo invitato esperti dell'Oms in Cina per condurre accertamenti congiunti». Il bambino di nove anni e l'insegnante si sono ripresi ma la ragazzina è morta alla fine di ottobre e se come causa del de-

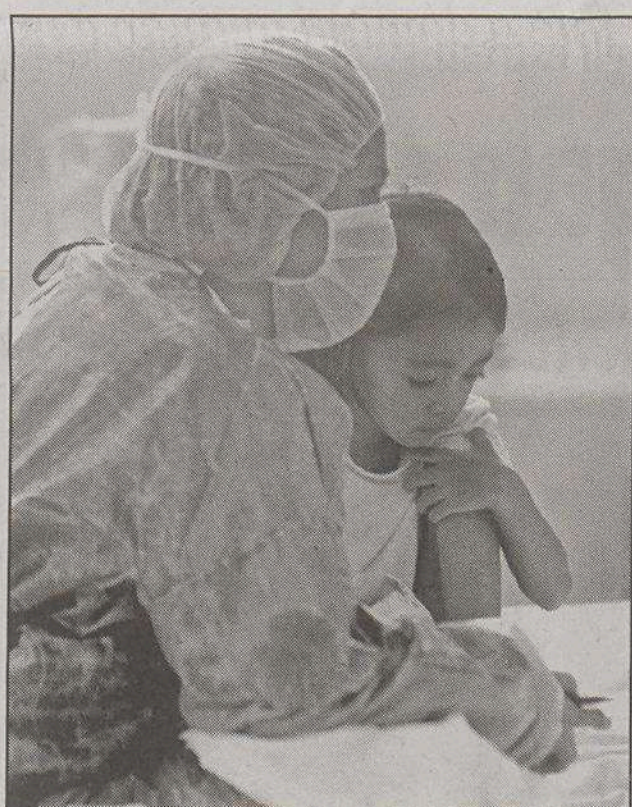
cesso fosse confermata l'influenza aviaria, si tratterebbe del primo caso in Cina. Altre 60 morti sono state registrate dal 2003 nell'Asia sudorientale.

Nelle ultime 48 ore il governo di Pechino ha dispiegato 3 mila uomini dell'esercito per uccidere un milione di polli nella contea di Heishan, provincia di Liaoning nella Cina nordorientale, dove è stato registrato un focolaio dell'infezione. I soldati hanno isolato l'area e le autorità locali hanno stanziato 8 milioni di euro per risarcire gli allevatori. «Più di 3 mila persone sono impegnate nelle operazioni di abbattimento» ha detto un responsabile locale. Le operazioni dovevano essere concluse entro mezzanotte (locale) e a tal fine militari sono stati dispiegati: aiutano ad abbattere i volatili e devono anche assicurare l'isolamento delle zone contaminate e la disinfezione delle persone e dei veicoli autorizzati a lasciarle. Il Ministero dell'Agricoltura ha fatto pervenire con urgenza un lotto di 60 milioni di vaccini destinati alle regioni vicine alla zona colpita dall'epidemia.

E in Italia in settimana, a cominciare da oggi, saranno in distribuzione nelle farmacie e nelle Asl alcune centinaia di mi-

gliaia di dosi di vaccino antinfluenza: a ricordarlo è il Ministero della salute. Nei giorni scorsi ha interpellato, in merito alla temporanea carenza del vaccino, alcune aziende produttrici le quali hanno assicurato «un'imminente ulteriore distribuzione di nuove scorte».

Per contrastare l'epidemia influenzale della scorsa stagione, le industrie hanno distribuito circa 14 milioni di dosi di vaccino, l'80% delle quali è stato acquistato dal Servizio sanitario nazionale e distribuito alle Asl per le vaccinazioni gratuite per le categorie a rischio. La produzione di un vaccino, fanno notare esperti, non è modificabile in poco tempo ma va programmata l'anno precedente così come, in vista di un aumento della copertura vaccinale, è stato per tempo negoziato anche il prezzo (-30%). Tuttavia anche se la produzione è stata prevista, la distribuzione viene contingente in due fasi: all'inizio di ottobre e all'inizio di novem-



Ragazzina indonesiana sotto osservazione.

Il progetto politico del presidente statunitense Bush bloccato dai veti incrociati di Venezuela, Argentina e Brasile

Al Vertice delle Americhe «naufraga» l'area di libero scambio



Hugo Chavez (Venezuela).

MAR DEL PLATA Il ritorno in grande degli Stati Uniti in America latina dovrà aspettare un'altra occasione. Quella infatti offerta dal quarto Vertice delle Americhe che si svolgerà a Mar del Plata è subito evaporata per ostacoli grandi come montagne sorti a bloccare il lancio dell'Area di libero commercio delle Americhe (Alca). Il presidente George W. Bush, logorato dai problemi in Iraq ma anche da quelli di casa sua (Cia-Gate), aveva provato a fare proprio il risultato con un complesso gioco di squadra

che prevedeva la mobilitazione di alleati piccoli (Panama) e grandi (Messico e Canada) con l'idea di avviare una volta per tutte il progetto commerciale sognato da Bill Clinton nel 1994: uno spazio di libero mercato dall'Alaska alla Terra del Fuoco.

Ma fra la sorpresa generale, l'azione di leader del Mercosur (il mercato comune in costruzione nel Cono Sud sudamericano) quali Nestor Kirchner e Luiz Inacio Lula da Silva, sommata a quella del presidente venezuelano Hugo Chavez, la

cui popolarità nella regione non cessa di crescere, ha prodotto una sorta di miracolo, impedendo agli Usa e ad altri 28 paesi, di imporre la loro volontà di avanzare con l'Alca.

E la partenza un po' anticipata del capo della Casa Bianca da Mar del Plata ha fatto dire a Chavez, sornione, che lui e i leader del Mercosur (Kirchner, Lula, Duarte Frutos e Vazquez) sono stati vittoriosi come i famosi «moschettieri» che, ha precisato, «erano solo tre, mentre noi siamo cinque».

Uscendo dallo scherzoso

raffronto, il leader venezuelano ha detto che «il dibattito svoltosi qui ha avuto un carattere inedito. Mai avevo assistito - ha concluso - a tanta serietà e franchezza».

L'asprezza dello scontro fra i favorevoli e i contrari all'Alca ha infatti permesso che i termini di esso perorassero il tradizionale fair play che circonda i vertici. Le minacce dei collaboratori di Bush e del messicano Fox, e gli altolà di Chavez, Kirchner e Lula sono stati netti ed avvertibili, permettendo una riflessione sul presente e sul futuro a car-

te scoperte. La considerazione più importante è che ad un mese dall'importante appuntamento ministeriale di Hong Kong nell'ambito del Doha Round, era impossibile immaginare reali progressi sulla riduzione delle protezioni doganali nelle Americhe. I paesi del Mercosur, fra l'altro, manifestando una durezza negoziale insolita nelle organizzazioni multilaterali del Terzo Mondo, hanno ribadito che senza rimozione dei sussidi all'agricoltura da parte degli Usa, nessun avanzamento sarebbe stato possibile.

Investiti 33 milioni di euro: già ottenute tutte le licenze necessarie, a breve anche quella d'uso. Gli ecologisti non si arrendono

Sì alle petroliere russe nel Quarnero

L'azienda Janaf ha ristrutturato l'oleodotto e aumentato i serbatoi a Castelmuschio

CERIMONIA

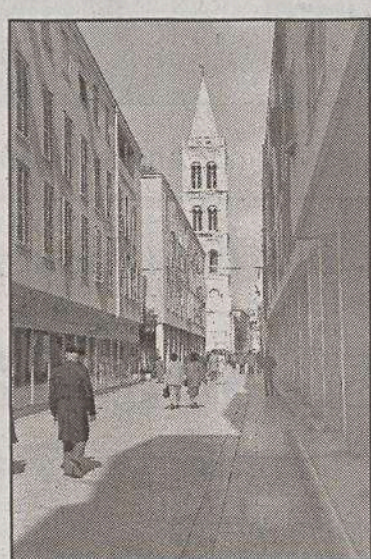
A Zara inaugurata la sede della Comunità degli italiani

ZARA Poco più di 150 metri quadrati in un centro storico che riporta il visitatore alle calli veneziane. Zara ha da venerdì la propria sede della Comunità degli italiani, il cui numero dei soci è di quasi 300 unità.

Mettendo da parte tutte le polemiche riportate dalla stampa croata, smorzate tra l'altro e più volte dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi nel corso della serata d'inaugurazione ufficiale della Comunità, rimane il ricordo di una sera colma di emozione. Ha visto intervenire personalità politiche, autorità locali, generazioni vecchie e giovani di zaratini, commossi nella sala della Comunità, sorta al vecchio Palazzo Fozza, eretto dal conte Francesco Fozza nel 1633.

Il tutto mentre nel volgere dei discorsi e del cerimoniale venivano proiettate bellissime cartoline antiche della Zara che fu, e in cui molti delle vecchie

generazioni si sono riconosciute. Quasi totalmente distrutta dalle bombe della Seconda guerra mondiale, quella che era l'isola italiana per eccellenza ha conosciuto anche la guerra dei Balcani e un nazionalismo croato piuttosto marcato. E per questo che la futura



Uno scorcio di Zara.

apertura di un asilo (la sede è ancora da stabilire) sembra quasi un miracolo, visto che i giovani che parlano la lingua italiana la sanno solo grazie ai nonni. Oltre al ministro Giovanardi erano presenti l'ambasciatore Mochi Onory, l'on. Furio Radin, deputato al Parlamento croato, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Grafini, il console generale d'Italia a Spalato Nobili, il senatore Toth presidente dell'Associazione nazionale Venezia giulia e Dalmazia, Franco Luxardo («in questo giorno solo semplicemente uno zaratino»), il vice sindaco della città Skarica, il presidente della Contea Kotar e molti altri politici.

FIUME DružbAdria o no, il petrolio russo arriverà a Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia (Krk). La scoperta è stata fatta dal quotidiano zagabrese «Večernji List». In un articolo ha precisato che le petroliere dovrebbero iniziare ad attraccare nell'isola quarnerina all'inizio del prossimo anno.

Dunque è durata pochissimo la soddisfazione dell'opinione pubblica e delle associazioni ecologiste per la decisione di rimandare lo studio sull'impatto ambientale del progetto DružbAdria (altrimenti conosciuto come Porto petroli). Infatti, mentre gli esperti del settore e l'opinione pubblica stavano discutendo sulla

fattibilità del progetto, l'azienda Jadranski Naftovod (Janaf) in grande silenzio ha portato avanti la costruzione e lo sviluppo dell'oleodotto e ha aumentato il numero dei serbatoi assicurandosi così che per la prima volta il petrolio russo possa giungere fino a Castelmuschio.

Alla Janaf, infatti, hanno confermato che negli ultimi anni hanno investito 250 milioni di kune (33 milioni di euro circa) per assicurare tutte le condizioni necessarie per il trasporto del petrolio fino all'isola di Veglia ma anche per assicurare una nuova rotta per l'arrivo del petrolio russo. In questo senso sono state richieste e ottenute tutte le licenze necessarie e tra bre-

ve dovrebbe arrivare anche quella d'uso. Qualche giorno fa Zeljko Tmsic, ministro aggiunto dell'Economia, ha dichiarato che lo studio sull'impatto ambientale non era necessario, poiché la Janaf è rimasta nell'ambito della propria attività, ammettendo di fatto che lo studio e il dibattito pubblico sono stati praticamente solo sabbia negli occhi dei cittadini.

L'ingente investimento dimostra che la Janaf ha già pronto il progetto di portare il petrolio russo a Castelmuschio, nonostante il fatto che lo studio sull'impatto ambientale non è stato portato a termine e nemmeno è stata votata al Sabor (il Parlamento di Zagabria) la proposta del Parti-

to dei diritti (Hsp) per respingere il progetto DružbAdria. In questo senso Tonci Tadic dell'Hsp ha espresso la speranza che il governo e il Sabor, si appellino all'articolo 50 della Costituzione, che limita la libertà imprenditoriale e i diritti di proprietà in modo da tutelare gli interessi collettivi della Croazia qualora minacciati.

Gli ecologisti però non si arrendono ancora. Vjeran Pirsic, dell'associazione per la tutela dell'ambiente Eko-Kvarner, ha reso noto che nei prossimi giorni verrà inviata al Ministero della tutela dell'ambiente la richiesta per la revisione delle licenze rilasciate alla Janaf nel 2003.



b.s. Una petroliera ormeggiata: sarà così anche a Castelmuschio.

Insieme al presidente del Consiglio comunale il primo cittadino promette battaglia. E il magistrato che ha firmato l'atto d'intervolazione dichiara: «Ho sbagliato»

Terreni venduti sulla costa, il sindaco chiama l'Anticrimine

CITTANOVA Sta sollevando un grosso polverone a Cittanova il passaggio di proprietà, giudicato illegittimo, di 61 ettari di costa all'azienda turistica locale Laguna Novigrad.

Per il sindaco Ante Milos e il presidente del Consiglio comunale Vladimir Torbica, che hanno convocato una conferenza stampa straordinaria, si tratta di un tentativo di furto bello e buono, visto che gli immobili in questione appartengono al Comune e allo Stato e per legge sono inalienabili. Il loro valore viene stimato sui 195 milioni di euro. «Già oggi hanno dichiarato Milos e Tor-

bica - sottoporremo il problema all'attenzione della giunta comunale con la richiesta d'intervento dell'Uskok, l'Ufficio statale per la lotta alla corruzione e criminalità organizzata».

I due hanno inoltre lanciato un appello all'opinione pubblica e in particolare ai partner della Laguna Novigrad, a non firmare contratti di compravendita dei terreni in questione «poiché il Comune si batte con tutti i mezzi affinché i terreni siano restituiti al legittimo proprietario». Intanto della vicenda sono stati informati il procuratore di Stato e il Fon-

do statale alle privatizzazioni. Ricordiamo che l'intervolazione dei terreni a beneficio della Laguna Novigrad è stata legittimata dalla presidente del Tribunale comunale di Buie Jasna Stupavsky Stella. «Ho firmato senza controllare il contenuto dei documenti - ha affermato il magistrato ammettendo una gravissima leggerezza se non peggio - se avessi saputo cosa c'era sotto non l'avrei fatto».

Stando a varie opinioni, di cittadini ed esperti del settore, l'operazione sarebbe stata architettata dall'avvocato Ivan Milanovic, rappresentante le-

gale dell'azienda in questione ed ex presidente del Tribunale regionale di Pola. Il personaggio più volte in passato era finito sui giornali per presunte manovre di favoreggiamento. Ed è stato proprio lui a presentare la richiesta d'intervolazione catastale, come del resto ammette con gli organi della stampa. «Io ho avanzato una semplice richiesta - dice - che poteva venire anche respinta». «Se il giudice che ha firmato l'iscrizione dice di non avere prestato attenzione - conclude Milanovic - deve dimettersi immediatamente».

p.r.

IN BREVE

Sorgerà nella zona industriale

Isola, entro il 2006 un Pronto soccorso del tutto nuovo

ISOLA Entro il prossimo anno Isola d'Istria avrà una nuova unità di pronto soccorso. Si è svolta infatti la cerimonia di posa della prima pietra per la costruzione della nuova importante infrastruttura che sostituirà quella vecchia, davvero fatiscente. A inaugurare i lavori il ministro sloveno della Salute Andrej Brucan e i sindaci dei tre comuni costieri, Pecan di Isola, Stular di Pirano e Popovic di Capodistria. Costo del progetto 260 milioni di talleri, poco più di un milione di euro. La nuova palazzina non sarà ubicata nel centro città, come il vecchio Pronto soccorso, bensì nella zona industriale da dove sarà possibile un migliore accesso delle ambulanze alla rete viaria.

A Radio Capodistria Ron contro la sclerosi

CAPODISTRIA A Radio Capodistria domani nel corso della trasmissione di Michela Vitali da me condotta in diretta «La Radio nella rete» ci sarà un collegamento telefonico col cantante Ron che ha appena realizzato insieme a Baglioni, Zero, Elisa, Jovanotti e tanti altri, un cd dal titolo «Ma quando dici amore» per sostenere l'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), Onlus impegnata nella lotta alla grave malattia. In settimana collegheremo con Luciano Manzalini, dei «Gemelli Ruggeri» e Alessandro Preziosi.

Verteneglio, una mostra per riconoscere i funghi

VERTENEGLIO Un numeroso pubblico è accorso ieri mattina alla Comunità degli italiani per l'apertura della mostra dei funghi, allestita dalla sezione locale della Società micologica Boletus in collaborazione con l'Ente comunale per il turismo. Sono esposte un'ottantina di specie, tra buone e velenose. Un'ottima occasione dunque per i raccoglitori di approfondire le loro conoscenze e prevenire così avvelenamenti, che questo autunno non sono mancati in Istria. La micidiale amanita phalloides ha fatto un morto a Cittanova.

Stesso copione per gli incidenti tra gli estremisti dell'Armada del Rijeka e dell'Osijek

Fiume, hooligan scatenati in centro

Scontri tra ultrà di Orijent e Istra: fumogeni in un bar, tre feriti



Il Caffè Picasso devastato dagli ultrà.

FIUME Un tranquillo sabato pomeriggio in riva al Quarnero, la gente che passeggia lungo il Corso oppure sorreggia un caffè nei bar del centro. Poi esplode la violenza: urla, giovani che scappano o inseguono, l'aria che si riempie dell'odore acre dei fumogeni, rumore di vetri infranti e di sedie che vengono scagliate sull'asfalto. E poi l'arrivo di decine di poliziotti antisommossa che hanno il loro gran daffare per sedare i disordini.

Il bilancio è di tre feriti leggeri (poteva finire molto peggio) e ingenti danni materiali dopo che due bar sono stati demoliti. Scene di ordinaria follia sabato scorso a Fiume, dove a venire dapprima a contatto sono stati sostenitori dell'Orijent (squadra del rione fiumano di Crimea) e dell'Istra di Pola. In programma il match di Terza lega tra Orijent e Istra, preceduto purtroppo da disordini. Inseguiti da alcuni energumani, un gruppo di polesi si è rifugiato nel Bar Picasso, in piazza Jelacic. Gli pseudotifosi fiumani hanno lanciato nel locale diversi fumogeni, demolendolo per danni ammontanti a migliaia di euro. Tre i giova-



Una scena degli scontri nel centro cittadino di Fiume.

ni tifosi istriani rimasti leggermente feriti nella colluttazione e che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

In serata alle 20 era in calendario il match di Prima lega tra Rijeka e Osijek ma alle 18 vi è stata una violenta «anteprima» che ha visto protagonisti gli ultrà dell'Armada, la frangia calda del tifo fiumano. Una trentina di appartenenti all'Armada, che stavano per dirigersi allo stadio di Cantrida, hanno notato che un gruppo di tifosi dell'Osijek erano tranquillamente seduti nel Bar Macak, nella centralissima piazza Adria. All'interno del locale sono stati lancia-

ti parecchi fumogeni che hanno causato scompiglio tra i sostenitori slavoni e gli altri avventori. Come se non bastasse, gli ultrà quarnerini hanno spaccato nel bar quello che vi era da spaccare, tentando quindi di dileguarsi nel buio. Anche in questo caso, i danni materiali sono ingenti, mentre nessuno è rimasto ferito. Da quanto è dato sapere, la polizia ha fermato diversi hooligan di Rijeka e Orijent. Già in passato gli ultrà dell'Armada sono stati al centro d'inqualificabili episodi di violenza, e non solo a Fiume, con trasferte in varie località del Paese e all'estero.

Andrea Marsanich

Questo inverno saranno circa 120mila gli appassionati sulle nevi, dall'Italia alla Bosnia-Erzegovina a seconda del portafogli

I croati pur di sciare stringono la cinghia

FIUME Croazia, non c'è austerità che tenga quando gli amanti della neve si mettono in moto. Saranno circa 120mila i croati che quest'anno si godranno la settimana bianca, riversando soprattutto all'estero una barca di soldi. Si tratta del 25% di sciatori in più su base annua e ciò basterebbe ai superficiali - o a coloro che non conoscono la situazione nel Paese - per concludere che il tenore di vita è schizzato negli ultimi tempi all'insù.

Ma non è proprio così e molti, ossia la maggioran-

za, fanno sacrifici durante tutto l'anno per racimolare gli euro necessari a partire verso la stazione sciistica preferita. La settimana bianca per eccellenza sarà quella che andrà dal 7 al 14 gennaio, periodo in cui gli alunni delle scuole elementari e medie della Croazia sono in vacanza.

Le prenotazioni si sono avute in anticipo rispetto agli anni passati, ossia in agosto, e tempo un mese sono spariti quasi tutti i pacchetti-offerta. Il maggior numero di prenotazioni ha riguardato Zagabria, segui-

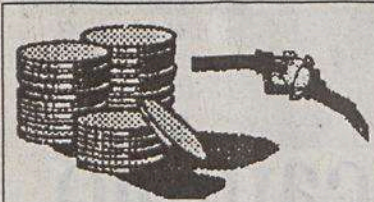
ta a ruota da Fiume, con Spalato in terza posizione. Istriani «fuori dal podio» ma pur sempre al quarto posto. Niente ha potuto frenare i croati, neanche i rincari nelle stazioni invernali che in media hanno toccato il 5%.

In Slovacchia, invece, la settimana dedicata agli sport invernali costa ben il 50% in più, lievitazione che viene spiegata con l'ingresso del Paese nell'Unione europea. Mete preferite da fiumani e istriani i centri italiani, mentre gli zagabresi preferiscono divertirsi in

Austria. Parecchio gettonate le stazioni sciistiche slovene e non mancheranno coloro che soggiogheranno in Svizzera, Francia e in Bosnia-Erzegovina. Paese quest'ultimo scelto da coloro che non hanno molto denaro da spendere. Lo conferma l'esborso per il noto complesso della Jahorina, dove si tennero diverse gare delle Olimpiadi invernali del 1984: per una settimana di mezza pensione in albergo si scuciano 2 mila kune a persona, circa 265 euro.



a.m. Una panoramica dei monti di Cortina, con il Cristallo.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1347 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/litro 239,40 = 1,00 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,93 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Tallero/litro 239,80 = 1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse e dei servizi di cambio.

Dai dati dell'Inps emerge un crescente utilizzo di manodopera a basso costo. Nel Nord solo il Piemonte peggio del Friuli Venezia Giulia

In regione sempre più lavoratori in nero

Ogni 10 aziende ispezionate 8 sono irregolari. Cosolini: «Iniziativa per favorire l'emersione»

FORZA ITALIA

Interrogazione su Friulia holding

Camber: «La giunta nasconde la paralisi di Autovie Servizi»

TRIESTE Forza Italia torna all'attacco della giunta regionale sull'operazione Friulia holding.

Questa volta il consigliere Piero Camber punta il dito, con un'interrogazione al presidente Illy su Autovie Venete società cardine nello scacchiere di Friulia.

«Mi chiedo se ai potenziali investitori è stata detta tutta la verità - dice Camber - perché penso che il prossimo anno potrebbero trovare una brutta sorpresa nel bilancio di Autovie Venete. Non è infatti ancora avvenuta la incorporazione di Autovie Servizi nella società di gestione autostradale come deciso dalla Regione e che ha portato alle dimissioni del presidente Donaggio. Da quando si è insediato il nuovo presidente Cacciaguerra mi risulta che l'attività ingegneristica, l'unica in grado di ammortizzare almeno in parte la svalutazione di oltre 1,3 milioni dell'autoporto di Pontebba e il deficit della funivia del Lussari, si sia fermata e quindi credo che il suo bilancio presenterà una pesante perdita. Disavanzo che andrà a intaccare le performance di Autovie Venete». Secondo Camber dunque la Regione starebbe tergiversando sull'incorporazione per non allarmare gli investitori della holding e nell'interrogazione chiede quando sia prevista appunto l'operazione su Autovie Servizi e quante e quali commesse abbia acquisito sul mercato la stessa società dal mese di agosto a oggi.

di Ciro Esposito

TRIESTE Il lavoro nero e quello irregolare crescono in tutta Italia. E il Friuli Venezia Giulia, un tempo considerata un'oasi felice, non è un'eccezione. Anzi nella nostra regione secondo i dati forniti dall'Inps il fenomeno è cresciuto, tanto che nell'80% delle aziende ispezionate l'istituto di previdenza ha riscontrato delle irregolarità.

Il dato registrato al 30 settembre di quest'anno è aumentato di un punto percentuale rispetto alle statistiche del primo semestre ed è superiore alla media nazionale (78%). Non solo ma il Friuli Venezia Giulia si piazza al secondo posto nella classifica delle regioni meno virtuose del Nord alle spalle soltanto del Piemonte nel quale sono state trovate irregolarità nei rapporti di lavoro nell'84% delle imprese monitorate.

Nella graduatoria nazionale dei «cattivi» stilata dall'Istituto di previdenza il Friuli Venezia Giulia occupa la settima posizione. Nella lettura del dato va sottolineato come i servizi ispettivi delle nostre parti sono più rigidi e le segnalazioni, che quasi sempre attivano i controllori dell'Inps sono frequenti, e come infine le imprese attive sul territorio sono oltre 60 mila.

Ma nonostante i distinguo i numeri segnalano come il trend si inserisce in una cornice di statistiche negative in tutto il Nordest a dimostrazione di una crisi che ha investito negli ultimi anni tutti i comparti economici.

Lavoro nero nel Friuli Venezia Giulia

Dati ispezioni INPS al 30.09.2005

Aziende ispezionate	1489
Aziende irregolari	1186 (80%)
Aziende in nero	423
Lavoratori in nero	803
Stranieri in nero	275
Altre irregolarità	379
Contributi previdenziali evasi	10 milioni 180 mila

Dati nazionali

Aziende ispezionate	100.256
Aziende irregolari	78.228 (78%)
Aziende in nero	40.625
Lavoratori in nero	43.227
Stranieri in nero	10.556
Altre irregolarità	5365
Contributi previdenziali evasi	673 milioni

La regione più regolare	Valle d'Aosta (53%)
Le regioni più irregolari	Puglia e Campania (85%)

Insomma gli imprenditori si difendono come possono dagli effetti della globalizzazione e dalla conseguente concorrenza proveniente soprattutto dal Sudest asiatico e dalla Cina. Lo stesso Veneto in percentuale è meno «irregolare» (74%) della

nostra regione ma il numero dei lavoratori in nero identificati in 7 mila aziende sono stati 4248. Tornando ai dati del Friuli Venezia Giulia l'Inps ha ispezionato in nove mesi 1489 imprese rilevando ben 1186 irregolarità. Di queste il 25% riguarda vio-

lazioni parziali dei versamenti contributivi ma il 75% rappresentano casi di lavoro nero. Complessivamente i lavoratori non iscritti a libro paga sono 803, oltre 150 in più rispetto alla proiezione di fine giugno. Tra questi il numero di stranieri e extracomu-

nitari è rilevante con 275 casi ma costituisce soltanto il 35%. «Sulle cifre fornite dall'Inps - dice l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini - non mi esprimo perché vanno valutati i criteri utilizzati dall'istituto di previdenza. Nella nostra regione i meccanismi ispettivi funzionano bene anche se bisogna tenere presente come l'Inps quasi sempre si muove su indicazione dei sindacati o dei lavoratori stessi. Pertanto non mi sorprende che nell'80% dei casi abbiamo riscontrato delle irregolarità. Teniamo poi presente che nel Friuli Venezia Giulia operano decine di migliaia di imprese e quindi un campione di 1500 è poco significativo. Comunque il problema esiste e non va sottovalutato. Come ho già espresso più volte la Regione non ha competenza sul controllo ma con la legge sul lavoro abbiamo creato un miglior coordinamento tra noi l'Inail e i vari ispettorati e abbiamo attivato delle iniziative per incentivare la cultura del lavoro dichiarato». Tornando alla cifra l'Inps ha rilevato che nel Friuli Venezia Giulia l'evasione previdenziale accertata con le ispezioni ammonta quest'anno a oltre dieci milioni di euro mentre in Italia la cifra è superiore ai 670 milioni di euro con quasi 44 mila lavoratori in nero. In campo nazionale le regioni dove sono state rilevate le minori percentuali di irregolarità sono la Valle d'Aosta (53%) e il Trentino Alto Adige (56%) mentre le «maglie nere» sono Campania, Puglia e Marche con l'85%.

IN BREVE

Oggi riunione del comitato Amministrativo, Compagnon convoca l'Udc

TRIESTE Il comitato regionale dell'Udc del Friuli Venezia Giulia, convocato dal Segretario regionale Angelo Compagnon, si riunirà questo pomeriggio al Meeting Point San Marco di Palmanova. All'ordine del giorno una relazione dello stesso Compagnon sulla situazione politica nazionale e regionale; la campagna tesseramento del partito e la preparazione delle prossime elezioni amministrative. Previsto anche il completamento dei gruppi interni di lavoro e la preparazione della conferenza programmatica Udc. Saranno presenti anche il senatore Callegaro e i consiglieri regionali Fasan e Molinaro.

Illy e Bertossi inaugurano il nuovo laboratorio Gesteco

UDINE Ci saranno anche il governatore Riccardo Illy e l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi oggi all'inaugurazione del nuovo laboratorio di analisi e ricerca della Gesteco, società leader nel settore delle bonifiche e nella gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti. La nuova struttura che si colloca all'interno di un'area di 600 metri quadrati grazie a tecnologie d'avanguardia è destinata a diventare un punto di riferimento regionale e nazionale.

Il governatore apre a Udine la Conferenza dell'infanzia

TRIESTE Da oggi fino a mercoledì la Fiera di Udine ospiterà i lavori di «Al passo del loro crescere», prima Conferenza regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Promossa dalla direzione centrale Salute e Protezione Sociale della Regione, tramite il Centro regionale di documentazione e analisi su infanzia ed adolescenza (Crda), la manifestazione, che sarà introdotta dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, vedrà la presenza di una quarantina di relatori.

Pronto il progetto per ridurre i ricoveri. Monitoraggi su larga scala per le malattie cardiache

Prevenzione, incentivi per i medici di base

Il piano prevede screening oncologici gratuiti anche per il tumore al colon-retto

INCIDENTI

Beltrame: «Un programma per frenare le morti bianche»

TRIESTE Tre sono i filoni fondamentali del piano di prevenzione che l'assessore alla Sanità Beltrame porterà in giunta lunedì.

Non c'è solo quello legato strettamente alla salute ma anche un piano per limitare gli incidenti e le morti sul lavoro, che peraltro nell'ultimo anno sono già calate, e negli incidenti stradali.

«Il primo è quello della prevenzione oncologica, per il quale si prevedono, oltre allo screening per il pap-test già finanziato, anche nel 2007 un'azione destinata alla prevenzione del tumore del colon - spiega l'assessore - il secondo, sarà quello sullo stile di vita e il controllo del diabete e delle malattie cardiovascolari, il terzo la revisione del sistema vaccina-

nee guida nazionali che poi dovremo adottare. Inoltre, il rinvio permetterà anche di avere una visione più chiara sulle fonti di finanziamento». In merito a tale tema, infatti, si dovrebbe essere anche la possibilità di accedere a contributi appositi. Un tema, quello della prevenzione sul lavoro in particolare, che lo stesso Beltrame ritiene di fondamentale importanza. Non è infatti un mistero che anche la nostra regione soffra della piaga delle «morti bianche». Lo scorso anno le morti sul lavoro non hanno superato i 23 casi in regione (con una flessione comunque del 36% a fronte di quella nazionale del 15) rispetto al 2003, quando si era arrivati a ben 36 decessi. Sono calate anche le richieste di infortunio (da 27.600 a 26mila), dati che fanno del Friuli Venezia Giulia la regione nella quale si sono fatti più progressi in Italia assieme al Molise. Cosa che comunque non impedisce che la nostra regione sia al secondo posto in Italia per frequenza di infortuni, superata solo dall'Umbria. I settori più pericolosi sono, prevedibilmente, costruzioni e trasporti, ma in Friuli, se calano i casi nel settore terziario, si sta registrando un aumento nelle scuole.

L'anno scorso gli infortuni sono stati 26 mila, 23 i decessi.

TRIESTE La Regione sta per lanciare il nuovo Piano di prevenzione attiva del rischio cardiovascolare, le cui patologie rappresentano in Friuli Venezia Giulia - come del resto in tutto il mondo occidentale - il principale problema sanitario della popolazione, essendo la prima causa di morte (38%) e ricoveri ospedalieri (15,7%) oltre che il motivo di una logica riduzione della qualità della vita per i malati cronici, con una pesante incidenza nel consumo di risorse assistenziali e farmaceutiche a carico delle casse pubbliche.

Le linee-guida di questo documento rientrano nel più ampio Piano regionale della prevenzione che l'assessore alla sanità Ezio Beltrame sottoporà stamani ai colleghi di giunta nella seduta prevista a San Gio-

vanni al Natissone. Esso è finalizzato, in prima battuta, al contrasto delle malattie cardiovascolari e delle complicanze del diabete, nonché all'aumento degli screening oncologici e delle vaccinazioni, in ossequio all'intesa Stato-Regioni siglata a marzo.

Il Piano, nel dettaglio, fa riferimento alla prevenzione «attiva» del rischio cardiovascolare poiché prevede - nella fase di monitoraggio su larga scala, con attenzione specifica alla fascia d'età fra i 40 e i 70 anni - la partecipazione diretta di medici di base e di distretto, specialisti e personale infermieristico. Per i medici di base, in particolare, viene ipotizzata la possibilità di identificare un forfait da destinare a chi sarà riuscito a valutare il rischio cardiovascolare globa-

le su almeno il 75% dei propri assistiti, proprio al fine di incentivare la partecipazione degli «attori» del sistema in base ai risultati ottenuti.

Al monitoraggio, in parallelo, saranno collegati gli interventi di correzione del rischio, attraverso le cosiddette «terapie educative» degli stili di vita «salvatore» (diete adeguate, attività fisica, disassuefazione al fumo e all'abuso di alcol), di cui uno degli strumenti principali è il «counseling» (colloquio motivazionale breve). La fase di promozione della salute e della prevenzione, quindi, vedrà coinvolti - anche con l'organizzazione di iniziative ed eventi ad hoc - sia i farmacisti che gli operatori del Terzo settore. La Regione, in questo senso, privilegerà con appositi finanziamenti i progetti di formazio-



L'assessore Beltrame insieme al collega Pecol Cominotto.

ne, in particolare i corsi per volontari programmati dalle onlus, in sinergia con i distretti e le aziende territoriali, nonché eventuali «Scuole territoriali della salute» di competenza dei comuni, sull'esempio dell'omonimo organismo operante nel distretto di Codroipo, con compiti di indirizzo, coordinamento e ricerca nel campo della pre-

venzione primaria. Il Piano, che sarà seguito ed attuato da un apposito comitato di nomina regionale, prevede nella primavera del 2007 la valutazione dei risultati finali e la pubblicazione dei risultati.

ONCOLOGIA. Nel Piano della prevenzione, quindi, è inserito il Piano oncologico regionale, che - dopo i Pap-test triennali a chiamata per le donne fra i 25 e i

Nella campagna di promozione della salute saranno coinvolti farmacisti e operatori del Terzo settore. Corsi di formazione per volontari

64 anni (attivo dal '99) e gli screening biennali alla mammella per quelle fra i 50 e i 69 anni (la cui attivazione è in fase di completamento) - include la programmazione dei controlli biennali gratuiti su larga scala per i tumori del colon-retto, da avviare il prossimo anno in favore degli uomini e delle donne fra i 50 e i 74 anni.

VACCINAZIONI. La pianificazione triennale per la prevenzione delle malattie infettive, infine, contempla in particolare l'estensione delle vaccinazioni antipneumococciche (anti-polmonite) gratuite per i cittadini di età superiore ai 65 anni, in collaborazione con i medici di base, nonché l'adesione - da parte della Regione - al piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita.

Piero Rauber

L'introduzione degli orari invernali segna alcune modifiche nelle tratte dello scalo regionale. Il collegamento del primo pomeriggio con Fiumicino avrà un Md80 da 130 passeggeri

AirOne toglie un volo per Roma, Alitalia raddoppia i posti

RONCHI DEI LEGIONARI Una settimana dall'entrata in vigore del nuovo orario, quello invernale, del trasporto aereo in Italia. Tra conferme e defezioni, novità brutte e buone, qualche rammarico e qualche iniezione di fiducia per lo scalo di Ronchi dei Legionari. Meglio iniziare con le note positive. Alitalia, pur protagonista anche nei giorni appena trascorsi, di non poche cancellazioni, conferma la sua presenza nel Friuli Venezia Giulia con quattro voli quotidiani per Roma e tre per Milano, con orari quasi invariati rispetto al periodo estivo, ma con l'introduzione, da sabato, di un Md80 da 131-150 posti al posto di un Embraer E145 da 48 sul volo che da Fiumicino atterra alle 14.25 e per la capitale decolla alle 15.05. E proprio la compagnia di bandiera conferma l'introduzione di un velivolo più capiente, forse un Embraer 170 da 72 posti, su uno dei tre colle-

gamenti per l'hub della Malpensa, gravati dalla continua indisponibilità degli Atr42 spesso fermi, anche negli hangar di Air Dolomiti a Ronchi dei Legionari, per manutenzione.

Confermato anche il collegamento Air Vallée che, dal lunedì al venerdì, unisce Ronchi dei Legionari a Genova e Torino, mentre è stato accolto con grande interesse da parte dell'utenza il ripristino del volo trisettimanale della Jat per Belgrado. La compagnia serba, che a Ronchi dei Legionari ha sempre fatto ottimi numeri, ha ripreso la sua attività con tariffe promozionali di 110 euro, andata e ritorno. Da venerdì scorso, inoltre, è ripreso anche il collegamento settimanale con Sharm El Sheikh, curato da Domina Travel con Airbus A320 di Eurofly. Riduce la sua attività, invece, Air One, sbarcata a Ronchi dei Legionari con tre

voli su Roma ed uno su Napoli ed ora presente con un solo collegamento di andata ed uno di ritorno con la Capitale. Il ripristino del volo sul capoluogo partenopeo pare sia legato al ridimensionamento della flotta ed all'acquisto di velivoli meno capienti di quelli attualmente in flotta, vale a dire i Boeing 737. Anche Air Dolomiti, che vola con i codici di Lufthansa, per il periodo invernale porta da quattro a tre le frequenze sull'importante hub di Monaco di Baviera, tagliando l'arrivo delle 18.30 e la successiva partenza delle 19.

Invariato, invece, l'orario dell'unico volo pomeridiano della low cost irlandese Ryanair da e per lo scalo londinese di Stansted. Un collegamento che presenta sempre ottimi indici di riempimento e che viene utilizzato spesso dall'utenza proveniente da Slovenia e Croazia.

Luca Perrino



Una veduta dall'alto dell'aeroporto di Ronchi.

Elena Orsi

L'ammiraglia svedese 9-5 Aero ha aumentato la potenza arrivando a prestazioni da brivido

La Saab mette il turbo e decolla

Assetto sportivo, tenuta inappuntabile ma ci vorrebbe la sesta marcia

CERRO MAGGIORE Sono tre, e belli tosti, i pilastri su cui si basa il successo delle Saab di ultima generazione: design avanzato, piacere di guida e funzionalità emozionale. Tre obiettivi che la Casa svedese ha centrato in pieno con i suoi ultimi prodotti, la 9-3 SportHatch e il nuovo motore V6, il modello 9-7X per gli utenti americani e la 9-5 BioPower. Con il primo la Saab ha raggiunto il maggior successo della sua storia (ben 5.200 prenotazioni soltanto nel periodo di pre-lancio); il secondo sta andando a gonfie vele negli Usa e il terzo ha ricevuto una buona accoglienza (il 50 per cento delle 9-5 vendute in Svezia sono BioPower).

Con queste premesse la nuova ammiraglia non può che non avere il successo che merita anche in Italia, con i miglioramenti appor-



tati alla «vecchia» 9-5, già una buona automobile (sono state finora acquistate 400.000 unità). Il model year 2006 è stato arricchito con un design d'avanguardia, un comportamento su strada ancora più dinamico e una funzionalità emotiva che prende spunto dalle sue radici scandinave. Ben 1.367 sono state le modifiche e migliorie apportate, con il cambiamento più radicale costi-

tuito dal frontale ispirato alla concept car 9X, mentre la gamma motorizzazioni prevede tre tipi differenti di carburante: benzina, gasolio ed etanolo. Tutti i mo-

tori sono turbocompressi e le loro potenze vanno da un minimo di 150 Cv a un massimo di 260. Tutti propulsori che esprimono prestazioni prettamente Saab, pri-

ma fra tutte un'elevata coppia motrice ai medi regimi di rotazione, che si traduce in accelerazioni immediate e sorpassi in tutta sicurezza. La nuova 9-5 Aero ha un motore più potente di dieci cavalli, 260 contro i precedenti 250, con la funzione supplementare dell'overboost che per 20" mette a disposizione una coppia di 370 Nm, per una maggiore velocità e sicurezza in fase di sorpasso. Abbiamo voluto subito mettere alla prova questa riserva di energia, durante il nostro test-drive lungo le strade, a volte strette, che fiancheggiavano il lago Maggiore. Una potenza in più che davvero si viene incontro nel momento del bisogno, quando occorre rientrare in gran fretta da un sorpasso, che all'inizio sembrava agevole. A parte ciò la 9-5 Aero è davvero una gran macchina, performante come po-

che e per niente avara di soddisfazioni. Un vero piacere premere sull'acceleratore e schizzare via al rombo di un turbo che «entra» al momento giusto e ti permette di tirare le marce fin che vuoi, anche oltre i tratti rossi dei fuori-giri. Una sorpresa è stata però, dopo aver lanciato la quinta, la ricerca spontanea della sesta marcia, per portare la vettura anche oltre i limiti consentiti. Un rapporto del cambio che non esiste proprio, e di cui se ne sente la mancanza. Per il



Due immagini della nuova Saab 9-5 in versione wagon.

resto una tenuta di strada inappuntabile, testata apposta lungo le strette «S» che si incontrano prima dell'abitato di Luino, percorrendo il lungolago in senso sinistrorso. L'ottimo chassis sportivo, più agile in curva e più equilibrato, la perfetta taratura delle sospensioni e le ruote da 17 pollici permettono questo e altro, conferendo alla nuova 9-5 Aero un assetto invi-

diabile. Diverse le novità: interno nero, nuovi il condizionatore, la strumentazione di bordo e la gamma dei volantini, che rendono l'ammiraglia svedese più raffinata e con una maggior classe. Abbiamo provato il modello Aero SportCombi, un 2.3 a benzina da 260 cavalli e 350 Nm, con un colore, il Laser Red, veramente azzecato. I prezzi, concorrenziali, partono da 31.200 euro con una fornice non ampia che si ferma ai 34.200 della station wagon common rail. Molto interessante la versione BioPower che, oltre a benzina funziona anche a etanolo.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA			
MOTORE	2.0 t	2.3 Turbo (Aero)	1.9 T1D
Cilindrata	1985 cm³	2290 cm³	1910 cm³
Potenza max CV/giri	150/5500	260/5300	150/4000
Coppia max Nm/giri	240/1800-3500	350/5400	320/2000-2750
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	215	250	205
Accelerazione 0-100 km/h	9,8"	6,9"	10,1"
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Urbano	12,6	12,8	n.d.
Extraurbano	6,9	6,4	n.d.
Misto	9,0	8,8	6,4
Emissioni CO2 g/km	214	209	1744

Il Malaguti a ruota alta da 250 cc

Password, ha i muscoli ma punta sul comfort

TRIESTE Il futuro dello scooter? Senza dubbio a ruota alta. Ma con sempre più spazio per il bagaglio e sempre più comodo. Sembrerà una

carburante. Il peso non è bassissimo: la Malaguti dichiara 156 chili a secco. E infatti nelle manovre da fermo si sente, ma consente ugualmente una guida molto agile.

Altri difetti? Il design è bello ma troppo simile a quello dell'SH della Honda, anche se la cilindrata è nettamente diversa.

Il motore è praticamente lo stesso che equipaggia l'X-Max della Yamaha di cui abbiamo parlato alcune settimane fa (ed è derivato da quello del Majesty). E' un monocilindrico a quattro tempi e due valvole con raffreddamento a liquido. L'alimentazione è garantita da un carburatore a depressione, mentre l'accensione è a scarica capacitiva (quindi più potente) e gestita elettronicamente da una centralina.

La tenuta di strada del Malaguti Password è buona (naturalmente per uno scooter...) e la frenata adeguata. Il livello delle vibrazioni è basso.

A chi la consigliamo? A chi vuole uno scooter solido di qualità, a un prezzo contenuto e con una cilindrata «giusta». I 250 cc consentono di viaggiare in due senza problemi anche quando le salite sono forti. Inoltre, permettono di compiere i sorpassi in scioltezza. A differenza di qualche anno

fa, quando lo scooter «doveva» avere al massimo 125-150 cc, ora ci si è resi conto che la cilindrata più alta non serve per correre o gareggiare, ma per garantire maggiore sicurezza. Un motore 250 vibra di meno, lavora a giri ridotti, dura più a lungo e consente di guidare in scioltezza, senza il timore, soprattutto sulle salite, di essere sempre al limite delle prestazioni.

r.c.



Il Password 250 ha una linea elegante.

contraddizione in termini, ma i tecnici hanno fatto passi da gigante in fatto di comfort e vani portatutto.

Ne è un esempio il Password della Malaguti, un 250 di buone dimensioni in grado di offrire spunto e velocità. Il tutto con ruote da 16 pollici.

A circa quattromila euro si può avere un veicolo a 360 gradi: può servire per una gita fuori città, ha accesso a superstrade e autostrade e si districa agevolmente nel traffico di tutti i giorni.

Saliamo in sella. La peda-

LA SCHEDA	
MOTORE	monocilindrico
Cilindrata	249,78 cc
Tempi	4
Alimentazione	carburatore
Raffreddamento	a liquido
Accensione	elettronica
Potenza	21,5 cv
Cambio	automatico con variatore
Telaio	tubolare in acciaio
Freno anteriore	disco da 270 mm
Freno posteriore	disco da 240 mm
Pneumatici	da 16 pollici
Peso	156 kg
Serbatoio	10 litri

na è piatta, larga, adatta anche a chi è alto oltre 1 metro e 80. La sella è ampia e confortevole. Giusta l'altezza delle manopole e discreta la protezione offerta dal cupolino. Ma il gancio portaborse è basso, troppo basso. Il vano sottosella è discreto ma troppo irregolare.

Moderno il display misto analogico-digitale: fornisce tutte le informazioni che serve, compreso il livello del

Rinnovata la monovolume «best seller» Opel puntando soprattutto sul comfort del conducente e dei passeggeri

Zafira, viaggiando in un salotto a cielo aperto

Vetri fumés e atmosfera ovattata, ridotta la velocità massima a favore della silenziosità

OLBIA La Zafira dà proprio i numeri. In senso positivo, naturalmente.

Numeri difficili da giocare al lotto, ma significativi di un successo che dura da ben sei anni. Dal 1999, anno del suo debutto in società, la monovolume compatta della Opel è stata acquistata da ben 1.400.000 utenti della strada, che l'hanno scelta (tra le altre peculiarità) anche per i 7 posti a disposizione e per il nuovo (di allora) sistema Flex7 di predisposizione dei sedili, con la terza fila che scompare completamente nel pavimento e permette inoltre di trasformarsi rapidamente in una vettura con 2 soli posti, con un vano di carico di 1.820 litri, senza dover estrarre alcun sedile e riporlo da qualche parte.

Per 4 anni consecutivi dal lancio la vettura più venduta della sua categoria in Germania, Opel Zafira continua il suo successo anche nel resto d'Europa come il monovolume con

più ampio spettro di motorizzazioni (7), che vanno da 101 a 200 cavalli, con cilindrata da 1.600 a 2.200cc. Tutti i motori turbodiesel (3) sono a iniezione diretta multipla common rail, dotati del Dpf, il filtro del particolato che non richiede manutenzione. Tre motori a gasolio Euro 4 con i medesimi valori di cilindrata numero dei cilindri (4), alesaggio e corsa (82x90,4), ma con altrettante potenze diverse. Centouno, 120 e 150 sono i cavalli massimi a disposizione che permettono una scelta ottimale da parte dell'utente in base alle proprie esigenze di percorribilità. E mentre le potenze agli estremi hanno solo il cambio manuale a 5 marce, quella mediana (da 120 Cv) si permette anche il cambio automatico a 6 rapporti, riducendo di 4 km/h la velocità massima (vedi tabella a lato) e l'accelerazione e aumentando i consumi (rispettivamente 9,8, 5,7 e 7,2), ma acquistando praticità e comfort di marcia. L'abbiamo provata lungo la strada costiera (con puntatine verso l'interno) nord orientale sarda, che conduce fino all'aeroporto della Costa Smeralda, ricavando delle ottime impressioni. Una vettura, la nuova Zafira, molto bilanciata e confortevole, silenziosa e performante lo stretto necessario. Si guida in tranquillità permettendo

di fare salotto con tutti gli occupanti senza dover alzare la voce o distrarsi dalla guida.

Inoltre con il nuovo grande tetto panoramico (novità assoluta, di serie sulla versione Cosmo), dotato di 5 scomparti porta-oggetti di differenti dimensioni, integrati in una console centrale che attraversa il tetto in tutta la sua lunghezza, si crea un'atmosfera particolarmente piacevole all'interno dell'abitacolo. Vetri fumés e un sistema elettrico di oscuramento proteggono poi i passeggeri dai raggi solari. La seconda generazione di Opel Zafira inoltre precorre i tempi anche in fatto di protezione dei pedoni, rispondendo alla normativa europea sulla loro sicurezza in vigore per i nuovi modelli lanciati dopo il primo ottobre 2005. Un'opportuna progettazione del frontale, dotato di strutture cedevoli attorno ai paraurti, ai fari, al cofano e ai parafranghi, permette di ridurre la possibilità di ferire i pedoni.

La nuova Zafira ha un aspetto dinamico, riconducibile a quello della nuova Astra, ma reinterpretato in chiave monovolume compatta Sportività ed eleganza sono esaltate dalla



La nuova Opel Zafira ha un aspetto dinamico.

forma a V del frontale e della coda dove c'è pure il caratteristico rialzo Opel, con imponenti fiancate che salgono all'indietro e tetto che scende dolcemente verso il posteriore. Per una maggiore praticità poi è disponibile a richiesta il sistema «Open & Start» che permette di mettere in moto con un pulsante e di aprire porte e portellone senza chiave.

cl. sor.

LA SCHEDA		
MOTORE	1.8 ECOTEC	1.9 CDTI ECOTEC
Cilindrata	1796 cm³	1910 cm³
Potenza max CV/g	140/6300	120/3500
Coppia max Nm/g	175/3800	280/2000-2750
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	11,5	12,2
Velocità max km/h	197	186
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,1-10,3	7,7
Extraurbano	6,2-6,4	5,2
Misto	7,6-7,8	6,1
Emissioni CO2 g/km	182-187	165

LA RUBRICA

Ecco quando si può rispondere in caso di violazione di non ricordare chi guidava l'auto

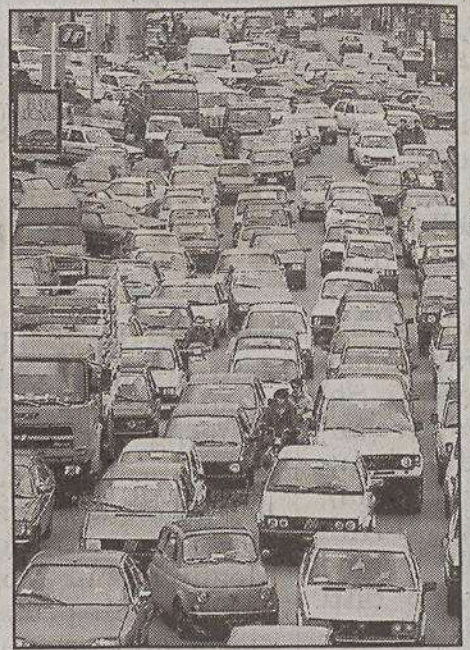
Colpevole ignoto, la multa è in forse

Con un Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 21.09.2005, è stata fatta una prima, ma non ancora esauriente, chiarezza sulle conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale del gennaio di quest'anno, in merito alla decurtazione dei punti sulla patente, a carico del proprietario del veicolo, quando colui che ha commesso l'infrazione non sia stato identificato al momento. Resta l'obbligo da parte del proprietario di comunicare chi era in effetti alla guida, ma sono stati coinvolti anche i cosiddetti «obbligati in solido» che, tradotto, vuol dire coloro che

hanno la materiale disponibilità del veicolo, nei casi di leasing, di usufrutto, di patto di riservato dominio, ecc.... In altri termini ci si è accorti che, per esempio, una società di leasing, pur se materialmente proprietaria del mezzo, proprio non può sapere chi era alla guida in quel luogo ed in quel giorno. Con il citato decreto, sono cambiate sostanzialmente tre cose: il termine di tempo entro il quale si deve rispondere, che passa da trenta a sessanta giorni; la sanzione per la mancata comunicazione, che non viene più punita con 357 euro, ma con «soli» 250; da ultimo, ma

più importante di tutto, è stata introdotta la possibilità che con «giustificato e documentato motivo» si possa rispondere di non essere in grado di sapere chi fosse alla guida. Resta il dilemma di cosa voglia dire «giustificato e documentato motivo» perché il decreto non fa cenno. Una breccia logica, però, è stata aperta.

Indubbiamente, tra gli automobilisti, era ed è molto gettonato un malizioso «non ricordo» ma vi possono essere dei casi veri e limpidi in cui uno proprio non sa chi fosse alla guida del proprio veicolo, per fatti accaduti, a volte, anche più di 150 giorni prima.



E, secondo me, ma anche secondo chi sa più di me, «in dubbio pro reo». Manca ancora un particolare. Cosa si fa di coloro che, proprietari di un veicolo, si sono visti, nel frattempo, decurtare il punteggio? Dovranno fare domanda di restituzione, ma si attende ancora un decreto interministeriale per conoscere le modalità esatte.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Lo prevede il governo di Pechino

Entro il 2010 in Cina si venderanno 9 milioni di auto

ROMA Il governo cinese prevede che entro il 2010 le vendite di veicoli saliranno a 9 milioni di unità, con un incremento del 78% dallo scorso anno. Nei prossimi 5 anni, secondo l'Istituto di sviluppo e ricerche, il pil della Cina si stima in crescita di circa l'8% all'anno.

Nella repubblica Ceca la fabbrica europea Hyundai

ROMA Sorgerà a Ostrava, nella repubblica Ceca, la fabbrica che il gruppo sudcoreano Hyundai si accinge a realizzare in Europa. Sarà operativo nella seconda metà del 2008 ed avrà una capacità produttiva di 300mila auto all'anno. L'investimento previsto è di un miliardo di euro.

L'A4 cabriolet è arrivata a quota 100mila unità

ROMA In attesa che arrivi il nuovo modello ammirato recentemente al salone dell'auto di Francoforte, è uscita la A4 Cabriolet numero 100mila dalle linee di produzione dello stabilimento di Rheine della Karmann, l'azienda che si occupa dell'assemblaggio della A4 Cabriolet.



Sella Nevea, la pista del Canin.

Cinque poli di piccola o media grandezza, ognuno con una sua peculiarità, sempre più capaci di attrarre turisti anche da fuori regione. Sono le stazioni sciistiche del Friuli Venezia Giulia, centri su cui la Regione negli ultimi anni ha investito molto per creare nuovi impianti, per migliorare l'innervamento programmato, per fare interventi davvero radicali, come a Tarvisio, dove l'area del Lussari è stata completamente recuperata per la Università del 2003. Anche quest'anno ci sono delle novità. Importanti.

SELLA NEVEA Il più piccolo, per chilometri sciabili, e il più alto dei poli regionali, da sempre attira sciatori di livello, che vogliono mettersi alla prova

Nuovi collegamenti sul Canin, ma anche le altre località del Friuli Venezia Giulia si potenziamo

Da Sella Nevea a Bovec con la seggiovia

sulla Canin, una pista da campioni, che ospita il circuito di Coppa Europa. La grande novità attesa per la stagione 2006 è la seggiovia biposto Gilberti, in conca Prevala, un impianto da 1200 persone all'ora che servirà a collegare le piste friulane a quelle di Bovec, sul versante sloveno del Canin. Nella zona del rifugio Gilberti, quindi, è previsto un raccordo per tra le discese mentre a valle, dove talvolta le nevicate si trasformano in pioggia, è stato potenziato il sistema di innervamento programmato.

TARVISIO È il polo che negli ultimi anni è cresciuto di più, anche grazie all'azzeccato collegamento tra le due zone sciistiche del paese. Qui è previsto non solo un nuovo impianto di risalita, in località Rio Tschopfen, ma anche la sistemazione di tutta l'area del Campo Scuola, ampia ma sino allo scorso anno poco organizzata, e il potenziamento dell'impianto di innervamento programmato.

ZONCOLAN Anche qui il 2006 si aprirà con delle grandi novità. È prevista una nuova seggiovia, la Ta-

mai 2000, dalla portata oraria di 1800 persone, che servirà due nuove piste, la Tamai 1 e la Tamai 2. Si sta lavorando, inoltre, per ampliare la parte alta della Pista 3 e per creare, sempre nell'area del Tamai, un'arena destinata al freestyle, con una zona per il bordercross. L'impianto per l'innervamento programmato, anche qui, sarà ampliato. A Ravascletto, infine, sarà creato un nuovo campo scuola e si inizierà a lavorare per il primo lotto dello snow park.

FORNÌ DI SOPRA Anche tra le Dolomiti carniche so-

no attese alcune interessanti novità. La più ghiotta è l'apertura di una nuova pista, la Davost Sud, nell'area del Davost. La "regina" del comprensorio la Varmost 1, inoltre, è stata ampliata nella parte medio-bassa. Da segnalare, inoltre, il potenziamento dell'innervamento programmato.

PIANCAVALLO Non potevano mancare le novità, numerose, di Piancavallo, la località più nuova tra i centri sciistici regionali, nata negli anni Settanta come polo per il turismo invernale a due passi dalla pianu-

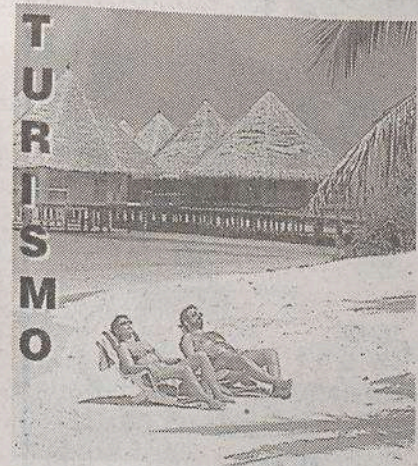
ra pordenonese e trevigiana. Ci sarà una nuova seggiovia, quadriposto ad aggranciamento automatico da 2400 persone l'ora, la Tremol, nell'omonima zona, dove sono previsti anche un nuovo centro servizi aperto al pubblico, con delle casse per gli skipass. La Promotur, poi, è intervenuta in modo deciso sulle piste, portando a termine parecchi ampliamenti: si è lavorato sulla parte alta della Nazionale, in particolare sui tratti del Muro Tremol e della Esse, sulla Sauc, sulla Salomon, sulla Budoia e sulla discesa inaugurata la scorsa stagione, la Sauc 2. Non ci si è dimenticati, poi, dei fondisti, che con le prime nevicate potranno godersi un centro fondo con ben sette percorsi diversi.

a.p.

Corvara, La Villa, San Cassiano, Colfosco: decine di piste con tanta attenzione per l'ambiente

Alta Badia, gastronomia e sci

La vallata altoatesina vanta la maggior concentrazione di ristoranti al top



PROPOSTE

Viaggio nel Senegal indietro nel tempo

Viaggio in Senegal indietro nel tempo alla scoperta di antiche popolazioni e leggende, di incontaminati paesaggi naturali, di coloriti mercati e di un ancor suggestivo folklore, in un affascinante "spaccato" di quest'angolo del "Continente Nero" dell'Africa occidentale, affacciato sull'Atlantico. Il Diamante Quality group (tel. 011/2293240, www.ildiamante.com) lancia come novità la combinazione «Sorriso del Senegal» (8 giorni - 7 notti). Da Milano a Dakar, la capitale, e dal Lago Rosa e attraverso i villaggi tipici Wolof fino a Saint Louis (Parco della Langue di Barberie, una pittoresca area ornitologica). Tappe quindi al mercato di Kaolack (ed erbe medicinali) e a Toubaout, alla scoperta in barca a motore delle isole del delta Saloum e Niominka, ricche di vegetazione, uccelli e villaggi di pescatori. Costo del "pacchetto" 1.540 euro a persona con volo (mercoledì e domenica) da Milano, hotel, trasferimenti e pensione completa fino a dicembre.

Natale in Val Gardena Sconti a chi si prenota

«Natale bianco» a prezzi speciali a Sella Val Gardena con la formula «Advanced Booking», prenotando cioè entro il 18 novembre. L'Hotel Antares - un confortevole «quattro stelle» - cento metri dalla cabinovia del Caimpinoi - lancia la proposta «Magico Natale Gardenese» per un soggiorno dal 19 al 26 dicembre a 60 euro a persona al giorno in mezza pensione. In più, gustose merende al pomeriggio a base di torte e bevande calde e tradizionale Cenone di Natale. Selva Val Gardena offre al turista tanto sci sulle piste del «Dolomiti Superski» i tipici mercatini di Natale, mostre di presepi in legno oltre naturalmente addobbi e luminarie ovunque per rendere davvero «magico» ogni giorno delle feste. Sconto del dieci per cento sul prezzo di listino (469 euro) per una «vacanza bianca» dal 26 dicembre al 2 gennaio 2006 ospiti del «Garni Aritz» di Campitello di Fassa e per «Settimane bianche» a gennaio-febbraio 2006 in alcuni complessi della Residencehotels. Informazioni: tel. 0461/933400, www.residencehotel.it.

Un Capodanno originale con gli itinerari Apatam

Vacanze di Natale e Capodanno alla scoperta di alcuni tra i più suggestivi e interessanti angoli del mondo, proposte da Apatam Viaggi di Urbino (tel. 0722-329488; www.apatam.it), un operatore altamente specializzato in «viaggi di nicchia» culturali, archeologici e paesaggistici predisposti appunto per turisti desiderosi di conoscere popolazioni, usi, costumi, storia, aspetti folcloristici e religioni di Paesi del passato millenario. Un'occasione, per esempio, per spingersi in India (stato dell'Orissa) e conoscere antiche realtà tribali oppure in Etiopia lungo la «Rotta storica» che porta a Lalibela, la «Città Santa» dei Copti. In programma però anche proposte con meta la Libia (Capodanno a Lepis Magna), l'Uzbekistan (la «Terra di Tamerlano»), il Laos (cuore nascosto del Sud-Est asiatico) e l'Iran fra stupende moschee, antichi palazzi e coloriti bazar. Tra le varie iniziative non manca un viaggio in fuoristrada in Sudan, alla scoperta dei «tesori» dell'antica Nubia.

È una delle mete più ambite da chi ama lo sci, da chi vuole vivere in prima persona una natura ancora straordinaria e da chi cerca strutture all'avanguardia, ospitalità a cinque stelle e ristoranti gourmet. È l'Alta Badia, nel cuore delle Dolomiti, una vallata cresciuta soprattutto negli ultimi vent'anni, preservata dagli abusi edilizi, con 130 chilometri di piste per lo sci alpino e 30 chilometri di tracciati per il fondo che si fondono tra paesi e parchi naturali. Una vallata che vive di turismo senza distruggere la natura. In Alta Badia ci si scalda con il teleriscaldamento, sfruttando gli scarti della lavorazione del legno, ci si sposta con gli skibus, gratuiti, per non inquinare, approfittando delle numerose aree limitate al traffico per passeggiare tranquillamente e fare shopping, si alloggia in hotel e rifugi che sfruttano l'energia solare o la bioenergia, per creare calore dagli scarti organici delle cucine. Chi arriva in Val Badia, però, lo fa soprattutto per lo sci. Sono disponibili 53 impianti di risalita, tutti modernissimi, collegati all'immenso reticolo di piste del Dolomiti Superski.

Così, si può partire da Corvara per il Giro della Sella Ronda, intorno al gruppo del Sella, o per lo Skicardello, che attraversa tutta la vallata, da La

Villa. Sono da provare anche l'escursione sciistica alla Val Stella Alpina, da Colfosco ai piedi del Sassongher e del Cir, il Santa Croce Ski Tour, che dal paesino di Pedraces porta all'ospizio di Santa Croce, il più alto dell'Alto Adige, un luogo di rara suggestione, o la mitica discesa del Lagazuoi, partendo in pullman dall'Armentarola verso il Falzarego, per godere di una discesa di 7,2 chilometri incuneata in mezzo alle montagne. L'ultima novità è il tour panoramico gastronomico «Il mondo dei parchi naturali», che, sci ai piedi, porta da Colfosco al parco del Puez e poi a quello del Fanes. Un itinerario godibile non solo per gli splendidi panorami ma anche per l'alta qualità dei rifugi che si trovano sulle piste, con le tipiche «stuben» ladine.

Ma non c'è solo lo sci.

LA MANIFESTAZIONE HA 40 ANNI

Feste con i campioni per la Coppa del Mondo

La Coppa del Mondo di sci, il circuito internazionale dove si misurano i migliori atleti del mondo, a dicembre compie 40 anni. Quarant'anni di gare, emozioni e soprattutto grandi campioni. Per festeggiare l'evento il week end agonistico del 16/17 dicembre, riservato alle gare maschili di supergigante e discesa libera in Val Gardena e di slalom gigante in Val Badia, si trasforma in una grande festa, una sfilata di miti dello sci, 18 donne e 22 uomini che hanno fatto la storia del più praticato sport della neve. Ci saranno campionissimi come il bolognese Alberto Tomba, vincitore della Coppa del Mondo del 1995, e Gustav Thoeni, il più grande sciatore italiano di tutti i tempi, con quattro Coppe del Mondo e quattro ori olimpici, e poi big del calibro di Annemarie Moser, Pirmin Zurbriggen, Hermann Maier, Marc Girardelli, Janica Kostelic, Anja Pearson, Petra Kronberger, Maria Walliser, Stefan Eberharter e Karl Schranz. La Val Gardena porgerà il benvenuto ufficiale ai cam-

pioni giovedì 15 dicembre. Venerdì sera, in piazzetta Sant'Antonio a Ortisei, i big dello sci di ieri, insieme ai campioni della Coppa del Mondo di oggi, saranno a disposizione dei fans per domande e autografi. L'Alta Badia coinvolgerà i grandi campioni sabato sera durante l'estrazione dei pettorali di gara nel centro di La Villa e poi per la serata di gala. Domenica, infine, è prevista una gara di beneficenza tra la prima e la seconda manche dello slalom gigante dell'Alta Badia, alla quale parteciperanno i campioni di sci e altri personaggi dal mondo dello sport e dello spettacolo. Nell'ambito della «Champions Celebration» si festeggerà un altro importante traguardo: i 20 anni di Coppa del Mondo in Alta Badia. Dopo la tappa tra le Dolomiti il circuito di Coppa proseguirà a Kranjska Gora, in Slovenia, il 21 e 22 dicembre, a Lienz, in Austria, il 28 e 29 dicembre, con due gare femminili, e il 29 dicembre, a Bormio, con una discesa libera davvero impegnativa.

fiaccolate, magari dopo una corroborante cena in un rifugio. Infine, come resistere ad una passeggiata su una slitta trainata da una pariglia di cavalli norici o avelignesi? C'è chi arriva sino all'Alta Badia non per approfittare delle sue piste o per godere dei suoi splendidi panorami, ma per gustare le splendide creazioni degli chef dei suoi migliori ristoranti. Tanto che la vallata è la località montana europea con la più alta concentrazione di ristoranti gourmet d'Europa. La Guida Rossa Michelin ha premiato ben tre ristoranti badioti con la stella 2005. I due paesini di Corvara e S. Cassiano, dove vivono poco più di 1.200 abitanti, presentano il più alto concentrato di ristoranti di alto livello dell'arco alpino. Una delle mete da non perdere, segnalata dalla guida Michelin, è il «St. Hubertus», a S. Cassiano, presso il Relais & Chateaux Hotel Rosa Alpina, dove opera Norbert Niederkofler, stella da 4 anni. Poco distante si trova il ristorante di Stefan Wieser «La Simola» dell'Hotel Ciasa Salares, regno di Claudio Melis, stella da 3 anni. La terza stella Michelin è stata assegnata al ristorante di Michil Costa, che assieme al suo affiatato team, capitanato dallo chef Arturo Spicocchi, guida la «Stia de Michil» dello Small Leading Hotel La Perla di Corvara, un ambiente raffinatissimo ricavato dai legni di antiche stuben del 1500. Bisogna sottolineare, poi, che il Gambero Rosso, una delle bibbie dei gourmet, annovera nella lista dei ristoranti top 20 in Italia sia il «St. Hubertus» che «La Simola». Ma non basta. Buona cucina, in Alta Badia, significa anche la tradizione dei semplici piatti ladini, da gustare negli antichi masi. Al maso di Runch, sopra Pedraces, Maria e Enrico Nagler propongono cene a base di panica (zuppa d'orzo), turtres (frittelle), cajn-c' t'ega (ravioli), cajn-c' artis (kräpfen salati e dolci), stinco di maiale e furtasies, dei cioccoloni dolci fritti che le madri preparano in occasione del matrimonio delle figlie. Visto il grande successo ottenuto dalle «cene in fattoria», anche altri contadini della valle hanno radiato le loro strutture, proponendo a turisti e valigiani le pietanze ladine. Sempre a Pedraces si cena presso il maso di Sotciastel, dove la padrona di casa, Erika Pitscheider propone anche lezioni di cucina ladina. A La Val, invece, i piatti della tradizione si trovano al maso di Cians.

Anna Pugliese



La mitica pista della Gran Risa a La Villa in Val Badia.

Oltre 1200 chilometri sciabili, dodici comprensori: ecco tutte le novità della stagione che sta per cominciare, impianto per impianto

Il «Dolomiti Superski», un sistema di discese lungo come tutta l'Italia

È il circuito sci ai piedi più grande del mondo. Offre 1200 chilometri sciabili, distribuiti tra 12 zone sciistiche, collegate, nel cuore delle Dolomiti. È il Dolomiti Superski, il consorzio che riunisce i gestori degli impianti a fune di Cortina d'Ampezzo, Plan de Corones, Val Gardena/Alpe di Siusi, Alta Pusteria, Alta Badia, Arabba/Marmolada, Val di Fiemme/Oberreggen, San Martino di Castrozza/Passo Rolle, Valle Isarco, Tre Valli e Civetta. Propone 450 impianti nel cuore delle Dolomiti, una delle aree più scenografiche del mondo. Dolomiti Superski anno dopo anno è cresciuto, proponendosi non solo come gestore degli impianti ma anche come promotore di offerte speciali, di vacanze a tema e di servizi sempre innovativi, come le live cam, le telecamere puntate sulle piste per permettere anche a chi è a casa di visualizzare la reale situazione dell'innervamento, o lo ski pass on line, acquistabile su internet. Per chi frequenta le piste, però, Dolomiti Superski significa soprattutto impianti sempre all'avanguardia. Ogni anno il consorzio propone un rimodernamento, importante, degli impianti a fune. Per la sicurezza, per il comfort dei passeggeri, per diminuire le file, per rendere più basso l'impatto di funivie e seggiovie sull'ambiente. Le novità per la stagione 2005/2006 sono 24. Impianti nuovi o rinnovati, piste modificate, snow park creati per gli appassionati di snowboard. In Val Gardena a inizio dicembre verranno inaugurate la



La mappa del comprensorio Dolomiti Superski, il più grande del mondo: molti impianti sono stati rinnovati, carosello ancora più veloce.

seggiovia quadriposto Mont Seura, che sostituisce una bi-posto, e la nuova seggiovia Val, che collegherà la zona del Vallunga con Dantercepis. In Alta Badia lo skilift Pralongia II è stato trasformato in seggiovia. Una modernissima seggiovia a quattro posti

con cupola protettiva ha sostituito la vecchia seggiovia Pradici e anche la seggiovia Pre dai Corf è stata rinnovata. In Val di Fassa è stata aumentata la portata della funivia Campitello/Col Rodella e a San Martino di Castrozza è stata modificata, da due a

quattro posti, la seggiovia Rododendro. Ad Arabba grandi novità: è scomparsa la vecchia funivia per Porta Vescovo, sostituita da un impianto modernissimo, il funifior, una sorta di grande funivia molto stabile con due funi portanti, esterne alla sagoma della cabi-

na, ed è stata modernizzata la funivia che sale a Punta Seura, alla Marmolada. In Val di Fiemme la funivia del Cermis è andata in pensione e al suo posto è entrata in funzione una telecabina a otto posti. Altre novità riguardano la seggiovia Absam Meierl, ora

carenata e a sei posti, e la nuova pista Meierl, una rossa di quasi due chilometri. Tre le nuove piste al Plan de Corones, da sempre una delle aree sciistiche più innovative: si tratta della Koror, sul lato di Brunico, della Ciansross, a San Vigilio, e della Lorenzi, a Valdaora. Le tre discese, disegnate in zone dove prima si sviluppavano skilift o seggiovie, saranno servite da tre cabinovie a otto posti, omonime alle piste. Nuova cabinovia, poi, anche a Pedaga-Piz de Plaies, che sostituisce due seggiovie. A Cortina le novità sono due seggiovie, a quattro e sei posti, la Padeon e la Roncato-Festis, che sostituiscono due impianti di minor portata. Infine il comprensorio Tre Valli con il nuovo snowpark, in località Le Buse, la pista Saline-Malghette e la seggiovia carenata Saline-Laresi, a Falcade, che saranno inaugurate a dicembre, e la seggiovia Costabella, trasformata da triposto a quadriposto carenata. Non ci sono grandi novità, invece, per quanto riguarda i prezzi degli skipass. I costi del giornaliero e dello stagionale, infatti, rimangono invariati rispetto alla scorsa stagione. Inoltre, per i bambini e per le persone meno giovani, ci sono riduzioni molto vantaggiose. Gli skipass da 2 a 28 giorni sono invece stati adeguati al tasso d'inflazione Istat e sono aumentati del 2,49% rispetto al 2004/2005. Il rapporto tra prezzo e servizio dello skipass Dolomiti Superski, che già negli anni scorsi era particolarmente vantaggioso in confronto alle altre regioni sciistiche, diventa quindi ancora più interessante.

TEMPERATURE

BANGKOK 26/33	C. DEL CAPO 10/23	MANILA 24/32	S. PIETROBURGO 6/8
BOGOTÀ 11/18	DUBLINO 7/12	MIAMI 24/28	SAN PAOLO 17/27
BOMBAY 21/34	FRANCOFORTE 4/13	MONTEVIDEO 9/17	SANTIAGO 4/18
BOSTON 7/11	HONOLULU 26/26	MONTEVIDEO 9/17	SEUL 8/19
BRUXELLES 9/16	JOHANNESBURG 11/22	NEW YORK 8/13	SINGAPORE 24/32
BUDAPEST 7/20	LA PAZ 6/17	PECHINO 4/13	SYDNEY 18/26
BUENOS AIRES 24/32	LIMA 15/19	RIO DE JANEIRO 22/32	TEL AVIV 16/23
CARACAS 5/16	LOS ANGELES 12/22	SAN FRANCISCO 9/39	TOKYO 12/22
CHICAGO 5/16			WASHINGTON 8/16

IL TEMPO OGGI

2000 m 1 °C
1000 m 8 °C

Tmax. 14/17
Tmin. 11/13

VERONA 13/13
VENEZIA 11/12
MILANO 13/15
TORINO 13/17
GENOVA 13/14
BOLOGNA 14/15
PISA 16/20
ANCONA 16/19
PERUGIA 14/15
FIRENZE 12/18
L'AQUILA 17/17
CAMPANIA 11/16
SARDEGNA 9/21
NAPOLI 13/22
POTENZA np np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 6 novembre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo da nuvoloso a coperto con piogge residue, specie sulle zone pianeggianti e costiere, e nevicate oltre i 2000 m. Continuerà a soffiare Bora moderata. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni e graduale miglioramento.

DOMANI (attendibilità 70%). Generale miglioramento con cielo da sereno a poco nuvoloso. Sulla costa continuerà a soffiare Bora moderata in attenuazione.

TENDENZA. Mercoledì graduale aumento della nuvolosità in vista di un ulteriore marcatissimo peggioramento nelle giornate successive.

www.osmer.fvg.it

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso al mattino sulle regioni occidentali e sulla Lombardia salvo locali annuvolamenti che potranno dar luogo a sporadiche precipitazioni sulle zone pianeggianti della Lombardia. Ampie schiarite dal primo pomeriggio. Residua nuvolosità sulle restanti regioni con addensamenti nuvolosi più consistenti sulle aree adriatiche. Rapido miglioramento dal pomeriggio. Centro e Sardegna: poco nuvoloso sulla Sardegna con temporanei addensamenti durante il corso della giornata che potranno causare locali precipitazioni. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sul settore tirrenico con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporale.

In diminuzione sulle regioni meridionali; senza variazioni di rilievo sul resto del paese.

deboli dai quadranti meridionali sul settore ionico con rinforzi da sud-sud-est sulla Puglia meridionale.

poco mosso il Ligure; mosso gli altri mari, localmente molto mosso il medio-basso Adriatico.

Voglio una CALDAIA Nuova...
Voglio risparmiare il 36%...
Voglio dormire tranquillo...

Allora chiama subito 040 633.006

JUNKERS

RIELLO

Vaillant

VECTA
via F. Severo 22/C Trieste

OROSCOPO

ARIETE

21/3
20/4

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

TORO

21/4
20/5

Non lasciate cadere delle buone opportunità sia nel lavoro che in amore. È il momento di osare e di godersi un po' la vita. La compagnia degli amici vi stimolerà positivamente.

GEMELLI

21/5
20/6

Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

CANCRO

21/6
22/7

Dovrete essere davvero bravi per districarvi dalla impasse familiare in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, buon senso, dialettica e disponibilità. Prontezza.

LEONE

23/7
22/8

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità odierne vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

VERGINE

23/8
22/9

Qualche contrattacco in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

BILANCIA

23/9
22/10

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta in più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tanto tenete.

SCORPIONE

23/10
21/11

Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siate soddisfatti.

SAGITTARIO

22/11
21/12

Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili.

CAPRICORNO

22/12
19/1

Data la buona posizione degli astri potrete prendere accordi positivi e saprete essere molto persuasivi. Dedicate più tempo al rapporto con la persona amata. Calma.

AQUARIO

20/1
18/2

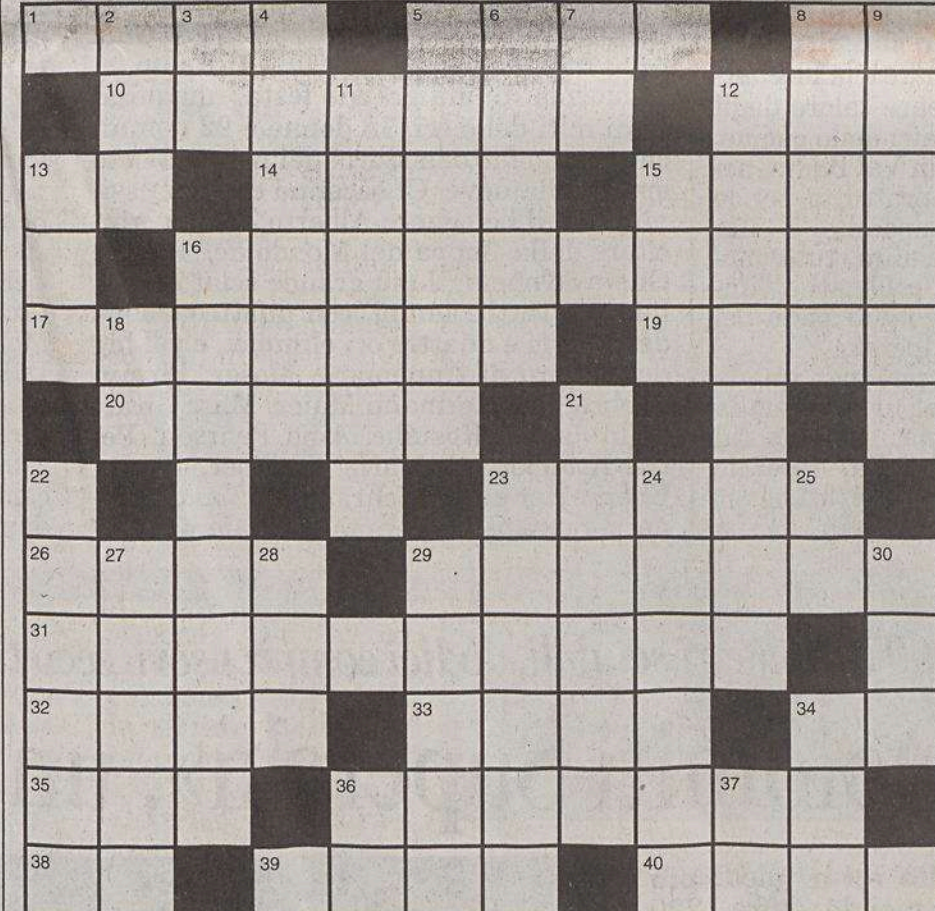
Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviare di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

PESCI

19/2
20/3

Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di grande armonia sentimentale. Ore serene.

I GIOCHI



CAMBIO DI VOCALE (4)

Musica mal eseguita

Dando Rossini, Porpora e Scarlatti han fatto imbestialir quelli all'Arena sentendosi giocati, ché difatti molti burloni stavano sulla scena.

Ilion

INDOVINELLO

Vecchio combattente

Che resistenza e quale luce emana l'anima sua che scintillante invita! Vorrei che non mancasse d'energia perché legata a un filo è la sua vita.

Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
 LI RADICA? NO
 = L'IRA DI CAINO

Accrescitivo
 crittografico:
 PERICOLI
 PER I COLONI

A	B	B	A	S	S	O	M	I	R	A
G	L	I	L	I	V	A	N	I	A	
L	U	D	I	S	P	E	R	S	O	
I	V	I	T	T	O	R	I	A	N	O
R	E	T	T	A	N	G	O	L	I	
P	O	R	T	A	N	T	I	N	A	
G	I	A	R	D	I	N	E	T	T	A
S	E	T	T	E	C	I	T	A	R	E
T	R	I	O	M	E	T	A	T		
I	S	E	R	E	L	E	A	L	T	A
M	E	R	E	G	A	L	E	T	N	
A	G	O								

ENIGMISTICA

100

Ogni mese

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

In edicola

limes

**I BALCANI
NON SONO LONTANI**

NEL NOSTRO ORIENTE
DI CHI È IL KOSOVO?

FANTASMI DI BOSNIA

www.limesonline.com

Il Quaderno Speciale di Limes,
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311

Publicità di settore

Publicità di valore

**Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi
lettori.
Sul Piccolo
anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso**

MARINA LEPANTO MONFALCONE

"Arrivare è un vero piacere"

MERIDIANA-RENT VI MANDA TUTTI AL MARE!

Venite a visitare la grande esposizione e potrete toccare con mano le nostre imbarcazioni, motori e accessori.

Ad esempio: **QUICK SILVER 555**
anticipo € 3.500 + 36 rate da € 425

PROMOZIONE
FINO AL 31 DICEMBRE:
ACCONTO 20%, RIMANENZA
IN 36 MESI A TASSO ZERO

MARINA LEPANTO
MONFALCONE
via Consiglio d'Europa, 38
zona Lisert
tel. 0481 45555
fax 0481 414489
www.meridianarent.it

APERTO TUTTI I GIORNI Sabato Domenica compresi!

QUICKSILVER **MERCURY** **BAYLINER**
where fun lives

VALIANT **TRAPPI** **MAXUM** **Arvor**

TRIESTE

Cronaca della città

FARMACIA ai DUE LUCCI
Dr. V. Ravalico
erboristeria - omeopatia veterinaria - dermocosmesi
articoli sanitari - centro cup
chiuso mercoledì pomeriggio e sabato pomeriggio
Via Ginnastica 44 - Trieste tel. 040 764943

FARMACIA ai DUE LUCCI
Dr. V. Ravalico
erboristeria - omeopatia veterinaria - dermocosmesi
articoli sanitari - centro cup
chiuso mercoledì pomeriggio e sabato pomeriggio
Via Ginnastica 44 - Trieste tel. 040 764943

Barche all'ormeggio e picchetti contro le norme del governo e dell'Ue che penalizzano gli equipaggi triestini

Adriatico conteso, pescatori in piazza

Guido Doz: «La flotta di Zagabria continua a crescere, ormai hanno il monopolio»

Oggi manifestazione dei pescatori in Piazza dell'Unità. Le reti messe in mare dagli istriani intercettano il pesce azzurro prima che arrivi nel nostro golfo

di Claudio Ernè

Le barche da pesca questa notte non sono uscite in mare e oggi il mercato ittico resterà chiuso. Anzi presidia dai picchetti dei pescatori che protestano a Trieste come in tutta Italia contro il Governo e l'Unione europea, «rei» ai loro occhi di non aver varato alcuna misura per contrastare la profonda crisi del settore.

«Non c'è lavoro. Siamo fermi da mesi» afferma Guido Doz, responsabile regionale dell'Associazione generale cooperative italiane della pesca. «Fino a qualche anno fa i 200 pescatori triestini lavoravano nove o dieci mesi l'anno. Ora usciamo in mare e ritorniamo a casa con le barche vuote. Non c'è più pesce. Si lavora per tre, quattro mesi l'anno e le famiglie sono ridotte con le spalle al muro».

Guido Doz oggi sarà alla testa di una manifestazione organizzata in piazza dell'Unità. Alle 10.30 una delegazione di pescatori sarà ricevuta in Prefettura dove esporrà a un rappresentante del Governo il profondo disagio della categoria e indicherà le quali potrebbero essere le soluzioni per uscire dalla crisi.

«Abbiamo più volte sollecitato l'intervento del Governo sui cosiddetti aiuti minimi, fino a centomila euro, alle cooperative di pesca, aiuti che non devono essere autorizzati da Bruxelles. Li stiamo attendendo da mesi. Chiediamo inoltre al ministro delle Risorse agricole Gianni Alemanno, competente anche per la pesca, l'applicazione al nostro settore del regime forfettario dell'Iva già riconosciuto agli agricoltori. Se risposte positive non dovessero arrivare entro la fine del mese, protesteremo a Roma e a Bruxelles».

Per Guido Doz la crisi che ha colpito i pescatori triestini ma anche quelle gradese e maranesi, ha una precisa origine. La Croazia negli ultimi anni ha più che raddoppiato il numero dei suoi pescherecci, acquistando barche usate in Norvegia e negli Stati Uniti e facendone anche costruire delle nuove. Le sacchele messe in mare dagli equipaggi istriani, quamerini e dalmati, intercettano il pesce azzurro prima che raggiunga l'Alto Adriatico. Ai nostri pescatori restano le briciole, mentre un tempo gran parte del «raccolto» era loro e migliaia di casse guizzanti di sardelle e sardoni finivano sui banchi dei nostri mercati.

«E' un problema internazionale che va risolto. Da noi nessuno può più armare nuove barche da pesca



Guido Doz

perché l'Ue ci ha imposto di ridurre del 30 per cento la flotta italiana. La Croazia invece dopo essere diventata uno Stato sovrano, sta incrementando lo sforzo di pesca. L'altro giorno a Pola sono passate di mano diecimila casse di pesce azzurro. Buona parte è finita nei mercati all'ingrosso italiani. I pescatori triestini sono rimasti quasi a bocca asciutta, con qualche centinaio di casse pescate. Il danno è lieve».

Anche la scelta politica di costituire in Istria e Dalmazia società miste di pescatori croati e italiani, non ha dato risultati positivi. Il Governo di Zagabria, secondo il presidente della Associazione generale cooperative italiane della pesca, ha sempre bloccato queste licenze appena scoperta una partecipazione anche minoritaria di nostri pescatori. Per risolvere il problema avrebbe dovuto essere approvata una nuova legge sulle società miste, in funzione dell'ingresso della Croazia in Europa, ma la Duna, per il momento, ha detto «no».

Difficile anche riconvertire il settore della pesca. Chi per anni è uscito in mare per gettare le reti, non si trasforma in poco tempo in un allevatore di trote, branzini, orate. Le due mentalità e culture sono troppo diverse. Lo scopo perseguito è comunque identico. Fornire al mercato e alla popolazione proteine a prezzi accettabili. Esattamente come fanno gli allevatori di maiali, polli, bovini e ovini. Grandi fabbriche di carne. E se i «prelievi» sempre più massicci con le reti stanno fiaccando l'Adriatico, riducendo progressivamente il pescato, non resta altra soluzione che quella di coltivare il pesce in modo sempre più intenso.

LA FEDERAZIONE MARICOLTORI

Mario Bussani non condivide l'analisi delle cooperative e non partecipa alla protesta

«Abbiamo ancora troppi pescherecci»

«Il governo italiano non ha mai attuato una politica delle risorse»

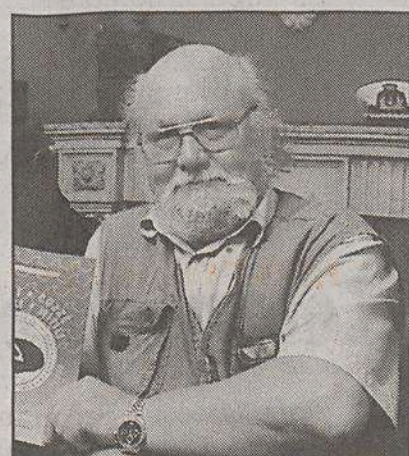
Non è dello stesso parere di Guido Doz, Mario Bussani, presidente della Federazione italiana maricoltori, già consulente di molte Commissioni che si sono occupate a livello istituzionale e scientifico dei problemi della pesca e dei pescatori. La sua associazione oggi non partecipa alla protesta perché l'analisi su ciò che sta accadendo è opposta a quella degli altri organismi della categoria.

«L'Italia ha una flotta peschereccia sovradimensionata. E l'Unione europea non sostiene più il settore e non consente nemmeno al nostro Governo di farlo, perché da tempo avremmo dovuto ridurre del 30-40 per cento il numero dei nostri pescherecci. Invece con vari sotterfugi e stratagemmi ci siamo sempre sottratti a questo adempimento».

«Con tutte queste barche in mare, continua Bussani,

abbiamo sottoposto l'Adriatico a un insostenibile sforzo di prelievi al cui bilancio però vanno affiancate le fluttuazioni delle popolazioni delle varie specie di pesci. Il Governo di Roma non si è mai preoccupato negli ultimi 50 anni di attuare una politica della pesca in base alle risorse offerte dal mare. Ha fatto invece una politica per tenersi buoni tutti i pescatori, offrendo incentivi, gasolio e reti a basso prezzo. Ora i nodi sono arrivati al pettine anche perché l'Italia ha sempre ritenuto l'Adriatico un suo possedimento, un suo territorio quasi esclusivo di pesca. Invece con la dissoluzione dell'ex Jugoslavia i nuovi Stati indipendenti che si affacciano sul mare hanno iniziato a potenziare e sviluppare le loro flotte da pesca, lasciate languire per decenni dal precedente regime di Belgrado.

A breve scadenza la mari-



Mario Bussani

neria croata da pesca aumenterà ancora di numero, mentre la nostra dovrà ulteriormente ridimensionarsi. L'Adriatico è ormai diviso a metà e solo nella nostra metà i pescherecci italiani potranno calare le reti. L'altra parte è ormai croata. Va aggiunto che ogni ettaro di mare produce al massimo un chilo e mezzo di pesce per anno. Giocoforza buona parte dei nostri pe-

«In tutta la Repubblica abbiamo tante barche quante ne ha la sola Caorle. E c'è sempre stata scarsa attenzione alle leggi della natura»

Per i pescatori istriani sono del tutto inopportune e fuori luogo le lamentele dei colleghi della sponda italiana dell'Adriatico a proposito dell'impovertimento del fondo ittico attribuito al raddoppio del numero dei pescherecci croati in questi ultimi anni.

Spiegazioni in merito arrivano subito da Danilo Latin di Salvo, molto attivo nelle forme associative dei pescatori della Croazia. «Se c'è meno pesce nel loro mare è solo colpa loro, non nostra», afferma Latin, precisando che i pescatori italiani occupano quattro quinti della superficie pescabile in Adriatico, mentre ai croati rimangono le briciole.

E non è finita. «Con l'attuale numero di pescherecci in Croazia, circa mille-



— siamo arrivati a quanti ne ha la sola Caorle». Da parte della categoria doltreconfine, inoltre, viene rinfacciato apertamente ai pescatori italiani di aver finora calato le reti senza criterio e senza curarsi delle leggi naturali che governano il ripopolamento del mare. «In Croazia le leggi sulla pesca sono più rigorose e restrittive che in Italia - continua Danilo Latin, proprio perché il governo di Zagabria vuole tutelare le risorse ittiche. Ed è così che si spiegano - continua - gli appetiti dei pe-

scatori italiani nei confronti del nostro pesce e del nostro mare».

Secondo l'esponente dei pescatori istriani la proposta di fondare società di pesca italo croate nell'ambito del progetto Interreg in cui è coinvolta la Regione Istria, «rappresenta proprio un tentativo dei pescatori italiani per mettere le mani sul nostro pesce». «A differenza di tanti colleghi dell'Adriatico croato - aggiunge ancora Latin - personalmente sono favorevole alle società miste, però a condizione che ognuno

Al di là del confine le lamentele vengono definite «inopportune»

I croati: «Gli italiani calano in mare le reti senza criterio»

peschi nel suo mare. In comune possiamo avere le normative di legge che permetteranno la tutela e il rinnovamento delle risorse ittiche ed eventualmente il mercato».

Negli ultimi anni le autorità croate e alcuni imprenditori del settore si sono lanciati in un progetto che sta dando buoni frutti. Tra le isole dalmate del medio e basso Adriatico sono stati attivati senza dare pubblicità allevamenti di tonni che stanno avendo un grande successo commerciale e che sostituiscono la tradizionale mattanza. Ancora più riservato il trattamento degli avannotti che a un certo livello del loro sviluppo passano dalle vasche in cui si sono sviluppati, a bracci di mare e piccole baie, isolate con reti e barriere e guardate a vista da sorveglianti.

p.r.

In passato anche due sparatorie

Hanno creato un buon numero di problemi al nostro governo i pescatori italiani con le loro digressioni in acque territoriali altrui. Il contenzioso tra la marineria di Mazzara del Vallo e le autorità tunisine protrattosi per anni e anni, ora sembra risolto. Pochi però ricordano che due pescherecci italiani d'alto mare una decina di anni fa sono incappati nei controlli della Guardia costiera degli Stati Uniti e furono dirottati e posti sotto sequestro in un porto nordamericano.

Più che noto ai capibarca triestini, gradese e maranesi, il prolungato braccio di ferro con le motovedette della polizia jugoslava e con le loro mitragliatrici. Fra tutti spicca l'omicidio di Bruno Zerbin, il pescatore gradese falciato dalla raffica esplosa il 19 novembre 1986 contro il peschereccio Aurora da Boris Grgic, 43 anni, nato a Zenomo e nel 1990 residente a Portorose. Era il comandante della motovedetta M44 e quando aprì il fuoco era in acque italiane. E' stato processato a Trieste e condannato a 15 anni ma non è mai stato consegnato all'Italia.

Va citata anche una più recente sparatoria contro i nostri pescatori. Nell'aprile del 2001 una motovedetta croata, la P11, aprì il fuoco contro il peschereccio gradese «Nuova Giuliana» di Rudi Bassetti. Furono esplosi 200 colpi di fucile e mitraglietta e fu tentato, invano l'abbordaggio. Tutto per qualche cassa di pesce.

Pescherecci triestini all'ormeggio.



25 super offerte con risparmi fino a 6.000 Euro!



Panda Van	da 7.550 Euro + Iva con un risparmio di 1.500 Euro
Punto Van clima	da 9.500 Euro + Iva con un risparmio di 2.500 Euro
Doblò Cargo clima	da 9.600 Euro + Iva con un risparmio di 3.500 Euro
Scudo	da 13.600 Euro + Iva con un risparmio di 4.500 Euro
Ducato	da 17.700 Euro + Iva con un risparmio di 6.000 Euro

LUCIOLI FIAT VEICOLI COMMERCIALI

Concessionario unico per Trieste

Trieste via Brigata casale 1 • Tel. 040 828281
E-mail: info@luciolispa.it

Offerta valida per veicoli in pronta consegna - Possibilità di finanziamenti anche totali fino a 60 rate, salvo approvazione della Finanziaria.

L'europarlamentare non si sbilancia sulla sorte del finanziamento per il 2006: «Ma finora ne abbiamo sempre garantito la continuità»

Brunetta: «Lavoriamo per il Fondo Trieste»

Stanziamiento diminuito negli anni, «ma in totale le risorse date alla Regione sono aumentate»

SCIENZA

Seminario di informatica al Centro di fisica

Autare i Paesi in via di sviluppo a ideare e realizzare sistemi informatici a basso costo. È questo lo scopo del seminario che inizia oggi al Centro internazionale di fisica e durerà fino a sabato. L'edizione di quest'anno, come quella dell'anno precedente, è incentrata sulle soluzioni per l'e-learning in ambito scientifico, specialmente quelle «a basso costo», basate su software Open Source, adatte alle disponibilità economiche di molti paesi in via di sviluppo, ma soprattutto adattabili a contesti socio-culturali molto diversi da quelli in cui sono state sviluppate. È qui il valore dell'iniziativa, il mettere a confronto esperti con contesti differenti al fine di creare una competenza nella strumentazione e nelle strategie, ma anche, il riuscire ad «adattare» e soprattutto personalizzare tali strumenti alle esigenze specifiche.

Interverranno esperti del Centro Ukoln dell'Università di Bath presenteranno, del centro Credis dell'Università di Bucarest, della NetLife srl e Comunicareinrete.it (laboratorio di ricerca online) che fornirà anche un'accurata e critica disamina di soluzioni software quali Atutor, Moodle e Dokeos.

E sul reperimento di strumenti alternativi, il consigliere economico di Berlusconi non ha dubbi: «Sono un liberal. Meno lo Stato mette il naso nell'economia, meglio è»

di Paola Bolis

Il vicecoordinatore provinciale forzista Bruno Marini lo aveva detto: «Confido in Renato Brunetta, con cui il senatore Giulio Cember ha parlato». Ma lui, Brunetta, il consigliere economico di Berlusconi, l'europarlamentare che i triestini nel 2003 hanno spinto a Bruxelles con circa ottomila preferenze, non può e non vuole sbilanciarsi troppo. E nel primo pomeriggio di una domenica di pioggia sintetizza così la situazione del Fondo Trieste: «Vedremo il maxiandamento che il governo presenterà. Noi per il Fondo stiamo lavorando».

Alla vigilia della seduta del Senato in cui si parlerà di Finanziaria 2006, l'onorevole comunque vuole ricordare come la faccenda non sia affatto nuova: «Ogni anno dal 2001 in qua «si è ripresentato il problema, e ogni anno alla fine abbiamo garantito la continuità dello strumento economico. Niente certezze annunciate: «Il clima come sempre è serio responsabile e positivo», ma «i tempi sono difficili». Sul fatto però che il Fondo sia stato gradualmente eroso in questi anni di governo del centrodestra, il commento è netto: «Bisogna guardare non a una voce soltanto ma al complesso dei trasferimenti, così come alle opere pubbliche con essi realizzate». E allora si vedrà che «le risorse date alla Regione Friuli Venezia Giulia sono risultate in incremento», contrattacca Brunetta.

In questi termini l'europarlamentare forzista commenta la

vicenda che da qualche settimana, puntuale, vede riaccendersi su di essa i riflettori. Varato ormai una cinquantina d'anni fa, serbatoio di risorse finanziarie che nel tempo ha portato a Trieste una cifra prossima ai quattro miliardi di euro con cui sono stati finanziati i settori più diversi - teatri, imprese, associazioni, grandi opere, ricerca sanità... - il Fondo Trieste per il 2006 ha zero euro a bilancio: una sparizione del resto più volte proclamata. Il senatore Cember ha annunciato un emendamento alla legge di bilancio per vedervi inseriti tre milioni nel 2006. Il deputato di An Roberto Menia ha dichiarato che tra le richieste avanzate dal suo partito c'è appunto una posta a bilancio per Trieste. Il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato si è detto disponibile a un'operazione bipartisan con i colleghi parlamentari volta a vedere arrivare un fi-



L'europarlamentare Renato Brunetta (a sinistra) con Bruno Marini.

nanziamento a Trieste. E mentre tre componenti la Commissione che gestisce il Fondo - Cristiano Degano (Margheri-

ta), Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) e Igor Dolenc (Ds) - hanno denunciato il «silenzio totale» nel quale le am-

ministrazioni locali di centrodestra vedono sparire il finanziamento, Assindustria con il presidente Corrado Antonini ha paventato grosse difficoltà per le imprese che, private del Fondo, dovranno perdersi la concorrenza di una Slovenia che potrebbe accedere dal 2007 ai Fondi Obiettivo 1, divenendo così ancora più competitiva anche in termini di costo del lavoro.

Considerazioni alle quali Brunetta non si affaccia. Il doppio svantaggio causato da perdita Fondo Trieste più Slovenia aiutata dall'Obiettivo 1? «Sarebbe ben poca cosa che una città come Trieste e una regione come il Friuli Venezia Giulia temessero un piccolo Stato dinamico quale è la Slovenia. E mi pare che questo non sia nemmeno l'atteggiamento di Riccardo Illy, che è un bravo imprenditore. Non guardiamo al passato: i vantaggi dell'Unione europea sono di molto superiori» a faccende come questa, dice Brunetta. Ma insomma, il Fondo Trieste ha davvero da sparire? «Il Fondo ha una storia lunga e lontana, ha svolto un ruolo rilevante ed è bene che ci sia ancora. Ma l'attenzione dei cittadini, imprenditori e amministratori, deve essere rivolta non tanto a questo tipo di strumenti quando alla competizione in Europa. Trieste ha risorse, cultura e managerialità, la sua popolazione è capace di competere dal baricentro dell'Europa».

Se il Fondo dimostra tutta la sua età, la strada da percorrere potrebbe essere allora quella - indicata da molti - di cercare nuovi strumenti finanziari ai quali accedere... «Io sono un liberal», riconferma Brunetta. E il seguito dell'affermazione è perfettamente in linea: «Meno lo Stato mette il naso nelle cose dell'economia, meglio è».

Autonomisti: «Ceto politico autoreferenziale»

«Le prese di posizione della quasi complessità della classe politica locale in merito alla cancellazione del Fondo Trieste, confermano la validità della proposta della Federazione giuliana degli autonomisti di fare politica con idee centrate su un progetto della città che abbia valenza economica definitiva».

Così scrive in una nota Ladi Minin a nome della Federa-

zione stessa. Secondo Minin «siamo alla pura domanda di conservazione di un ceto politico ormai obsoleto e autoreferenziale che non tiene conto dei cambiamenti epocali in cui è soggetta la società moderna».

Intanto il direttivo della Federazione stessa ha dedicato una riunione alla definizione del proprio programma economico. «È stata avanzata la pro-

posta di coinvolgere direttamente le grandi società armatrici nello sviluppo del porto. Potrebbe essere necessario» hanno affermato Ladi Minin e Sergio Tripani - «abdicare a una quota di sovranità cittadina sullo scalo». D'altra parte, hanno precisato i due esponenti autonomisti, «l'autarchia ha sempre corrisposto al suicidio economico ed al conservatorismo politico».

Liste civiche del centrodestra «indice di un atteggiamento un po' ansimante». Contatti «con socialisti e autonomisti per verificare le convergenze» sul da farsi

Un nome: «Laboratorio del programma». Un luogo fisico: uno spazio ampio capace di contenere svariate decine di persone. Un obiettivo: «Raccogliere ed elaborare le aspettative della città, coinvolgendone tutti gli attori, e senza alcuna preclusione politica e non».

Così Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica e candidato sindaco del centrosinistra, anticipa la partenza del «Laboratorio». Una sorta di «fabbrica» sul modello di quella prodiana, tarata però sulle esigenze e sul territorio di Trieste. Contenuti, struttura e calendario del Laboratorio verranno presentati nel dettaglio tra qualche giorno. L'avvio, ora che le primarie del 16 ottobre sono state mandate in archivio - con un risultato che ha visto Rosato al 68% supergigi dei consensi - è previsto in tempi stretti.

Per il 14 novembre è programmato il primo di una cinquantina di appuntamenti che, aperti a tutti, saranno



Il sindaco Roberto Dipiazza (a destra) e il deputato Ettore Rosato.

dedicati ai settori più diversi, dal porto al sociale, dalla sanità ai trasporti. I risultati delle riunioni saranno poi elaborati con l'obiettivo di arrivare «a gennaio o febbraio», dice Rosato, alla redazione di un programma preciso. Il programma appunto del candidato che nella prossima primavera sfiderà il sindaco uscente forzista Roberto Dipiazza.

Il rapporto tra partiti e Laboratorio? Nullo. «Si tratta di una iniziativa partita da me: del resto le primarie», precisa Rosato - affidano al candidato sindaco il compito

di costruire il programma». Ma il Laboratorio sarà in parte itinerante. Al luogo «fisso», alla sala capiente, si affiancheranno infatti anche un ciclo di incontri tenuti nei rioni: «Perché questo vuole essere un programma costruito insieme alla gente, alle sue aspettative e alle sue esigenze, non il solito libro che si scrive» a ogni avvio di campagna elettorale, dice il deputato-candidato. Per questo «nei rioni andremo soprattutto ad ascoltare. Anche perché non voglio affatto costruire un disegno elitario della città».

Il candidato sindaco lavora alla definizione del programma

Rosato vara il «Laboratorio»

Cinquanta incontri aperti a tutti «senza preclusioni»

«Skandia, pensiamo ai mini-velisti»

Per sostenere il mondo triestino della vela «cambiare il nome a una barca è il massimo che si può fare». Se lo chiede Paolo Salucci, della Margherita, tornando sulla questione Skandia, la barca vincitrice della Barcolana con una sponsorizzazione della Provincia. A Trieste, scrive Salucci, ci sono «circa 15 società veliche che con enorme entusiasmo allevano circa 300 giovani atleti ed atleti, dagli 8 ai 16 anni a praticare uno sport affascinante. Una realtà straordinaria anche sul piano meramente sportivo». Le società veliche «riescono a educare nel senso più nobile del termine» spesso «superando notevoli difficoltà di natura economica». Di qui la proposta di Salucci: «Dal prossimo anno la Provincia, in occasione della Barcolana, istituisce un premio annuale di 50 mila euro (proprio la cifra spesa per sponsorizzare Skandia, ndr), da dividere fra le tre società veliche che meglio si siano distinte nel settore giovanile, sia riguardo ai risultati sportivi ottenuti, sia riguardo al loro impegno sociale (numero di atleti, presenza femminile, inclusione di diversamente abili). Investiamo su una barca che neanche bordeggi di bolina o nei nostri piccoli atleti?».

È questo il periodo, intanto, in cui Rosato sta tessendo rapporti mirati ad allargare quanto più possibile la rete dei sostenitori. E se non è difficile immaginare che un sostegno gli possa arrivare da Forza Trieste con i due attuali consiglieri comunali Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della

Valle, «adesso intendo aprire un dialogo franco e programmatico con i partiti che non sono nell'Unione, i socialisti e gli autonomisti, per verificare la possibilità di concrete «convergenze programmatiche». Non è un mistero del resto che Rosato punti a una «inclusione» quanto più am-

piabile. Che potrebbe comprendere «alcuni delusi di Forza Italia, quelli ai quali la jota non basta», butta lì il deputato-candidato alludendo alla CenAzzurra che il senatore Giulio Cember ha offerto in occasione della ricorrenza di San Giusto a oltre millecinquecento persone.

L'altro attacco di prammatica è quello rivolto alle liste civiche che Forza Italia sta pensando di mettere in campo anche per le elezioni provinciali, a partire dal territorio di Duino-Aurisina. Un fiorire che a Rosato pare «indice di un atteggiamento un po' ansimante». Le liste civiche o sono espressione di un fenomeno reale, oppure - se costruite a tavolino, o durante le cene post-festa a casa Cember - risultano una mascherata elettorale. E una contraddizione. E dentro il centrosinistra? «Una lista civica ce l'abbiamo già, quella dei Cittadini, e nasce dalla partecipazione di chi non si sente rappresentato dai partiti...», assicura Rosato.

p.b.

IN BREVE

In vista delle nuove mobilitazioni

Decreto Moratti I ricercatori in assemblea

Si terrà oggi alle 18 nell'aula D della Sissa (via Beirut 4) un'assemblea indetta per discutere delle mobilitazioni nazionali e locali relative al decreto Moratti sul nuovo ordinamento giuridico dei ricercatori e sul dopo-decreto all'interno dei centri di ricerca. L'iniziativa, promossa dal Gruppo protesta scientifica (www.protestascientifica.org) composto da ricercatori e studenti di numerose facoltà dell'Ateneo triestino, è aperta a tutti gli studenti, dottorandi, postdocs, ricercatori a contratto, assegnisti e in generale a tutti i ricercatori e docenti.

Cgil Cisl e Uil, cento firme in difesa della Costituzione

Si terrà oggi alle 12 nella sala riunioni della sede Uil, in via Polonio 5, una conferenza stampa aperta anche al pubblico e dedicata all'iniziativa promossa di recente da Cgil Cisl e Uil «in difesa della Costituzione». Dopo l'approvazione in prima lettura della riforma costituzionale - la cosiddetta «devolution» - predisposta dal governo, i tre segretari generali di Cgil Cisl e Uil hanno redatto un testo per spiegarne la contrarietà dei sindacati. Per rendere pubbliche le cento firme raccolte e «sensibilizzare la cittadinanza sui rischi della devolution», oggi interverranno i segretari generali del sindacato e alcuni sottoscrittori del documento.

Legge per le piccole imprese Se ne parla all'ente camerale

I contenuti della legge regionale 4 del 2005 su interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese della regione saranno illustrati oggi alle 10 nella sala maggiore della Camera di commercio. All'incontro, oltre al presidente camerale Antonio Paoletti e all'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi, parteciperanno i funzionari regionali che illustreranno i contenuti specifici del provvedimento. La logica ispiratrice della normativa - recita una nota dell'ente camerale - è «il superamento dei fattori tradizionali di debolezza competitiva delle Pmi presenti nel Friuli Venezia Giulia».

Medicina di laboratorio Specialisti a congresso

Che cos'è oggi la Medicina di laboratorio, alla luce del grande progresso medico e tecnologico, delle riorganizzazioni strutturali e dei nuovi compiti sociali? Quali sono i rapporti con la società e i cittadini? E quali le competenze richieste ai suoi professionisti? Questi i temi del 19.º Congresso nazionale della Società italiana di Medicina di laboratorio (Simel), che si terrà alla Stazione Marittima da giovedì a sabato. L'inaugurazione avverrà al teatro Verdi giovedì alle 18, con la presentazione del tema congressuale «La risposta della Medicina di laboratorio al quesito clinico».

Cultura e gastronomia in chiave transfrontaliera

Legame con il territorio, ma anche capacità di intrecciare rapporti di collaborazione e amicizia transfrontaliera. Queste le caratteristiche delle Pro Loco di Trieste e di Muggia che, coinvolte dall'Associazione regionale del movimento di volontariato, sono protagoniste di un progetto tra Italia e Slovenia che ha beneficiato di fondi europei. Le due Pro Loco hanno ideato due eventi - uno in programma nei prossimi giorni, l'altro a primavera - dedicati alla ricchezza culturale e gastronomica del territorio. La presentazione ufficiale del progetto si terrà domattina alle 11 nella sala riunioni dell'Expo Mittelschool in via San Nicolò 5.

Congresso regionale degli iscritti junior, sentito il bisogno di «riforme valori e partecipazione»

Udc: «Valorizzare i giovani»

Si è svolto all'hotel Milano il primo congresso regionale dei giovani dell'Udc. Oggetto dell'incontro le tematiche che toccano i giovani da vicino: l'università, il mondo del lavoro ma anche, naturalmente, la politica.

«I giovani prestano sempre più attenzione alla politica - ha detto Domenico Barbutto segretario nazionale dei giovani dell'Udc - bisogna valorizzare il loro ruolo, affinché sostituiscano una classe dirigente ormai bloccata: stiamo assistendo alla stessa competizione politica che abbiamo vissuto 10 anni fa. I giovani chiedono fondamentalmente tre

cose: riforme, valori e partecipazione».

A livello locale, invece, esiste l'intento di collaborare con altri movimenti giovanili come quelli di Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord e Lista per Trieste. «Bisogna avere un confronto politico - ha spiegato Andrea Sasso segretario provinciale - con le altre realtà locali per poter lavorare insieme». Tra le altre proposte, c'è quella di creare nuove strutture di aggregazione giovanile, riservando ad esempio un'area della Lanterna. «L'inserimento nel mondo del lavoro - ha detto Elisa Sasso componen-

te del Comitato provinciale - richiede tempi troppo lunghi; ci vorrebbe una nuova organizzazione per offrire stipendi d'ingresso e prestiti ad onore. Stimolando l'indipendenza dei giovani, si stimola anche la nascita di nuovi nuclei familiari». Presenti in sala anche il segretario regionale Angelo Compagnon, che ha sottolineato l'importanza del primo congresso come passo in avanti del partito e il segretario provinciale Edoardo Sasso che ha spiegato come la sezione di Trieste dell'Udc, punti molto sui giovani.

i.g.

Mensa Crda alle associazioni Rovis (Fi): «Buona proposta»

«Proposta estremamente sensata» che va approfondita. Così Paolo Rovis, vicecapogruppo di Forza Italia in Comune, valuta l'idea di Alessia Rosolen, capogruppo di An che lancia l'impiego a usi sociali ed aggregativi dell'ex mensa Crda. Alla «cronica mancanza di spazi» per circoli e associazioni che rappresentano «un alto valore aggiunto» dal punto di vista sociale e culturale, la palazzina sarebbe «una risposta adeguata». Niente project financing: per il riatto ci sarebbe «una parte dei 13-14 milioni della vendita di palazzo Modello». La Finanza interessata all'ex mensa? «Credo non vi sia ancora nulla di definito», scrive Rovis. Che ha un'alternativa per le Fiamme gialle: la palazzina ex uffici della Grandi Motori, «da ristrutturare ma libera».



Paolo Rovis

Dettate le linee-guida del partito: «Immigrati? Pensiamo prima agli italiani»

Msi, pieno appoggio a Dipiazza

Un programma elettorale attento alle tematiche sociali, purché riguardino i cittadini italiani. È quello del Movimento sociale con Rauti, che ha annunciato anche a Trieste le linee guida su cui si fonda il partito. «Un partito a sé stante con un proprio programma - ha dichiarato il coordinatore regionale Marco Cottignoli - che a livello locale il sindaco Roberto Dipiazza». Una netta contrarietà alla cosiddetta «legge Antoniaz» che concede contributi fino al 90 per cento per l'affitto e per l'acquisto della

prima casa da parte di cittadini immigrati. «Agli immigrati - ha affermato Cottignoli - vengono pagati gli affitti. In Italia non abbiamo milioni di disoccupati, di giovani coppie senza casa e di emarginati? Solo nel momento in cui tutte le famiglie italiane staranno bene e avremo soldi in più, potremo pensare agli stranieri nel nostro Paese». A questo proposito il segretario provinciale Alessandro Gargottich ha ribadito che l'attenzione sociale deve essere rivolta alle categorie deboli: anziani con pensione minima e disoccupati. Il Msi, tra gli altri obiettivi,

sta portando avanti una ricerca sul comprensorio di Melara, per scoprire se la struttura contiene tracce di amianto. «Appoggeremo - ha aggiunto Gargottich - la sezione di Trieste di Lega Nord per prevenire e controllare la microcriminalità».

i.g.

OROLOGERIA - GIOIELLERIA
Dante dal 1899
Compro e scambio
orologi e gioielli
TRIESTE CORSO ITALIA, 9
(GALLERIA ROSSONI) TEL. 040 772628



A sinistra: la Punto completamente girata rispetto alla direzione di marcia. Al centro l'evidenza del tremendo urto sui muscoli delle vetture e, a destra, l'evidenza del punto in cui sono entrate in collisione. (Fotoservizio Bruni)



Una Punto occupata da marito e moglie, con lui alla guida, ha improvvisamente invaso l'altra corsia andando a schiantarsi contro una Mercedes

Muore in un frontale nella galleria di Miramare

Morta sul colpo Maria Marassi, 66 anni. L'uomo è grave. Ferito leggermente l'altro automobilista

di Alessandra Ressa

Spaventoso scontro frontale fra autovetture ieri pomeriggio poco prima delle 18 sulla strada costiera all'altezza di Grignano. Nell'incidente, ha perso la vita la triestina Maria Marassi, 66 anni. La donna si trovava a bordo di una Fiat Punto, al volante il marito Eugenio Scucchi, 71 anni, ora ricove-

rato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. I coniugi stavano rientrando da una gita domenicale quando per cause da accertare all'altezza della prima galleria di Grignano hanno invaso la corsia opposta centrando una Mercedes Kompressor che sopraggiungeva. Al volante un triestino di 36 anni, Massimo Binetti, rimasto lievemente ferito.

Pioveva a dirotto ieri nel tardo pomeriggio e la strada costiera era molto trafficata. A centinaia i triestini che dopo una gita domenicale «fuori porta» stavano facendo rientro in città. Tra loro i coniugi Scucchi. Maria Marassi, 66 anni, casalinga, e Eugenio Scucchi, 71, pensionato. Avevano pranzato in un ristorante dell'isontino, poi, acquistati alcuni sacchi di castagne, si erano messi sulla strada di casa, un appartamento in via dei Moreri 7, a Roiano.

All'altezza di Grignano, proprio all'imbocco della prima galleria, la Fiat Punto grigia guidata da Eugenio Scucchi, ha improvvisamente sbandato, invadendo la corsia opposta, dalla quale sopraggiungeva una Mercedes C-180 Kompressor. Il conducente della Punto non si è neppure reso conto di quanto stava accadendo, nessun segno di frenata sull'asfalto, poi lo schianto frontale, nel quale ha perso la vita la moglie Maria. Nello scontro è rimasto gravemente ferito il pensionato, lievemente contuso invece il conducente del-



Il medico legale all'opera.

la Mercedes, un triestino di 36 anni, Massimo Binetti. I numerosi automobilisti rimasti intrappolati su entrambi i lati della strada hanno raccontato di aver visto una nuvola di fumo e lamiere. Nonostante il blocco totale del traffico i soccorsi sono giunti in pochi minuti. Tre ambulanze si sono fatte largo fra le macchine a sirene spiegate, ma per la donna era ormai troppo tardi. In base a quanto accertato dal medico legale Fulvio Costantinides, Maria Marassi sarebbe morta sul colpo per una frattura al ra-

chide cervicale. In gravissime condizioni, con l'aiuto dei vigili del fuoco il marito è stato estratto dalle lamiere e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Nello schianto ha riportato alcune fratture e numerosi traumi, si trova ora ricoverato in prognosi riservata ma secondo i medici del pronto soccorso non sarebbe in pericolo di vita. Durante il tragitto per l'ospedale, l'uomo non ha smesso di chiedere ai sanitari le condizioni della moglie. Fino a ieri sera il personale medico non ha ritenuto opportuno comunicargli quanto realmente accaduto. Lievemente contuso il conducente della Mercedes. Sotto shock, il giovane è uscito dalla vettura con le proprie gambe prima di essere caricato in ambulanza. Aveva acquistato la macchina solo qualche giorno prima. In serata la Polizia municipale è riuscita a raggiungere l'unico figlio della coppia, Bruno Scucchi, per comunicargli la tragica notizia. Le cause dell'incidente rimangono ancora da accertare, non si esclude un malore del conducente della Punto.



Vigili del fuoco e polizia municipale al lavoro attorno alle carcasse delle due vetture coinvolte nell'incidente.

DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE

Traffico in tilt: un chilometro di coda per entrare in città

Centinaia di automobilisti sono rimasti intrappolati per oltre due ore nelle proprie vetture in entrambi i sensi di marcia lungo la strada costiera e in viale Miramare in attesa che si concludessero i rilievi dell'incidente. La strada è rimasta chiusa fino alle 20.30. Diverse pattuglie della Polizia municipale sono state impegnate a deviare il traffico in uscita

all'altezza dell'incrocio di Roiano, quello in entrata a partire dall'imbocco della strada costiera. Ma non tutti gli automobilisti hanno voluto imboccare i percorsi alternativi indicati dai vigili, e laddove mancavano le pattuglie, si sono nuovamente immessi sul tratto stradale interdetto al traffico, rimanendo poi bloccati a Grignano. La deviazione è stata

successivamente spostata al bivio di Miramare.

La situazione più difficile in entrata, dove le code, prima che scattassero le deviazioni, hanno superato il chilometro. L'incidente si è verificato poco prima delle 18, ora in cui gran parte dei triestini che avevano trascorso la domenica fuori città stavano facendo rientro.



a.re. Airbag esplosi sulla Punto.

I PRECEDENTI

Costiera, inutili dissuasori e limiti: la serie si allunga

Quello di ieri sera è solo l'ultimo di una lunghissima serie di incidenti mortali fra la Costiera e Viale Miramare. Soprattutto prima del tratto fra le due gallerie, in entrata e in uscita dalla città, sono stati recentemente sistemati dei dissuasori per rallentare la velocità delle auto. Ma evidentemente ancora non basta. Nata per collegare Sistiana e Trieste rendendo superflua la salita sull'altipiano per strada del Friuli, la Costiera non riesce più a sopportare il traffico locale e quello turistico, quello commerciale leggero e il viavai dei pendolari. Difficile fare la conta degli incidenti mortali fra l'inizio della Costiera e la fine di Viale Miramare. Il numero è talmente elevato che tre anni fa la Procura ha addirittura aperto un fascicolo per cercare di individuare eventuali responsabilità, e in particolare accertare se all'origine degli incidenti potessero esserci difetti nella manutenzione della strada, esaminando la qualità dell'asfalto in alcune curve a rischio.

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

GORIZIA GRADO MONFALCONE UNA STORIA PER IMMAGINI

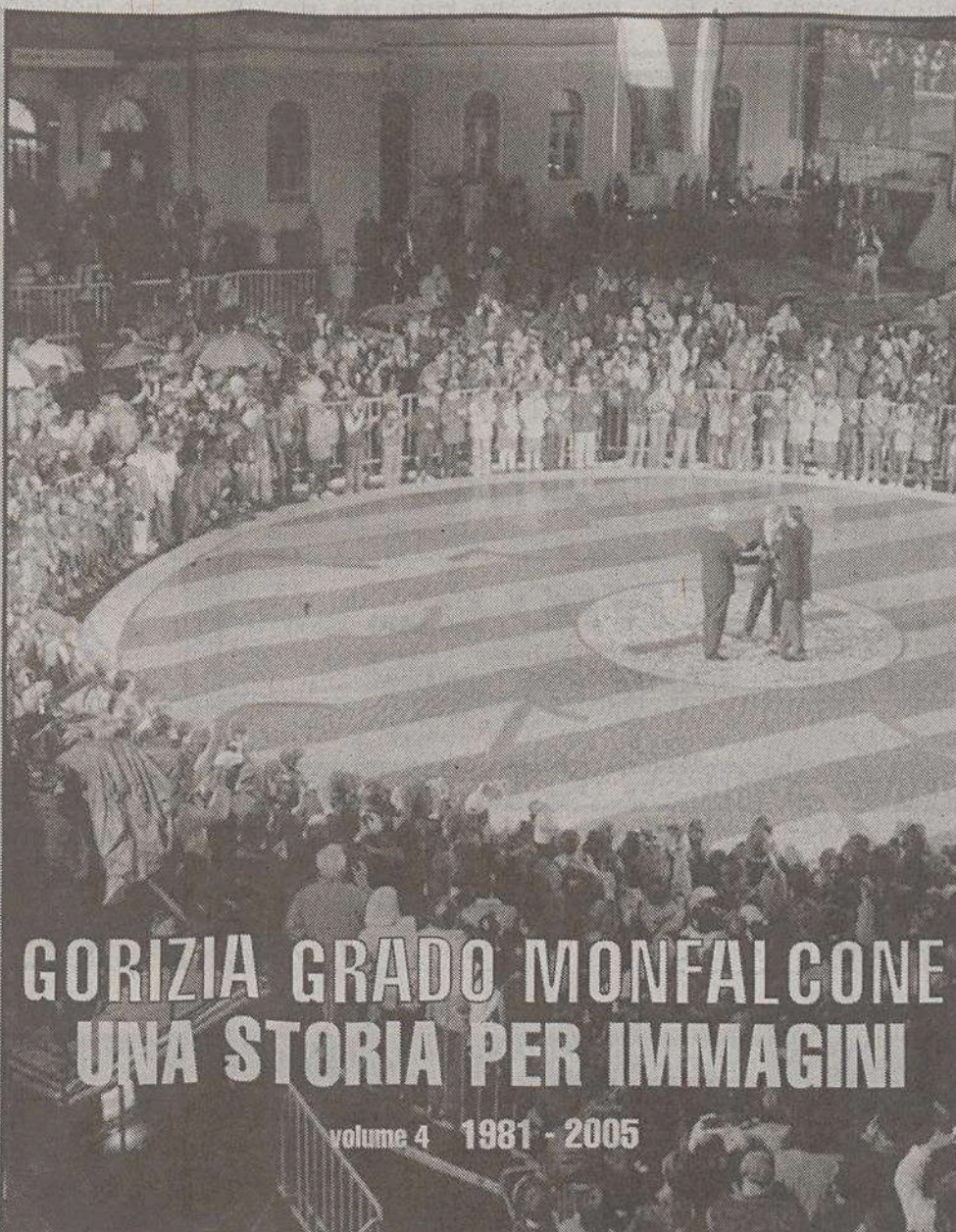
In edicola
a richiesta
con Il Piccolo
il quarto volume
a soli
€ 7,90 in più

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 1 1981 - 2005

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 2 1945 - 1980

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 3 1918 - 1944

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 4 1900 - 1918



GORIZIA GRADO MONFALCONE
UNA STORIA PER IMMAGINI

volume 4 1981 - 2005

Ancora in edicola

volume 1
1900 - 1918

volume 2
1919 - 1944

volume 3
1945 - 1980

volume 4
1981 - 2005

(IL PICCOLO + Libro € 8,80)

Approda in Tribunale il confronto definitivo sulla struttura di proprietà della Provincia

Teatro Miela, accordo in vista

Ieri un confronto chiarificatore tra Scoccimarro e Torrenti

L'INCIDENTE ALLA CASA DI RIPOSO

I vigili del fuoco: «Itis, forse un malinteso dietro la polemica sui varchi di sicurezza»

Per i vigili del fuoco di Trieste le dichiarazioni del presidente dell'Itis Fabio Bonetta sul rifiuto da parte del Comando di via D'Alviano di fornire risposte scritte sulle misure di sicurezza della struttura di via Pascoli sono quantomeno «strane».

«Non capisco - ha commentato l'ingegner Romeo Giacuzzo, vicecomandante dei vigili del fuoco di Trieste - perché mai avremmo dovuto rifiutare di fornire risposte scritte. Bisogna vedere a che cosa avremmo dovuto rispondere, dal momento che non risulta nessuna richiesta, nessuna convocazione precisa. Quando si parla di uscite di sicurezza - ha spiegato il funzionario - in caso di riposo e ospedali la legge permette di studiare sistemi alternativi proprio per impedire che gli ospiti e i degenzi si allontanino spontaneamente. Di questi sistemi l'Itis avrebbe dovuto discuterne con noi, ma non hanno mai manifestato l'intenzione di voler-

lo fare. Noi abbiamo sempre offerto la massima disponibilità, anche perché fa parte del nostro lavoro».

Per il vicecomandante



L'esterno dell'Itis.

le accuse formulate dai vertici dell'Itis potrebbero scaturire da un malinteso, sul quale si cercherà di fare chiarezza nei prossimi giorni. «Se in tutti questi

anni il loro problema è stato quello delle protezioni - ha concluso Giacuzzo - allora avrebbero potuto comunicarlo prima e con più chiarezza».

Le perplessità del Comando dei vigili del fuoco erano emerse già nei giorni successivi alla morte di Maria Tapainer, l'anziana precipitata dalle scale all'Itis mentre si trovava sulla sedia a rotelle. I responsabili della struttura di via Pascoli avevano cercato di ricostruire la vicenda ipotizzando che fosse stata la stessa donna a spingere le doppie porte antifurto per poi raggiungere la rampa di scale. Le responsabilità per la mancanza delle protezioni di sicurezza che avrebbero potuto impedire la caduta erano state quindi attribuite ai vigili del fuoco.

Intanto oggi i familiari di Maria Tapainer si consulteranno con un legale per avviare una causa nei confronti del centro polifunzionale.

a. re.

Teatro Miela: sembra risolta la vertenza che da anni oppone l'Amministrazione provinciale e la cooperativa Bonaventura. Il presidente della giunta di centrodestra Fabio Scoccimarro ieri mattina ha fatto un passo indietro, anzi ne ha fatti tre.

E ha rimosso del tavolo della trattativa la lettera che aveva inviato alla controparte tra venerdì e sabato, una lettera che riproponendo il contenzioso patrimoniale, ha rischiato di far naufragare il tentativo di conciliazione avviato dal giudice Arturo Picciotto nell'udienza del 12 ottobre scorso.

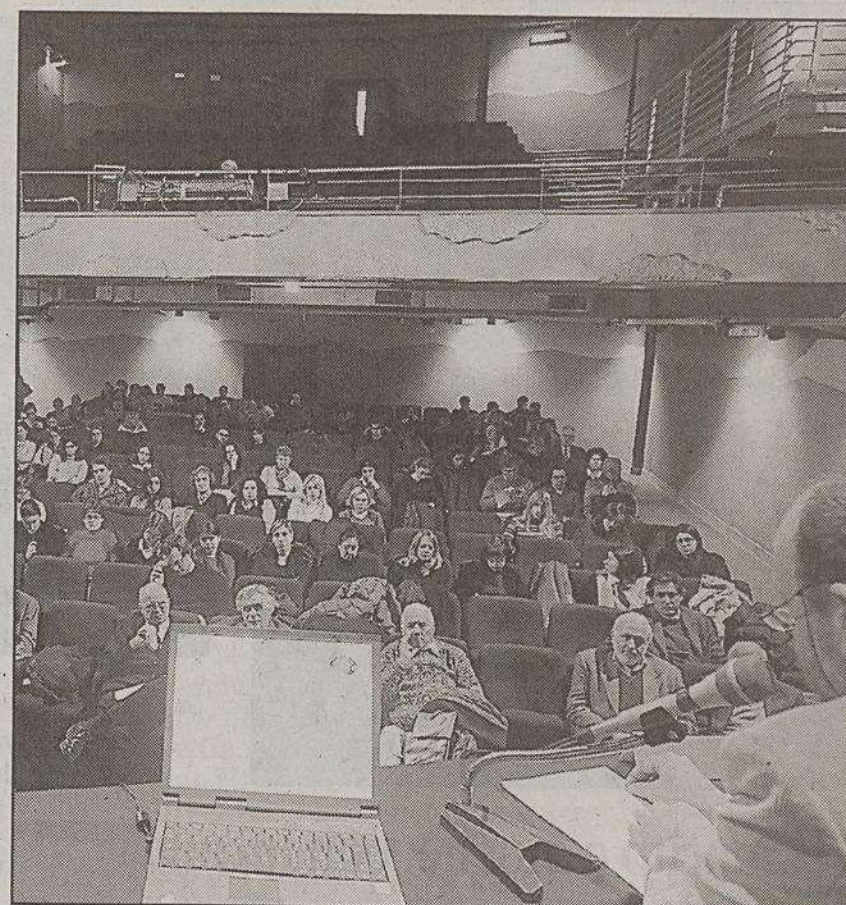
La prova definitiva che la vertenza è risolta si avrà oggi nell'aula del Tribunale dove si incontreranno davanti al giudice i rappresentanti della cooperativa e quelli della Provincia che a settembre ha avviato la causa di sfratto del Miela, chiedendo il rilascio immediato di tutti gli spazi dell'ex Casa del lavoratore portuale.

Ieri comunque Fabio Scoccimarro e Gianni Torrenti, rappresentanti della cooperativa Bonaventura, si sono stretti la mano a suggello dell'accordo. Lo hanno fatto al termine di un lungo incontro svolto all'interno dell'hotel Greif Maria Theresia di Barcola. L'incontro era stato sollecitato dallo stesso presidente della Provincia con una telefonata giunta verso le 10.30 all'apparecchio di Torrenti.

Ecco i contenuti dell'intesa, giunta all'improvviso,

quando ormai si annunciava battaglia. In primo luogo viene accolta la proposta del giudice Arturo Picciotto di compensare allo zero i canoni di affitto del teatro che la giunta Scoccimarro ha richiesto; e quanto il Miela ha speso in anni di interventi per migliorare la Casa del lavoratore portuale e per mettere a norma gli impianti. Pari e patta. Nulla da rivendicare, nulla da dare, nulla da ricevere. Problema cancellato per entrambe le parti.

Ma non basta. La cooperativa Bonaventura si impegna, come auspicato dal giudice, a uscire dal teatro entro il prossimo 30 settembre. Nel malaugurato caso che non dovesse essere reperibile un'altra sala in città entro questo periodo di tempo, il teatro potrà continuare a funzionare nella stessa sede.



L'interno del Teatro Miela.

de. In sintesi la Provincia non affitterà il Miela ad altri. Anzi, Fabio Scoccimarro, che è anche presidente del Fondo Trieste, ha assicurato Gianni Torrenti che si farà parte diligente per reperire i fondi necessari alla nuova iniziativa. Chiederà la colla-

borazione della Regione e del Comune. «Non resteremo senza sede» ha affermato Gianni Torrenti piuttosto soddisfatto per l'esito dell'incontro che ha «sparigliato» all'ultimo minuto una partita che sembrava compromessa. Tutto era iniziato nel giugno 2001, pochi giorni prima delle elezioni provinciali.

Accolta la proposta del giudice Picciotto di compensare allo zero i canoni d'affitto e gli interventi effettuati per apportare migliorie e adeguare gli impianti

borazione della Regione e del Comune.

«Non resteremo senza sede» ha affermato Gianni Torrenti piuttosto soddisfatto per l'esito dell'incontro che ha «sparigliato» all'ultimo minuto una partita che sembrava compromessa. Tutto era iniziato nel giugno 2001, pochi giorni prima delle elezioni provinciali.

L'allora presidente Renzo Codarin acquistò la Casa del lavoratore portuale con l'annesso teatro, per destinarla al progetto della Casa delle libere età. L'accordo viene formalizzato dal successore di Codarin, Fabio Scoccimarro che si impegna a pagare 9 miliardi e 747 milioni di lire e accende un mutuo quindicennale. Nel settembre 2001 iniziano le schermaglie. Nel febbraio 2002 palazzo Galatti chiede alla cooperativa Bonaventura un affitto di 16 milioni al mese. Entrano in scena vli avvocati. «Avete acquistato il palazzo non il teatro». «Non avete titolo per occupare lo stabile». Il mondo della cultura, dello spettacolo e della Scienza di mobilità a favore del Miela. La Provincia chiede l'immediato «rilascio» dell'immobile. Entra in scena il magistrato che nell'ambito dei suoi poteri di conciliazione, mette tutti di fronte alle proprie responsabilità. Un'ultima fiammata, poi il colloquio e la stretta di mano davanti a una tazzina di caffè. Se sono rose oggi fioriranno.

c.e.

«Non voglio che rimangano sulla strada»

«Nessun passo indietro: non ho fatto altro che agire secondo il mandato che mi è stato dato dalla giunta, e cioè recuperare quanto dovuto dal Miela e avere il teatro libero entro il 30 settembre 2006». Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ricorda «di aver voluto un incontro a quattro occhi con Torrenti perché era inutile continuare a parlarsi a distanza», e puntualizza: «Recuperare gli oltre 130 mila euro che il Miela deve alla Provincia è un atto dovuto, e non politico: il 30 settembre prossimo una com-

missione di periti valuterà il valore del teatro, e se questo è uguale ai canoni dovuti - che sono soldi pubblici - non ci sarà altro da chiedere. Non ho mai voluto ostacolare il Miela, e come hanno fatto anche altre giunte di centrodestra daremo il nostro aiuto quando la cooperativa cercherà un'altra sala. Il mio obiettivo però rimane quello di dare una sala gratuitamente alle associazioni culturali triestine. Quindi nessun regalo ma nemmeno l'intenzione di lasciare la cooperativa in strada».

STORIE TRIESTINE



È possibile intrattenere la gente allegramente e nel contempo favorire una riflessione sui temi proposti? La risposta non può essere che affermativa, se si pensa che generazioni di artisti, attraverso la satira e l'ironia, sono riusciti a «denudare» puntualmente i Re di turno. Una festa in particolare, quella del Carnevale, si presta a tempo immemorabile a questo scopo. E nella provincia di Trieste, tra le diverse manifestazioni che sono riuscite a catturare l'attenzione della gente, c'è quel Carnevale Carsico che tra due anni festeggerà la sua quarantesima edizione. Nel novero dei promotori della kermesse c'è pure Igor Malalan, un opicinese pur-sangue che da diversi anni opera nel campo della promozione ricreativa e culturale per offrire alla comunità slovena (e non solo) dell'altopiano dei messaggi positivi e, possibilmente, capaci di regalare un po' di buon umore. «Posso considerarmi fortunato - dice Malalan - per avere avuto la possibilità di accumulare tante esperien-



Igor Malalan, anima del Carnevale di Opicina.

ze nel settore della musica, dello sport e del folklore. Conoscenze che mi sono servite per poter comunicare con la gente in tanti frangenti».

Igor Malalan, quarantasettenne, nella vita di ogni giorno è un operatore logistico alle dipendenze di una importante azienda nazionale. Ma per la comunità opicinese, per diversi media locali e d'oltre confine e per chi si occupa a livello amministrativo di spettacolo e cultura, Malalan è innanzitutto il presidente del Comitato Organizzatore del Carnevale Carsico/Kraski Pust, sfilata che riesce ogni anno a richiamare migliaia di persone lungo il classico itinerario opicinese.

Prima di diventarne uno

degli artefici, Malalan si è fatto le ossa in diversi settori dell'intrattenimento. Tutto nasce dalla passione per la musica. Ho iniziato a cantare nel coro del conservato-

«Ho iniziato a cantare nel coro della Glasbenamatica. Il teatro è il mio grande amore»

rio sloveno «Glasbena Matica», per continuare poi con gli ensemble di Aurisina e del circolo Tabor di Opicina. «Nel frattempo ho frequentato anche la scuola di Tea-

Igor Malalan è noto per essere uno dei promotori dell'ormai tradizionale sfilata in maschera di Opicina

«Ho portato il Carnevale oltre i confini del Carso»

La manifestazione richiama gruppi folkloristici anche dall'estero

tro dello Stabile sloveno triestino. Alla musica leggera sono approdato più tardi. Il gruppo «Happy day», del quale faccio parte da 17 anni, è il frutto di un entusiasmo e della voglia di comunicare musica agli altri giovani maturati in cantina e in «osmiza».

L'idea di suonare rock e altri generi in voga è venuta dal collega Boris Devetak. «Assieme ad altri amici c'eravamo dapprima dedicati al cabaret. In seguito ci rendemmo conto come sull'altipiano mancasse un complesso musicale capace di suonare non solo la musica popolare ma soprattutto i motivi più in voga. Gli «Happy Day» hanno cercato, tra i primi, di colmare questa lacuna».

Un'esperienza portata avanti da Malalan e compagni in centinaia di appuntamenti, proponendo un repertorio quanto mai composito. «Il nostro gruppo continua a suonare anche oggi, nonostante vi siano sempre maggiori difficoltà a esibirsi in pubblico. E' un discorso complesso che riguarda più in

generale la possibilità di dare alla comunità musica e spettacolo dal vivo durante sagre e feste campagnole. La compressione degli orari in chiave serale è un grave limite alla condivisione e all'aggregazione. Non solo i giovani ma pure la popolazione anziana lamenta la mancanza di orari e spazi dove poter ascoltare musica e ballare. Se esiste una legge nazionale che prevede drastiche limitazioni agli orari di esibizione di sera, ritengo che in chiave locale i Comuni dovrebbero essere capaci di garantire ai suonatori maggiore elasticità. Come succede, per esempio, nei tanti ritrovi della ben nota riviera romagnola».

L'acquisita capacità di intrattenere il pubblico con il cabaret e la musica ha permesso a Malalan di cimentarsi con profitto nel giornalismo televisivo. Da diversi anni conduce dalla frequenza di TeleCapodistria «Sportel», una trasmissione che cura l'informazione sullo sport praticato dalla minoranza slovena sul Carso triestino, nell'Isontino, nella Be-

necia delle Valli del Natisone. Risultati e commenti vengono proposti dal conduttore con verve ironica: memorabile l'abbigliamento da arbitro e altri espedienti visivi proposti dal robusto Igor a un pubblico che ha saputo rimanergli fedele negli anni.

L'esperienza e la capacità di comunicare sono servite evidentemente anche nella promozione del Carnevale Carsico, iniziativa alla quale Malalan ha partecipato in diverse vesti prima di di-

«Il Comune non ci dà più contributi, tutto avviene grazie al volontariato»

ventare presidente del Comitato organizzatore. «Parto da una piccola considerazione: come recita il ben noto detto, l'unione fa la forza. E dunque il Carnevale Car-

sico - che è una manifestazione nata in epoca moderna che non può vantare le tradizioni storiche di quelle della Val di Resia o della Benecia - ha saputo ritagliarsi un ruolo di assoluto rispetto grazie al coinvolgimento di tutte le realtà locali, dialogando con quelle dei territori contigui, richiamando a Opicina gruppi e realtà folkloristiche anche dall'estero. Per la riuscita della nostra sfilata abbiamo potuto contare sulla collaborazione di tante componenti locali, sloveni e italiani che lavorano fianco a fianco per uno spettacolo dove accanto alla risata e alla proposta folkloristica c'è il gusto per la satira e per l'analisi sociale. La gente accorre numerosa a Opicina perché nella nostra sfilata trova una genuinità e una voglia di divertirsi difficilmente rintracciabile. E ci tengo a sottolineare che la nostra manifestazione, tra le prime se non la prima in assoluto, ha avuto modo di avviare rapporti trasfrontalieri con tante realtà di Alpe Adria».

Per tanti risultati positivi, l'amarezza per il dialogo

inesistente con il Comune di Trieste. «Le cose stanno in questi termini: rispetto alla precedente Amministrazione Comunale, quella attuale non ci riconosce alcuna contribuzione. A più riprese abbiamo chiesto al sindaco un incontro che non si è mai verificato. Eppure Opicina fa parte del Comune di Trieste e il nostro Carnevale, oltre a rappresentare un forte momento di aggregazione per i cittadini, riesce a movimentare un flusso turistico ragguardevole. Al sindaco vorremmo far presente tutto questo, e vorremmo chiedergli di aiutarci a rintracciare un capannone dove poter allestire al coperto quei carri che oggi vengono realizzati sotto l'intemperie. Mi piacerebbe ricordargli pure che siamo suoi cittadini, e che tutto il lavoro svolto avviene a livello di puro volontariato. Ci mettiamo soldi, tempo, ferie, sudore e fatica. Se aiuto e contributi non ci vengono erogati perché apparteniamo alla minoranza, ce lo faccia sapere una volta per tutte».

Maurizio Lozei

Mancano 48 giorni a Natale

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

AGENZIE IMMOBILIARI

CASAIMMEDIA

www.eco-casa.it

STIME - INTERMEDIAZIONI - LOCAZIONI - CONSULENZE

TRIESTE - VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

GOMMISTA

AdriaGomme

Zona Artigianale Sgonico (vicino Centro Lanza)

Tel. 040 2528144

ACQUISTA OGGI 4 NUOVI PNEUMATICI. E A PAGARE CI PENSI DA MARZO 2006 IN COMODE RATE A TASSO ZERO*

*regolamento presso il punto vendita

ABBIGLIAMENTO

PINOCCHIO

Via Combi, 20 Tel. 040 304955

Abbigliamento donna - arrivi continui VESTIBENE. Biancheria intima: SLOGGY, TRIUMPH, calze ...

RESTAURI

Restauri di cornici, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte.

RADETTI ANTONIO

v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

ASSISTENZA

PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE

CUORE

ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI

040 2159609 348 3627696

CASE DI RIPOSO

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

Brioni

Camere doppie e singole con servizi, televisione e telefono, ampio giardino, terrazza con vista mare

MUGGIA (TS) - Località Lazzaretto, 4 Tel. 040 273664 / 040 275056

OTTICI

Per i tuoi occhiali sconto -40%

ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 040.54374

RISTORANTI

TRATTORIA AL PARCO

Prenotate il vostro pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno. Oltre al sabato sera si balla anche alla domenica pomeriggio

SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

LA CANTINACCIA

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 09:00 ALLE 04:00

Si accettano prenotazioni per pranzi e cene aziendali. Menu carne e pesce

via Settefontane 65 - 040/946222

ACCONCIATORI

Capelli spenti

Caduta, prurito, parlano con Giorgio, «trent'anni di professionalità», via della Ginnastica 9, tel. 040/771289

VIDEOGIOCHI

Video Land Games

Via Rismondo, 4 040 369993

ANCORA POCHI GIORNI PER X-BOX 360

VALMAURA Secondo i residenti la situazione sta diventando allarmante

«Viabilità, nuovo piano»

La circoscrizione ha chiesto una serie di correttivi

Traffico congestionato. Incroci pericolosi. Auto in sosta selvaggia. È un'immagine ricorrente in tante parti della città, ma che nel rione di Valmaura assume una rilevanza particolare. L'aumento dei residenti, la crescita delle iniziative commerciali, l'inadeguatezza

di soluzioni urbanistiche ormai datate, fanno sì che il problema del traffico nel rione sia ai primi posti fra le lamentele dei residenti. La circoscrizione si sta muovendo, pensando a un nuovo piano del traffico, ma gli ostacoli non mancano.

«La questione - aggiunge - viene presa in considerazione solo in concomitanza con le manifestazioni sportive del sabato, che comportano una maggiore affluenza di veicoli e pedoni, e per cui vengono adottate misure eccezionali. Ma non si può pensare al traffico di Valmaura solo quando il calcio la fa da padrone. Bisogna tener presente che il problema esiste ogni giorno della settimana».

Una questione, quella della necessità di ideare un nuovo piano del traffico per Valmaura, che non rientrerebbe però, a detta dell'assessore comunale alla Vigilanza Fulvio Sluga, tra le competenze della polizia municipale. «I vigili urbani intervengono solamente in situazioni di emergenza o di pericolo per i cittadini - spiega Sluga -, ma non hanno alcun potere relativamente alla pianificazione del traffico. L'elaborazione di un nuovo piano della viabilità spetta infatti ai tecnici comunali, che hanno il compito di valutare la necessità di apportare modifiche. La polizia municipale - aggiunge l'assessore alla Vigilanza - può ad esempio intervenire quando si crea un ingorgo, ma non può ideare soluzioni per rendere la circolazione veicolare più fluida. E inoltre bisogna ricordare che le tante osannate rotonde non sono sempre la soluzione migliore, ma possono addirittura diventare controproducenti, quando ad esempio non c'è uno spazio sufficiente e adatto per inserirle. Per quanto riguarda il rione di Valmaura - afferma Fulvio Sluga -, non mi sembra che la situazione sia così grave da dover essere regolamentata urgentemente».

Elisa Coloni



Incroci e attraversamenti possono essere pericolosi.

siera di San Sabba - aggiunge Susanna Rivolti - il flusso di automobili è in costante aumento, soprattutto se a questo si aggiunge quello dei mezzi pesanti, che attraversano il quartiere per immettersi nella superstrada o per servire le cooperative della zona». Sarebbe quindi necessario, secondo il consigliere del settimo parlamentino, un nuovo piano del traffico sul modello di quello ideato per Borgo San Sergio, che iniziò il suo iter a breve.

Ma non tutti, a detta del

la Rivolti, sono d'accordo sull'urgenza di estendere il piano anche al quartiere di Valmaura. «La polizia municipale ha risposto negativamente alla richiesta della circoscrizione - afferma -, sostenendo che la situazione del traffico a Valmaura non è problematica e non desta particolari preoccupazioni per la sicurezza dei cittadini». «Sarebbero invece utili - commenta ancora la Rivolti - nuovi spartitraffico e rotonde, che renderebbero la circolazione di automobilisti e pedoni più agevole e sicu-



Traffico sostenuto anche la domenica in via Valmaura. La circoscrizione ha chiesto un nuovo piano della viabilità. (F. Lasorte)

CITTA'VECCHIA

L'area sotto l'impalcatura di un edificio pericolante è stata trasformata in un deposito di rifiuti

Un immondezzaio in via delle Beccherie

Un deposito di rifiuti ingombranti nel centro cittadino. Immondizie, lavatrici, sanitari, molle di letti e quant'altro sono stipati in via delle Beccherie 3, sotto un cantiere che funge da messa in sicurezza del palazzo crollato qualche anno fa. Gli abitanti della zona, i proprietari dei locali notturni e dei negozi hanno già denunciato la situazione di degrado. «I lavori dovevano finire nel settembre 2004 - spiega Tomas Rigali titolare del negozio sottostante Bau haus - infatti da quella data l'impalcatura è rimasta invariata e l'area è diventata un deposito e un bagno all'aperto a disposizione di persone e animali. Senza contare che la pavimentazione in legno, obbligatoria sotto il cantiere, è maleodorante e pericolosa per anziani e bambini». Da oltre un anno gli abitanti di via delle Beccherie si sono attivati per risolvere



Le immondizie abbandonate sotto l'impalcatura. (F. Lasorte)

re il problema, presentando una raccolta firme e contattando prima la Polizia municipale e poi l'Acegas. «Nel classico gioco - continua Rigali - dello scarica barile, nessuno è intervenuto». Abitanti del quartiere e commercianti chiedono che almeno si ripulisca l'area, se non è possibile risistemare l'intero palazzo. Il problema non è solo estetico, ma anche igienico, come sottoli-

nea Rigali: «L'attuale situazione igienica tiene lontani cittadini e turisti con ricadute non indifferenti sulle attività commerciali». Tanto che un rigattiere che aveva un'attività proprio sotto il palazzo si è dovuto trasferire. «L'unico intervento che è stato fatto - conclude Rigali - è stato quello di installare una luce notturna, per migliorare la visibilità del passaggio, ma è durata solo un mese».

Non è una situazione semplice, secondo l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. «In questo caso - spiega - è necessario attivarsi nei confronti del privato che ha in mano i lavori e il problema non è solo di sicurezza. Non è di nostra competenza, ma solleciteremo comunque l'Acegas per un intervento straordinario. Bisognerebbe rivolgersi direttamente alla ditta che ha eseguito il lavoro».

I rifiuti potrebbero essere stati abbandonati proprio da chi sta eseguendo i lavori, suggerisce l'assessore alla Vigilanza Fulvio Sluga. «È possibile che chi sta lavorando nel cantiere - spiega - stia eliminando alcuni oggetti che erano dentro il palazzo. Il problema è di chi ha in mano i lavori, che dovrebbe tenere un certo decoro nell'area di esecuzione».

Ilaria Gianfagna

CENTRO Frequentatori e residenti vorrebbero la zona più vivibile

In via Cavana tutti d'accordo: «Ampliare la zona pedonale»

Più zone pedonali nel centro cittadino, parcheggi sotterranei e auto che circolano solo in periferia. Sono queste le proposte più diffuse tra chi frequenta la centralissima via di Cavana. Tutti si dichiarano d'accordo sull'ampliamento di un'area dedicata esclusivamente al passeggio sia per motivi estetici, che per ragioni legate all'inquinamento. In particolare, molti affermano che si potrebbe chiudere via di Cavana addirittura fino a piazza Hortis.

C'è chi propone di trasformare tutto il centro in un'unica grande isola pedonale, come Maurizio Foti, agente immobiliare: «A Pirano ad esempio - spiega - il centro è chiuso al traffico e chi vuole entrare in macchina paga un pedaggio. Si potrebbe fare lo stesso a Trieste: con i soldi ricavati si potrebbe finanziare un project financing e un'opera che preveda parcheggi sotterranei e una strada sotto terra, con tanto di filtri per migliorare la qualità dell'aria. I tempi di realizzazione sarebbero di cinque anni. Ad Oslo è così e in superficie ci sono giardini e tram elettrici. Si potrebbe realizzare un progetto come nelle grandi città europee». Anche secondo Livio, pensionato, tutto il centro dovrebbe essere pedonale: «Ci vorrebbero - dice - due grandi corsie: una sulle Rive e una in via Carducci e tutto il resto dovrebbe essere riservato esclusivamente ai pedoni. Chiaramente ci vorrebbero parcheggi e strade sotterranee dalla Stazione Marittima fino a passeggio Sant'Andrea». Un'area riservata ai pedoni da piazza Unità fino a piazza Hortis è la proposta di Paolo Lazari, pensionato.

«È giusto che le macchine - suggerisce invece Floriano Rupini pensionato - circolino fuori città. Si potrebbero fornire delle navette per collegare il centro con la periferia. Sarebbe più sano e più piacevole». C'è chi propone di chiudere il centro completamente fino a piazza Venezia e poi in futuro fino a Campo Marzio. «Le zone pedonali - dice



Piazza Cavana. (F. Lasorte)

Aurora Doria - sono sempre una soluzione valida». Una mamma che abita in centro si preoccupa delle attività commerciali: «Bisogna valutare se i negozi sopravviverebbero a tale cambiamento. Per noi sarebbe comodo e piacevole, eliminerebbe lo smog. Visto che vogliamo dare alla città un indirizzo turistico, bisognerebbe valorizzare la zona per creare una bella passeggiata. Comunemente rispetto a qualche anno fa, via di Cavana è senz'altro migliorata, perché prima era un'area disagiata». Secondo Giorgio Petrini, pensionato, le attività sarebbero sicuramente favorite: «La gente farebbe acquisti con tranquillità, passeggiando per le vie del centro. Si potrebbe chiudere tutta via di Cavana».

Il breve tratto dove circolano le auto fino a piazza Hortis è per alcuni un punto critico. «Si ferma l'auto - spiega Anna, studentessa - ci sono sempre furgoni che ostacolano il passag-

gio dei pedoni e dall'altra parte il semaforo tra via di Cavana e piazza Unità funziona solo ad intermittenza». D'accordo anche Gaia Berani, impiegata, che dice: «Credo che il centro sia fatto bene e sia vivibile, questa strada è piuttosto stretta e certe volte è difficile camminare anche sui marciapiedi». Anche secondo Giulio Brizzi, educatore, quel tratto dovrebbe essere pedonale, perché il carico e scarico merci che c'è di continuo ostruisce il passaggio. Altri, pur essendo d'accordo, fanno presente il problema delle auto: «Per me sarebbe un'ottima idea - sottolinea Germana Fraga - come, pensionata - ma non credo che gli automobilisti sarebbero contenti». Marino Rotta, titolare del negozio di ottica in via di Cavana, non solo è pienamente d'accordo sulla «pedonalizzazione» della zona, ma spiega anche che non costituirebbe un grave problema per gli automobilisti: «È solo questione di abitudine - afferma - dopo un po' di tempo la gente si adatterebbe senza disagi».

Togliere i parcheggi e rendere tutta la zona di Cavana pedonale, fino a piazza Hortis è l'opinione di Andriana Scocchi impiegata. «Meglio chiudere questa zona - dice - che chiudere Corso Italia». Mariaconsuelo Raho lamenta la carenza di aree pedonali in tutta la città: «Trieste - afferma - non è a misura d'uomo. Prima di creare altre zone riservate ai pedoni ci vuole una grande organizzazione. E poi ci vogliono altri giardini, magari al posto della ex piscina Bianchi». Il verde è un problema sentito anche da Annalisa Virgulin, designer: «Non solo più aree pedonali - fa notare - ma anche più verde. Basta andare fuori Trieste per vedere che c'è più cura e più interesse per il verde pubblico, oltre il fatto che in altre città ci sono più alberi e più giardini».

i.g.

Non funzionano ancora i lampioni della strada di Rozzol Melara

Via Capodistria vietata agli anziani

In via Cologna mancano da due mesi le strisce pedonali

Chi abita in via Scariochio alta, se non ha l'auto, per raggiungere un autobus o un supermercato deve attraversare la camionata e poi percorrerla fino ad Altura. Niente marciapiedi o passaggi pedonali. Si sa quando si esce ma non se si far ritorno. Alternative? Farsi tutta la via, un tratto di via Costalunga e raggiungere via Paisiello. Naturalmente senza marciapiede.

Via della Ginastica: Tanti parcheggi in zona di via di Cavana, ma il problema delle auto: «Per me sarebbe un'ottima idea - sottolinea Germana Fraga - come, pensionata - ma non credo che gli automobilisti sarebbero contenti».

Via Campo Romano: è diventato pericoloso percorrerla a piedi perché non esistono marciapiedi! Lo ogni giorno rischio di essere investito o dalle macchine o dagli autobus. Spero che si intervenga al più presto visto l'emergenza. Rosaria Palumbo.

Chi pagherà il costo dei 10 mila kit per cacciare le canne e le spese postali d'invio? Non era meglio una tassa?

Nella strada interna del quadrilatero di Melara sono stati messi dei lampioni perché non funzionano ancora? E nella parte del marciapiede e verso il garage è buio.

Via Valmaura ormai è un campo minato dalle buche. Da 2 anni rattoppo ogni tanto ma è da riasfaltare completamente.

Via del Carpineto è stata riasfaltata 3 anni fa, stiamo ancora aspettando che ripristino la segnaletica orizzontale.

Si parla tanto della Ferreria, ma lo scarico dei materiali nocivi continua inesorabile imbrattando non solo l'ambiente ma i nostri polmoni e il sistema immunitario. Cosa aspetta

il nostro Comune a intervenire?

Urgente un senso unico attorno alla scuola elementare Duca d'Aosta a San Giacomo. Elena E.

Romolo Gessi: più che zona pedonale è un campo di calcio oltre a latrina per cani. Tutto ciò costituisce un pericolo per le persone di tutte le età.

Quando piove via Giulia diventa un torrente in piena con tanto di marciapiedi impraticabili e negozi allagati! Fabio.

La strada provinciale (credo) Prosecco-Aurisina, causa lavori di 2 anni fa, è pericolosa a causa dell'

asfaltatura fatta «alla buona». In caso di incidente, la denuncia verso il Comune è d'obbligo! Erika.

Abbiamo l'unico parcheggio al mondo per ciclomotori dove si entra ma non si esce. In piazza Tommaso. Non chiamate i vigili, tempo perso!

Non è possibile che le Ferrovie facciano lavori di manutenzione (o quello che sono) in piena notte a Opicina. Non è possibile sentire un fruscio da cantiere per tutta la notte. Perché nessuno interviene?

Raute, l'incrocio tra via Monte Sernio e via Brigata Casale è pericolosissimo. Bisogna fare qualche modifica

per evitare gravi incidenti.

Nonostante le innumerevoli e quotidiane chiamate ai vigili urbani per i parcheggi selvaggi e oltremodo pericolosi in via Catullo e Fabio Severo di vigili nemmeno l'ombra.

La via Vespucci è quasi tutta a senso unico. Perché non completarlo fino alla via Paolo Veronese? Al pomeriggio il traffico è caotico. S.P.

Ditelo al PICCOLO

VOLETE SEGNALARE I PROBLEMI DEL VOSTRO RIONE?



MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

Vorrei che i bus 20 e 21 verso Trieste non viaggiassero insieme (e poi più nulla), e che d'estate ci sia il 36 di sera, ma senza 30 minuti di attesa per il bus numero 20.

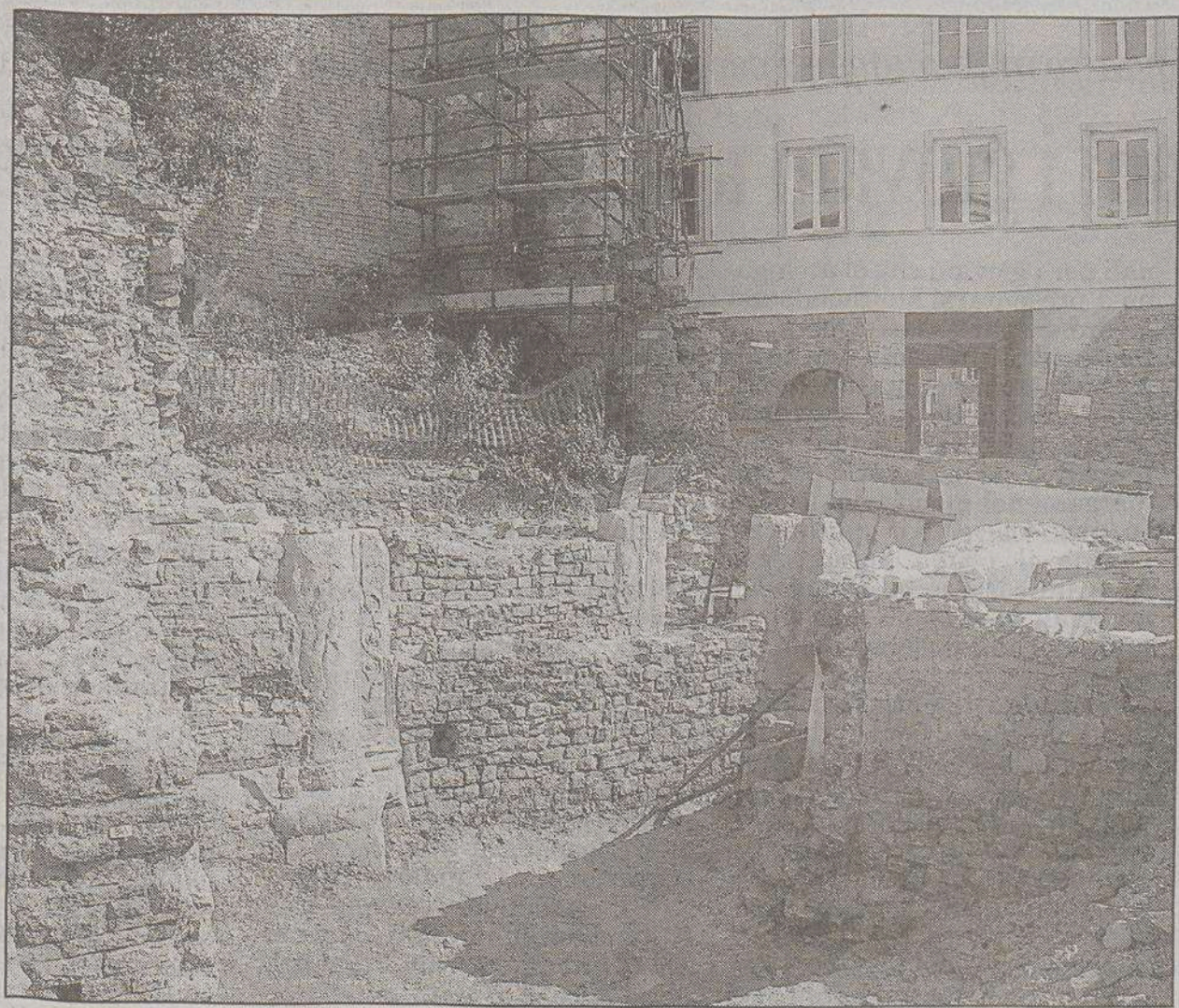
Via Cologna angolo via Kandler mancano da più di due mesi le strisce pedonali per accedere alla scuola elementare e asilo c'erano fino ai lavori di asfaltatura della strada.

Con questo mio messaggio voglio segnalare il disagio che quotidianamente anziani, portatori di handicap e mamme come me con carrozzella al seguito, incontrano sui marciapiedi in via Capodistria dal numero 33-2 a via Pirano è un percorso di guerra per anziani e disabili. A chi compete vedere per fare asfaltare. Franco.

Possibile che in Via Madonna c'è tanto caos da non poter dormire anche con le finestre chiuse? R.

Caro assessore Ferrara, prima di lavare le strade per eliminare le polveri bisogna strare la caditoie dell'acqua piovana.

La via di Ponziana da tempo immemorabile non viene asfaltata, ed è tutta un buco. L'assessore competente quando la mette in lista per una totale asfaltatura? A.



Perché non vanno avanti gli scavi archeologici dell'area interessata dai lavori del Piano Urban? I reperti romani scoperti dovevano essere un valore aggiunto per l'intera area di Cavana.

IVIMMOBILI
AGENZIA IMMOBILIARE
P.ZZA BENCO N° 4 - TRIESTE
TEL. 040 0641546
CEL. 340 3962547
E-MAIL: IVIANA.S@TISCALI.IT

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

IVIMMOBILI
AGENZIA IMMOBILIARE
P.ZZA BENCO N° 4 - TRIESTE
TEL. 040 0641546
CEL. 340 3962547
E-MAIL: IVIANA.S@TISCALI.IT

Ecco da dove nasce l'iniziativa «Caffè, brioche e amicizia»

La tazzina di espresso in 40 anni è lievitata da 50 a 1600 lire

L'iniziativa di «Caffè, brioche e amicizia», promossa dalle associazioni di categoria Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) e Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) sta volgendo al termine con l'ultimo appuntamento del 10 novembre. La proposta ha preso il via il 20 ottobre e così per i tre giovedì successivi. I locali aderenti stanno praticando il prezzo al banco di espresso e cornetto a un euro, in fasce d'orario prestabilite. «È un segno di partecipazione alla difficoltà economica generalizzata», è quanto si vociferava negli ambienti. Ma curiosando a ritroso, qual era la cifra che l'avventore pagava tempo addietro? Consultando vecchi listini, imposti dai sodalizi, si desume che quarant'anni fa l'aromatica tazzina di caffè costava 50 lire, triplicava nel 1975, arrivava a 650 lire dieci anni dopo, nell'85, per raggiungere la cifra di 1000 lire nel 1990. In quel periodo, onde tutelare il consumatore, un'apposita legge dell'ottobre dello stesso anno, «vietava tutte le intese tra imprese, che limitassero la concorrenza all'interno del mercato nazionale». Con ciò, non era più possibile determinare un valore prefissato perché ciò avrebbe creato un «cartello», contrario al suntuo le-

gislativo. Dopo quella data venne indicato un prezzo «consigliato». In seguito non ci fu neppure questo suggerimento: si lasciava libera facoltà di scelta al gestore di praticare la cifra che più coerentemente era conveniente per il suo tipo di locale.

Proseguendo l'analisi dei prezzi, l'espresso al bar cinque anni fa costava, in media, 1500 lire. Nel gennaio 2001, con l'introduzione dell'euro, tutti i valori indicati in lire vennero tal quali trasformati nella nuova valuta europea, «cosicché il costo della tazzina divenne 0,77 euro (vecchie 1500 lire), anche se vi era già chi praticava altri importi. In tempi più recenti, il frequentatore di bar e caffè, causa gli arrotondamenti, è arrivato a spendere 80 o 85 centesimi per un espresso. Ora, con l'iniziativa «Caffè, brioche e amicizia», si è tornati ai prezzi di alcuni lustri fa. Sembra che però che la risposta degli avventori non abbia riscosso il successo sperato.

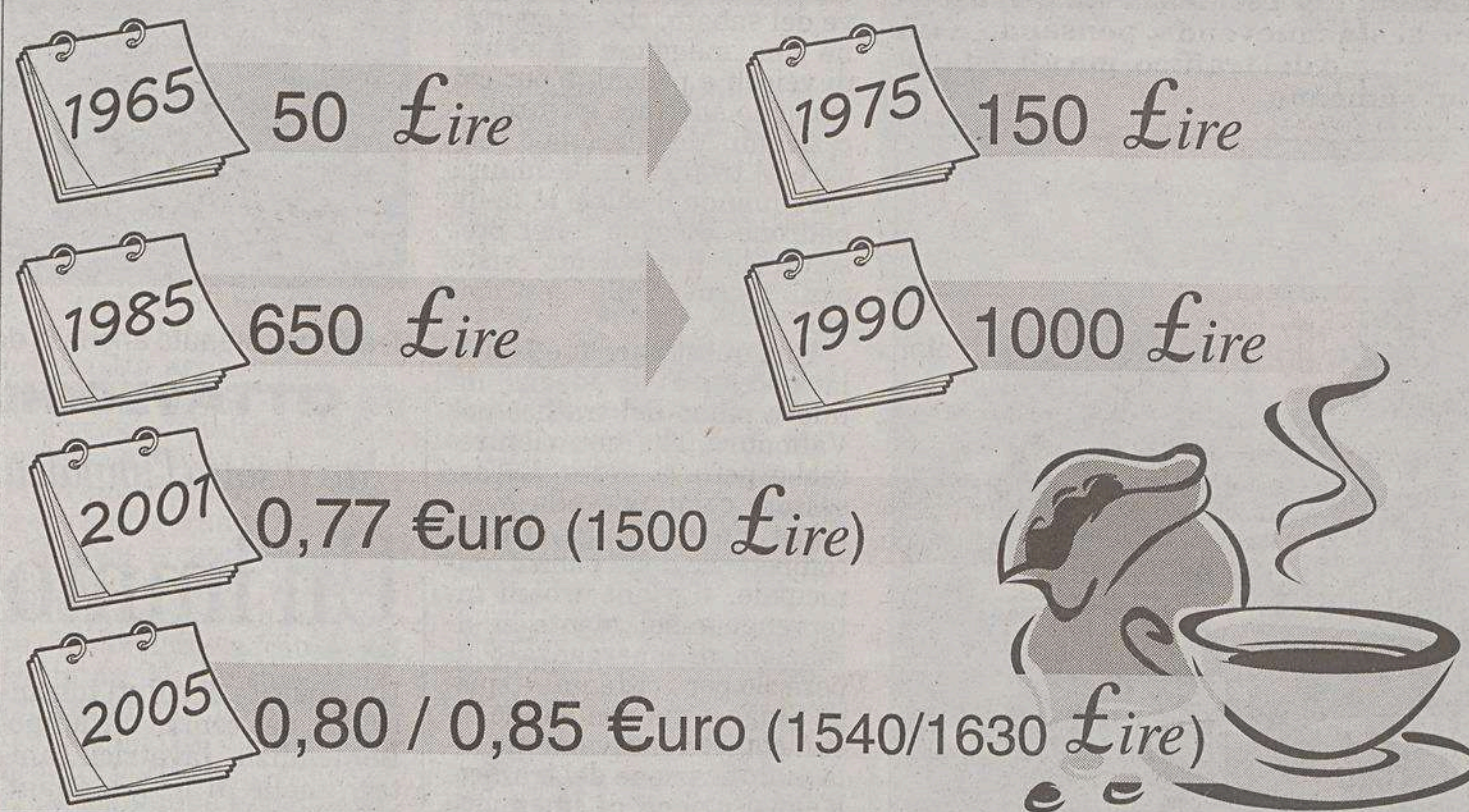
Assieme al costo della singola tazzina, però, nel corso dei decenni è cambiato anche il valore di molti altri fattori, che hanno portato il prezzo del caffè al suo valore attuale. «Negli ultimi quarant'anni sono cambiati i costi di moltissimi elementi - ha spiegato

Francesco Deruvo, presidente della Fipe - come le materie prime, i vari costi gestionali, affitti, personale. Basti pensare che negli anni 60 un dipendente costava all'incirca 5mila lire a settimana, mentre oggi si parla di 500 euro tra salario e vari oneri sociali». Secondo Deruvo, però, i commercianti di una volta guadagnavano di più rispetto a quelli attuali: «Oggi c'è una minor differenza tra prezzo di acquisto e quello di vendita: non sempre, infatti, oggi si riescono a riversare sul listino tutti gli aumenti delle spese».

Questa è la situazione attuale qui a Trieste e in Italia. Ma diamo un'occhiata a quanto si paga l'espresso in altri paesi per soddisfare il proprio palato. A Parigi, il prezzo minimo si aggira su 1 euro e 10 centesimi, se consumato al banco, anche se in zone più prestigiose l'esborso è decisamente superiore. Stessa cifra, in media, in Germania. La Svizzera è al top del costo: il più economico vale 1,30 euro, a salire. In Austria e Belgio la media del prezzo è di 90 centesimi. Naturalmente ci sono altri paesi europei i cui costi sono più bassi: Spagna e Portogallo, per citarne un paio. Casomai il problema sarà raggiungere i paesi iberici.

Gianni Pistrini

Il costo di una tazzina di caffè negli ultimi 40 anni



Stasera la prima riunione tecnica dei mister di casa nostra allo stadio Nereo Rocco

Allenatori a scuola di doping e nutrizione

Doping e nutrizione: sono questi i due argomenti che saranno analizzati stasera nel corso della prima riunione dell'Associazione italiana allenatori calcio. Alle 19, infatti, gli allenatori triestini si riuniranno presso la sala Olimpica dello stadio Nereo Rocco per ascoltare le relazioni del dottor Giorgio Crocetti, medico della Triestina, sul «Doping e abuso di farmaci» e quella della biologa nutrizionista Renee Lucica sulla «Nutrizione dell'atleta».

Oltre all'incontro odierno, l'associazione ha reso anche noto il programma di tutte le riunioni tecniche della stagione sportiva 2005 - 2006, nel corso delle quali interverranno in qualità di relatori anche Massimo Stera, Auro Gombacci, Manuela Boccari, Ernesto mari, Billy Marcuzzi, Claudio Bazeu (allenatore della primavera della Triestina) e Attilio



Billy Marcuzzi, uno dei relatori.

de Mattia (allenatore e preparatore del portiere).

Oltre agli argomenti già citati, nel corso della stagione calcistica verranno affrontati anche temi quali la metodologia dell'allenamento e la programmazione dell'attività per le categorie giovanili, allievi e dilettanti; la me-

todologia dell'allenamento dei portieri; la tolleranza dei sentimenti dolorosi e lo sviluppo della personalità nell'adolescenza; la preparazione fisica nel settore giovanile e nella realtà delle squadre dilettanti; lo sviluppo delle capacità condizionali come forza, resistenza e velocità.

Dopo la teoria, gli allenatori visiteranno anche i campi di calcio delle società sportive delle categorie dilettanti per una dimostrazione pratica di un allenamento. Le società che verranno visitate sono: San Sergio Calcio, San Luigi, San Giovanni, Muglia e Poniziana. Nella prima riunione sul campo del San Sergio ci sarà una lezione sull'«importanza e la didattica dello smarcamento e dell'appoggio nella categoria esordienti» tenuta da due allenatori del settore giovanile della Juventus Academy.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.53
	tramonta alle	16.44
LA LUNA:	si leva alle	12.49
	cala alle	21.10

45.a settimana dell'anno, 311 giorni trascorsi, ne rimangono 54.

IL SANTO

Santo Ernesto

IL PROVERBIO

Chi semina sulla sabbia raccoglie solo rabbia.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

7 novembre 1955

► Trionfale successo ieri sera al Verdi del concerto eseguito dai centocinquante strumentisti dell'Orchestra della Scala, diretta dal maestro Guido Cantelli. Nella serata, organizzata dalla Società dei concerti, sono state eseguite musiche di Vivaldi, Brahms, Casella e Debussy.

► È scesa ieri in mare dagli scali del cantiere San Marco la motonave da carico «Antonio Tarabocchia» di 9550 tpi, costruita dai Crda per conto della Società di navigazione «Lussino» di Trieste. La funzione propiziatoria è stata celebrata da mons. Radossi, arcivescovo di Spoleto, assistito dal parroco di San Giacomo, mons. Cosulich; madrina Maria Angela Martinoli, figlia del presidente della Società armatrice.

► L'azzurro Aurelio Cestari della Ciclisti trevigiani ha vinto la XIV edizione del Trofeo ciclistico della Vittoria; corsa organizzata sulle nostre strade dalla Ciclistica Coppi di Trieste e riservata a dilettanti e allievi.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE. Tarocchi. L'8 novembre, alle 13.30, nel palazzo del consiglio regionale di piazza Oberdan, apre la mostra di Ugo Pierri: opere ispirate agli Arcani maggiori delle omonime carte da gioco e divinazione. Fino al 30 novembre, da lunedì a venerdì 9.12-30 e 14.30-17.30.

► GALLERIA LIPANJE PUNTIN. The All-Australian Show. Fino al 10 dicembre, alla galleria Lipanje Puntin, è aperta la mostra a cura di Jonathan Turner e Tristan Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

► GALLERIA CARTESIUS. Momenti. Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, la mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry, Gino Parin, Carlo Sbisà. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

► CAFFÈ PONCHIELLI. Natura senza limiti. Al Caffè Ponchielli è visitabile la personale della pittrice triestina Nadja Moncheri. Fino al 25 novembre, 9-24.

► VILLA REVOLTELLA. Arte in serra. Fino a domenica, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, la mostra di Corrado Damiani. Feriali e festivi 11-13, 14-17.

► GALLERIA LIPANJE PUNTIN. The All-Australian Show. Fino al 10 dicembre, alla galleria Lipanje Puntin, a cura di Jonathan Turner e Tristan Koenig, che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

► SEDE CONSIGLIO REGIONALE. «Donne e diritti umani». Nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan, mostra fotografica di Pia Ranzato. Da lunedì a venerdì 9.30-17.30, sabato 9.30-12.30.

► PALAZZO COSTANZI Romolo Bertini. Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti.

► PALAZZO DELLA CASSA DI RISPARMIO. Maternità. Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, «Regina Madre Sposa - Maternità dal XV al XX secolo»: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

► SHOWROOM DELLA GALLERIA ANTIQUARIA CONTRADA SCURA. Fino al 19 novembre, nello showroom della Galleria Antiquaria Contrada Scura di via Venezian 15, «Riverberi dal passato - Inediti anni '70-'80» di Roberto D'Ambrosio. Da martedì a sabato 11-13, 16.30-20.

► BIBLIOTECA STATALE. Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, «Hrabal», immagini di un tenero barbaro», fotografie dello scrittore ceco.

► KNULP. Fino all'8 novembre, dalle 10 alle 23, al Knulp, in via Madonna del Mare, «The lost world» dell'artista polacco Norbert K. Grcar.

Danilo Freguja, maestro pasticciere di Venexia proporrà ogni sera una serie di degustazioni quotidiane a base di cacao, vini e grappe.

I triestini continuano ad amare le atmosfere d'altri tempi. È stata molto apprezzata, infatti, la serata danzante dedicata al Re cioccolato, preludio a «Mittelciok» che aprirà i battenti questo giovedì.

Svoltosi all'antico caffè Tommaseo che, con il suo stile neoclassico, ha offerto la cornice ideale, l'appuntamento è vissuto sulle degustazioni della dolce sostanza porta-



Alcune coppie intente a ballare al caffè Tommaseo.

ta per la prima volta in Europa dai conquistatori spagnoli e portoghesi e sui valzer che hanno impegnato gli ospiti.

A dare un tocco di classe in più è stata l'eleganza dei partecipanti: le signore hanno

accettato di buon grado la raccomandazione degli organizzatori di presentarsi in abito lungo e utilizzando, preferibilmente, i colori del cioccolato, cioè la vaniglia e il marrone.

Attesa per l'inaugurazione di Mittelciok dopo il ballo al Tommaseo

Ricomincia la festa del cioccolato

Da giovedì a domenica in piazza Sant'Antonio

I cavalieri che le accompagnano non sono stati da meno: numerosi hanno vestito lo smoking, gli altri erano tutti in uno scuro impeccabile. Alcuni dei posti a disposizione sono rimasti vuoti «ma la settimana era caratterizzata da numerose festività - hanno spiegato quelli dell'Acepe, organizzatori della serata e di Mittelciok - e più di qualcuno ha dovuto rinunciare perché fuori Trieste per il lungo ponte». È probabile

che per la prossima edizione si scelga un fine settimana diverso.

Protagonista della serata Danilo Freguja, maestro pasticciere di Venezia. Chiamato a descrivere gli abbinamenti fra cibi e bevande,

Freguja si è soffermato soprattutto sullo «Xocolatl», la storica bevanda a base di cioccolato fuso e spezie. «Gli ingredienti sono numerosi e tutti piuttosto forti - ha spiegato - e solitamente sono so-

prattutto le donne a gradirla».

Il maestro pasticciere, che durante le serate di Mittelciok, da giovedì a domenica, proporrà quotidianamente degustazioni a base di cioccolato, vini e grappe, ha catalizzato l'attenzione dei signori presenti, ricordando che «una delle spezie contenute nello «xocolatl» viene utilizzata come elemento base nella preparazione del Viagra».

u. sa.

Prende il via il primo dei quattro appuntamenti per raccontare agli studenti il mondo del lavoro

Rotary: domani i giovani a lezione di globalizzazione

«Globalizzazione dei mercati e delle professioni, quali prospettive per i giovani»: è questo il titolo della nuova iniziativa promossa dal Rotary Club di Trieste per illustrare ai giovani la situazione attuale del mondo del lavoro, nel quale si accingono ad entrare. L'iniziativa, che prenderà il via domani alle 16 nella sala maggiore della Camera di Commercio, prevede una serie di quattro appuntamenti dedicati agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori e del primo anno di università, nel corso di questi incontri i ragazzi avranno modo di ascoltare gli interventi di illustri docenti universitari, professionisti ed esponenti di importanti aziende che offriranno un quadro esauriente della realtà attuale, con tutti i suoi problemi e le sue opportunità.

«Si tratta di un ciclo di incontri - ha detto nei giorni scorsi Sergio Cecovini, presidente della Commissione per l'azione professionale - che intende affrontare vari ambiti professio-

nali per i giovani che si accingono a presentarsi sul mondo del lavoro. Si parlerà di opportunità per il futuro, ma anche di problematiche». Saranno trattati i temi della globalizzazione, del mercato aperto e della preparazione necessaria per immergersi nel mondo del lavoro. In particolare, per quanto riguarda il primo punto, sarà spiegato cos'è la globalizzazione, quali sono i suoi effetti e se favorirà l'eliminazione della povertà nel Terzo mondo. Si affronteranno tematiche riguardanti le nuove forze produttive, si parlerà della Wto (Organizzazione mondiale del commercio) e dell'incontro e scontro tra Occidente e Oriente. Saranno trattate anche tematiche scientifiche, portuali, assicurative e bancarie e si parlerà anche di etica del lavoro.

Il primo appuntamento si aprirà domani con il saluto del Rotary, mentre subito dopo la parola passerà al prorettore dell'Università di Trieste, Walter Gerbino, che introdurrà i la-

vori. Il professor Giacomo Boruso della facoltà di Architettura farà un intervento su «La globalizzazione del mercato. Conseguenza sul mondo del lavoro», mentre chiuderà la giornata l'ingegnere Carlo Alberto Rolla con «L'Ict, strumento a supporto dell'innovazione e della globalizzazione».

Il secondo incontro si terrà, sempre dalle 16 alle 18.30, mercoledì 15 novembre con tre relazioni: l'avvocato Enzo Volli parlerà del «Traffico internazionale. Il diritto marittimo primo esempio di globalizzazione», seguito dall'ingegner Livio Marchesini della Fincantieri che affronterà il tema della «Cantieristica, leadership attraverso l'innovazione». Chiuderà l'incontro il consulente Giorgio Cosutti che riprenderà il tema della cantieristica, analizzandolo però sotto l'aspetto delle relazioni internazionali.

Altri nomi di spicco intratterranno i giovani partecipanti mercoledì 22 novembre: comincerà il consulente della Banca

d'Italia Sergio Bonifacio che analizzerà «Gli effetti della globalizzazione sulla distribuzione delle risorse e sul mercato dei capitali», per poi lasciare la parola al dottor Gianfranco Viatori del Lloyd Adriatico con un discorso sul tema «Dalla Direzione Generale all'Agenzia: esperienze assicurative nell'epoca della globalizzazione». Chiuderà l'incontro la relazione su «Le Generali, un gruppo internazionale da sempre» del consigliere di Amministrazione Assitalia Genertel Benito Rocco.

L'ultimo della serie di appuntamenti si terrà mercoledì 29 novembre con il direttore dei servizi centrali Illycaffè Daniele Manara, che parlerà, per l'appunto, de «Il caffè», a cui seguiranno gli interventi del docente della facoltà di Scienze Politiche Giovanni Delli Zotti su «Racconto tra il sistema dell'istruzione e il mondo del lavoro» e del presidente della Smolars Gianni Paladini che tratterà il tema dei «Principi di etica rotariana e mondo del lavoro».



Il Prorettore Walter Gerbino, che domani aprirà i lavori.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

I segreti dell'inconscio

Oggi, alle 19, presso la Sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione culturale Puglia Club in via Revoltella 39, si terrà un nuovo appuntamento culturale, nel quale Luciano Rizzo presenterà il suo libro «I segreti dell'inconscio».

Festa del benefattore

La Pro Senectute organizza oggi la tradizionale «Festa del benefattore»: alle 10.30 S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, seguirà un incontro e rinfresco presso il Centro diurno «Crepaz» di via Valdirio 11.

Primo Rovis e Centro Crepaz

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria». Il centro diurno «Crepaz» invece, rimarrà aperto dalle 9 alle 19.

Discussione sulla rivoluzione

Il Partito della Rifondazione comunista - Circolo Altipiano-Kras organizza stasera, alle 20, presso la Casa della pietra ad Aurisina, una chiacchierata serale sul tema «La Rivoluzione d'Ottobre negli occhi di generazioni diverse». Segue bichierata.

Expo Mittelschool primo appuntamento

Avranno inizio oggi le attività di formazione a pagamento dell'Expo Mittelschool di via San Nicola 5. Oggi, alle 18, si discuterà dei «Fondamenti del gusto: guardare, sentire, toccare». Per informazioni e prenotazioni 040/3478869.

Documentario sull'Istria

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Istria - Le origini - La leggenda degli argonauti» a ingresso libero.

Associazione Panta rhei

Oggi, dalle ore 18, nella sede della Panta rhei di via del Monte 2, Franco Viezzoli propone una proiezione di diapositive dal titolo «Dalmazia, Ragusa e le Bocche di Cattaro». Per ulteriori informazioni: telefono 040/632420, 335/6654597.



I primi 50 anni di Rosanna

Tanti auguri a Rosanna dalla mamma Santina, dalle sorelle Erica e Graziella, dai figli Stefano e Pamela e soprattutto dal tuo piccolo Marco.

Concerto dello Schweitzer

Questa sera, alle 20.30, nella Basilica di San Silvestro, avrà luogo l'ultimo appuntamento concertistico dell'Ottobre organistico 2005, organizzato dal Centro studi «A. Schweitzer». L'organista Giuseppe Zadini eseguirà musiche di Johan Sebastian Bach. L'ingresso è libero.

Incontro sul bullismo e baby gang

Oggi, alle ore 17, nella sala Imperatore del Savoia Excelsior Palace, lo psicoterapeuta e sessuologo Filippo Nicolini tratterà il tema «Bullismo, baby gang, violenze di gruppo».

Ponziana in festa per la Rivoluzione

In occasione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, oggi, alle 18, alla Casa del Popolo «A. Gramsci» in via Ponziana 14, si terrà un dibattito con proiezione di documenti filmati d'epoca. Alle 20 festa con i Balkan Babau Circus Orkestar.

Incontro sui disagi infantili

Oggi, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, la psicologa Kristina Calvi e il mediatore Marco Pizzi terranno la conferenza «In quali modi i bambini manifestano i loro disagi».

Incontro sul mesolitico

Domani, alle 18, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, Andrea Pessina, studioso della soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, terrà un incontro dal titolo «Il mesolitico in Friuli Venezia Giulia», promosso dalla Società per la preistoria e la protoistoria della regione Friuli Venezia Giulia.

Serata argentina al Circolo Chaplin

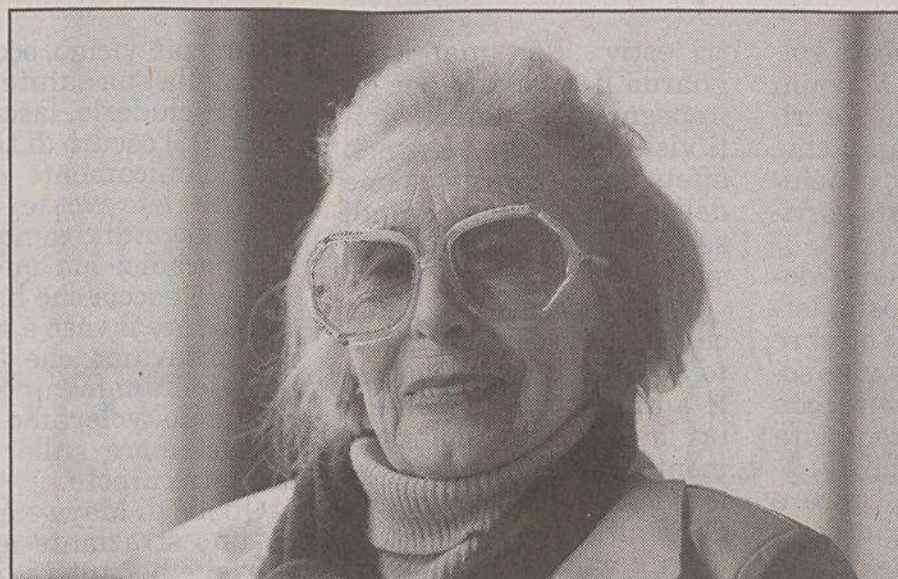
Il Circolo fotografico Charlie Chaplin organizza, presso la Casa del popolo di via Masaccio 24, con inizio alle ore 20, una serata argentina per denunciare la repressione subita dal popolo argentino tra il 1976 e il 1982, e prevede interviste video a sopravvissuti, una testimonianza del musicista José Eduardo Poetto che si esibirà in un concerto e la proiezione del film di Marco Bechis «Garage Olimpo».

Mercoledì la nota collezionista presenterà la sua ultima opera dedicata all'associazione De Banfield

Costantinides, un libro sulla storia dei «vasi da notte»

Con la sua scrittura agile e briosa, l'infaticabile Fulvia Costantinides ha firmato una nuova pubblicazione dedicata, come le precedenti, all'associazione «Goffredo de Banfield» per la sua opera a favore dei malati oncologici e di chi è affetto dall'Alzheimer.

Titolo «Vasi da notte» (Trieste 2005, catalogo a cura di Lorenza Resciniti, fotografie di Marino Jerman) il libro sarà presentato, mercoledì 9 novembre, alle 16.45, al Circolo della Stampa di corso Italia 13, da Andro Merù e da Lorenza Resciniti, conservatrice dei Civici musei di storia e arte, cui Fulvia ha donato lo scorso giugno la propria collezione di vasi da notte per ricordare il marito Giorgio Costantinides nel tredicesimo anniversario della sua morte. Collezione che sarà inaugurata venerdì 11, alle 17.30, al Museo Morpurgo di via Imbriani 4.



Fulvia Costantinides, autrice del libro sui «vasi da notte».

Sono una risorsa di notizie e di curiosità le pagine di questo libro, ove storia e letteratura si occhieggiano maliziosamente e imprevedibili, impudiche e mordaci. Un viaggio attraverso i secoli, quello compiuto dall'autrice, che si addentra nell'origine e nella storia del vaso da notte - o pitale, orinale, cantero che dir si voglia - inventato, pare, dagli abitanti di Sibari nella Magna Grecia, «individui dediti alla lussuria, i quali lo portavano seco anche nei banchetti per non avere il fastidio di spostarsi...». Pitale,

che in epoca romana acquisì particolare raffinatezza realizzata com'era con pietre rare o metalli - e spesso anche decorato all'interno.

Questa ricerca di Fulvia, tanto più preziosa in quanto l'argomento manca di un'organica bibliografia, dà dunque spazio a usi, consuetudini, pratiche igieniche; modelli ed evoluzione del vaso da notte nei secoli. Protagonista citato in tempi remoti persino da Socrate e Aristofane, e via via da Petronio, Marziale, Giovenale in versi di mordente satira. Più vicino a noi, poi, lo stesso Proust l'ha menzionato in una pagina di poetica eleganza. Quella medesima ricercatezza che ha trasformato ormai il pitale in un oggetto d'arte, presenza estetica delle forme, i materiali e le decorazioni le più svariate, capace di valorizzare un ambiente adattandosi agli usi più diversi.

Grazia Palmisano

Mostra personale di Enzo E. Mari

Oggi, alle 18, presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, verrà inaugurata la mostra dei frottages pittorici recenti di Enzo E. Mari, presentata dal critico Sergio R. Moles. La mostra rimarrà aperta al pubblico dall'8 al 27 novembre, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il mal di leggere

Per il Circolo della cultura e delle arti nuovo incontro con il Circolo della lettura a cura di Valerio Fiandra; l'appuntamento a ingresso libero, è per oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Nell'incontro si parlerà del «mal di leggere», citando alcuni esempi letterari. Saranno inoltre a disposizione nuovi volumi della «Biblioteca del Circolo della lettura».

Conferenza su Franca Batic

Oggi, alle 17.30, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, avrà luogo la conferenza sui metodi operativi e sulle tematiche pittoriche dell'artista Franca Batic. Presentazione critica del professor Enzo Santese.

Consumatori, cambio di orario

L'ufficio della Federconsumatori di via Ponderas 8 osserverà, a partire da domani, il seguente orario: martedì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Inoltre, telefonicamente, per consulenze o appuntamenti, lunedì dalle 10 alle 12.

Open day Jonas onlus

Jonas onlus organizza domani una giornata informativa sui nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, depressioni, attacchi di panico): gli operatori di Jonas saranno presenti nella sede di via XXX Ottobre 3, dalle 9 alle 19, per colloqui informativi gratuiti. Per informazioni chiamare il numero verde 800453858.

Conferenza sulla poesia di Paolo Signoretto

Domani, alle ore 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri presenterà una conferenza dal titolo «La suggestiva e nostalgica poesia del capodistriano Paolo Signoretto». La relazione celebrativa sarà tenuta dalla professoressa Irene Visintini.

Riunione degli «Amici di Libero»

Domani, alle 17, in via Imbriani 4 (tel. 040/631012) si ritroveranno gli aderenti del gruppo «Amici di Libero». Alla riunione possono partecipare anche amici e simpatizzanti.

Norbert K. Grcar al Knulp

Domani, alle 20, al Knulp in via Madonna del Mare 7/a, Edoardo Kanzian propone, per l'associazione no-profit «Il Pane e le Rose», una riflessione sul tema «Pittura oggi: valori espressivi e mercato». L'incontro coincide con la chiusura della mostra «The lost world» dell'artista polacco Norbert K. Grcar, che vive a Staniel sul Carso sloveno. Ingresso libero.

Conferenza a L'Arnia

Domani, alle 18, presso l'Arnia di piazza Gondoni 5, si terrà una conferenza dal titolo «Stanchezza, meteorismo, stitichezza, diarrea, alitosi, sonnolenza postprandiale e altri disturbi che condizionano il nostro quotidiano: come interpretarli e come affrontarli». A cura della dottoressa Silene Piscanec, medico chirurgo. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al numero 040/660805.

Corso di speleologia

Domani, alle ore 20.30, inizia il XXIII corso di speleologia del Club alpinistico triestino nella nuova sede di via Abro 5/a (dietro l'ospedale infantile). È l'occasione per imparare le tecniche di salita e discesa su sola corda, visitando nel contempo le più belle grotte del nostro Carso. Per informazioni 347/5005673 o 040/301894.

Club Zyp

Incontri di poesia

Domani, alle 18, nella sede del Club Zyp di via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio di poesia. Per informazioni rivolgersi al 040/365687.

Corso di disegno

«Impararsi a vedere» è il titolo del corso di disegno che si terrà presso la Galleria Poliedro in via del Bosco 30/a. Dieci lezioni due volte alla settimana (martedì e giovedì pomeriggio 15.30-17.30) con inizio il giorno 29 novembre. Info: Gallery Poliedro 040/305496.

FARMACIE

Dal 7 al 12 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Mazzini 43 tel. 631785
Via Fabio Severo 122 tel. 571088
Via Flavia di Aquilina 39/C-Aquilina tel. 232253
Ferneti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Mazzini 43 tel. 631785
Via Fabio Severo 122 tel. 571088
Via Combi 17 tel. 302800
Via Flavia di Aquilina 39/C-Aquilina

Ferneti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Combi 17 tel. 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/576611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234
Crisi Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
0481/520937
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 MSC ROMANIA II da Pireo a molo VII; ore 8 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 8 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 9 H5 TOSCA da Zawiya a rada; ore 10 NEVERLAND da Es Sider a rada; ore 12 SANTA ELENA da Alexandropolis a orm. 45; ore 14 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 38; ore 18 VE-NEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 12 STORM da orm. 42 a Porto Nogaro; ore 19 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 MSC ROMANIA II da molo VII a Capodistria; ore 20 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 23 UN HAYRI EKINCI da orm. 38 ad Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biglietti € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1° ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (escluso l'abbonamento).

Federica Rusin presenterà la sua opera sui luoghi di sepoltura austro-ungarici

Nasce una guida ai cimiteri di guerra

Propone un itinerario storico alternativo ma non per questo meno rilevante e suggestivo, la scorrevole guida, frutto di brillante tesi di laurea, redatta dalla dottoressa in Economia Federica Rusin, intitolata «Das Vaterland seinen Helden - la Patria ai suoi eroi» e dedicata ai cimiteri di guerra austro-ungarici situati in Italia e Slovenia, tra cui quelli di Prosecco e Aurisina. Tale guida sarà presentata domani alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, da Marina Bressan, docente al Corso di economia e gestione dei servizi turistici del nostro ateneo e da Marina Bernardis, alpinista del Club alpino italiano, durante la conferenza con diapositive organizzate dalla Società triestina di cultura Maria Theresia. La pubblicazione, oltre a costituire un valido strumento di conoscenza sull'ubicazione di queste dolorose testimonianze del passato, vuole fare riflettere sul contrasto tra le bellezze naturalistiche che circondano i cimiteri di guerra e il luogo di morte in sé dove giacciono migliaia di

soldati periti in giovane età. Nel corso della serata verrà inoltre illustrato il nuovo volume degli Atti della Società Maria Theresia, giunto al numero 8 della collana, che in 194 pagine contiene sette rappresentative relazioni inerenti a letteratura, musica, storia e memorialistica tenuto da nomi noti come Elvio Guagnini, Roberto Denaro, Alojz Rebula. Il libro, distribuito a tutte le biblioteche della regione, può essere richiesto scrivendo alla casella postale 780-34100 Trieste centro.

Florenzo Ricci

Le lezioni di oggi all'Università della Terza età

Aula A: 9.30-10.50, Fregonese, lezioni teoriche di pianoforte; 11-11.50, Earle, lingua inglese III, 15.30-16.20, Raimondi, i bisogni, i percorsi e gli effetti degli alimenti nell'organismo, 16.35-17.25, Stella, l'attività fisica come prevenzione e coterapia nell'osteoporosi, 17.40-18.30, Bressan, il primo novecento a Trieste. Aula B: 10-10.50, Valli, lingua inglese conversazione, 15.30-16.20, Corigliano, sistemi politici a confronto: Germania, Spagna, Francia e Regno Unito; 16.35-17.25, Rumen, viaggi in poltrona: Birmania, seconda

parte; 17.40-18.30, Verzier, canto corale. Aula C: 9-11, Taucar, pittura su seta; 9.30-11, Negri, pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole, 15.30-17, Gentile, grafica. Aula D: 9-11, Zurzolo, Tiffany. Aula «Razore», 10.30-12, Pardini, corso di dizione e recitazione. Sezione di Muggia. Sala Millo: 9-11, Russignan, maglia, ricamo, uncinetto; 9.30-11.30, Dudine, bigiotteria; 16-16.50, Maggi, osteoporosi ed artrosi, cosa aspettarsi; 17.10-18, Scrobogna, il clima e la storia. Comunicati. La biblioteca è aperta martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Presso la direzione corsi: continuano le iscrizioni per l'anno 2005/2006 ed i corsi di lingue. Prenotazioni per «Conoscere la tua città attraverso le sue vie» con Segre, per la visita ad Aquileia con Bravar (9 novembre), per il laboratorio di Fiori di Bach con Cattinelli. Conferme abbonamenti Teatro Verdi entro il 10 novembre. Prenotazioni per la visita a Roma con Florin, per la visita a Brescia alla «Mostra degli impressionisti» con Rutte. Si cerca una pianista per l'accompagnamento del nostro coro. Rivolgersi alla direzione corsi.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Erminia e Mario dalla sorella 250 pro Astad.

- In memoria di Rita Indriago ved. Deluca nel VI anniv. (7/11) dalla figlia Iole 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Albina Maluta nel XXIV anniv. (7/11) dalla figlia Lilianq Maluta Tevini 200 pro gatti di Cociani.

- In memoria dell'amica Nives nel XV anniv. (7/11) da Enni e Iginio 10 pro comunità S. Martino al campo (don Vatta).

- In memoria di Maria Pao nel anniv. (7/11) dai familiari 15 pro Conf. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); dai familiari 15 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Nadia Petrirossi in Saba nel I anniv. (7/11) dal fratello Aldo e famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Giorgio Rigutti per l'anniv. (7/11) dalle figlie Cici, Bruna 26 pro Astad.

- In memoria di Fulvio Schiavon nel VI anniv. dalla mamma 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Anna Zadini Hadela nel XVII anniv. (7/11) dalla figlia 50 pro Ass. Amici del cuore. (prof. Camerini).

- In memoria di Laura Kewischer Gregori dalla nipotina Marina 20 pro Gli amici dei miei di strada.

- In memoria di Livio Marchesan dalle colleghe della figlia del distretto 3 (via Puccini) 180 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Giovanni Micaz dai familiari 200 pro Ospedali riuniti - servizio ra-

dioterapia (dott. Aulo Beorchia).

- In memoria di Medea e Giovanni Rocco dalla nipote Pierina 25 pro Caritas diocesana.

- In memoria di Anna Scheimer da Renata Vidali 50 pro Chiesa Santa Rita.

- In memoria di Indra Valta da Gabrio e Licia Sombathely 50 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Giorgio Zoppolato da Marisa De Zori e Leda Francardo 25 pro Frati Capucini (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari defunti da Emma Zonta 10 pro Avo.

- In memoria di Fabiola Alhaique da Edda De Denaro, Adriana Damiani, Paola Lettici, Renata Succì, Loredana Verani 100 pro Villaggio del Fanciullo.

- In memoria di Marcello Baldassi dai suoi cari 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Augusta

D'Agostini ved. Ercolani dalla sorella Anita, Giorgio e Gianpaolo e famiglie 50, da Sergio e Fiorella 30 pro Agmen.

- In memoria di Mauro Di Giorgio da Bianca 50 pro Airc; da Celestina 25 pro Airc, 25 pro Frati di Montuzza.

- In memoria di Francesco Giovannini da Tommaso, Martina, Paolo, Anny, Vale, Piero, Marco, Anna, Costi, Massimo, Ingrid, Ej, Sgubin 215, dai condomini di via Sticotti 3 205 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Nella Govevelli in Catalano da Titti, Carolina 25 pro Fondazione Ant.

- In memoria di Paolo Massarotto dalle famiglie Visintini e Messina 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Parenzan Dandri 40 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Eugenio Meton dai familiari 30 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Marisa Moretti ved. Razza dalla fam. Cortese 50 pro Frati di Montuzza.

- In memoria di Rita Pieri

da Sergio Aita 20 pro Cooperativa Ala.

- In memoria del dott. Italo Pignatelli da Gina Badiali 25 pro Villaggio del Fanciullo.

- In memoria di Silvana Pison da Tiziana e Fulvio Nemenz 100 pro Medici senza frontiere; da Guido, Lucilla Nemenz, Iolanda Comar 60 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Augusto Rosati dai cugini Ornella, Tullio ed Elettra Maria 50 pro Conferenza S. Vincenzo de'Paoli (malati).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Disguidi con la Telecom

● Mi dispiace disturbare la rubrica segnalazioni per rendere pubblico il mio disappunto nei confronti della Telecom. Del resto non ho altra strada perché penso che ormai ho contattato tutti i vari 1 2 3 ecc. ecc. del 187.

Ho chiesto in data 20 ottobre un trasferimento della mia linea telefonica comprensiva di Adsl da via... a via... Sempre comunque nella città di Trieste e non da Trieste all'America Latina. La linea telefonica, dopo vari solleciti mi è stata data il giorno 10 ottobre. Mi hanno assicurato che l'Adsl mi sarebbe stata attivata in 10 giorni. Naturalmente non ho ancora niente. Ho fatto vari solleciti, ho conosciuto tutti o quasi tutti i cortesi, pazienti e fantasiosi (nel senso che sanno trovare mille scuse) operatori del call center del 187. Sono andata alla Corecom di piazza Oberdan ma loro si occupano solo di contenziosi finanziari. Mi hanno gentilmente detto di avere pazienza ed eventualmente ripassare tra una decina di giorni.

Naturalmente ho anche messo in atto la terribile minaccia di cambiare gestore e mi è stato risposto... signora lei può fare quello che vuole!

Non aggiungo altro per non passare alle parole pesanti.

Luisa Tamburini
in Ciumbaurini

Autisti «menefreghisti» una tesi poco credibile

● In merito alla segnalazione del signor Santini «Conducenti dei bus, poco rispettato per la gente», volevo fare delle considerazioni sulle argomentazioni da lui riportate. Il signor Santini, per portare avanti la sua tesi che gli autisti della Trieste Trasporti sono tutti maleducati e senza il minimo rispetto per il prossimo, e la Trieste Trasporti la mandante di questi soprusi, porta a conoscenza delle argomentazioni e dei fatti veramente poco credibili.

Il primo episodio è avvenuto sulla linea 22. Il conducente «menefreghista» dopo aver effettuato la fermata e essersi staccato dalla stessa, pur restando in fila non ha fatto salire più nessuno. Bene signor Santini, l'autista «menefreghista» ha eseguito alla lettera il regolamento. Ma se per ipotesi avesse aperto le porte fuori fermata e un motorino sorpassandolo a destra avesse investito chi stava salendo, si sarebbe preso lei la responsabilità o avrebbe detto la solita frase di rito: «a mi non go visto niente... iero intento a tignirme sul pal!»? L'autista, è lui a decidere se andare contro il regolamento, ed è lui a decidere se prendersi questa responsabilità! Sicuramente non lei!

L'altro episodio cui ha assistito è avvenuto sulla linea 40. Due autisti hanno trattato male una signora non vedente prendendola addirittura in giro. Sono ormai 13 anni che lavoro in questa azienda e a fatti così incresciosi per fortuna non ho mai assistito! Anche se credo poco all'episodio in questione, può starci di trovare in una grande azienda come la nostra la pecora nera, ma infangare un'intera categoria mi sembra un po' esagerato. Sarei curioso di vedere come si

comporta il signor Santini quando quei «menefreghisti» di autisti ne combinano una giusta. Ad esempio, un paio di settimane fa sulla linea 9, ho lasciato il mio posto guida per aiutare una ragazza con dei problemi fisici a salire in vettura. In questi anni di episodi come questi ne ho visti tanti, ma il signor Santini non era mai presente. E se fosse stato presente avrebbe detto «a mi non go visto niente...».

A conclusione della sua predica il signor Santini, confondendo forse altri argomenti, dice: «Allora ben vengano i sequestri dei motorini, e le sanzioni contro il fumo nei locali, le multe per chi sosta con la macchina sulle rive, in mezzo alla carreggiata per godersi la Barcolana, noncurante dei mezzi pubblici che rimangono bloccati». Poi passando dalla manifestazione dei centauri, riportando quello che avrebbe detto la mamma di uno di essi, arriva facendo fare un giro spettacolare alle multe: che siano devolute ad un fondo sociale. Però, non pensavo che avevamo tante responsabilità. Avete capito? Se vi sequestrano il motorino o prendete la multa per una sigaretta accesa in un locale, la colpa è sicuramente di qualche autista e del suo mandante, la Trieste Trasporti.

Paolo Sinico

Tonellotto, il calcio e la diplomazia

● Caro presidente Tonellotto, il calcio e la diplomazia non fanno per lei. Lasci perdere. Lei mi ricorda il tenore mister Magoo che guida serenamente contromano convinto di essere nella direzione giusta. I tifosi della Triestina sono oramai stufo dei suoi alti e bassi, delle sue sparate, dei suoi cambiamenti repentini. E della poca chiarezza dimostrata con i giocatori, vedasi il via via continuo, e il cambio di opinione su di essi. Le sue «uscite» sembrano un ping-pong fra esaltazione e scontro. Speranza e irrimediabile resa. Un piccolo grande capolavoro della «non decisione» realizzato da un presidente che non sa che pesci pigliare o, in una figurazione più conforme, non ha la minima idea di cosa significhi gestire una società di calcio professionistica. E quello che più mi rattrista è mi fa riflettere il ruolo di Franco De Falco (una vera bandiera calcistica) che la sta seguendo in tutto e per tutto, avallando comunque le sue scelte scellerate. Cosa non si fa per il denaro! Anzi, dimenticavo, lei ha congelato gli stipendi prima di una partita importante. E il risultato si è visto. Una decisione di troppo e con scelta sbagliata di tempi. Lo so che l'errore è nell'uomo, nelle cellule del genio, persino nella fugace debolezza dei santi, figurarsi se un presidente di calcio può esserne esente. Però qui si sta perseverando. Lo so che le proteste per amenità a Trieste sono lo sport più praticato. Però qui stiamo andando ben oltre i recinti del ridicolo. Sembra una barzelletta. L'azionariato popolare! Lasci stare! Non ha mai funzionato nello sport come in nessun altro campo e in nessuna parte del mondo, figurarsi a Trieste. A questo punto rimetta i piedi per terra, recuperi il senso delle cose e dia loro la giusta importanza. Sia più saggio, più pragmatico, e meno lunatico, e soprattutto lasci lavorare i giocatori, l'allenatore (non faccia lei la formazione, per l'amor di Dio). E tutti i suoi collaboratori. In modo pacifico e sereno, senza pressioni e senza attriti. Altrimenti se ne vada e lasci il timone della Triestina a chi ne è veramente capace. Forza Unione, devi farti forza da sola. In attesa che qualcuno o qualcosa illumini finalmente il cielo e riscaldi il cuore di tutti coloro che vogliono il bene della gloriosa Triestina.

Fabio Ferrin

Il monumento alla foiba di Vines

● La proposta di erigere un piccolo monumento alla Foiba di Vines (Piccolo del 27 ottobre) risponde a una perfetta attendibilità storica, in quanto è stato proprio qui che si è avuta la prova della sorte toccata a molte persone di etnia italiana scomparse subito do-

IL CASO

I parenti della bambina disabile: «Il Comune non copre tutte le spese»

I nonni di Maya: «Delusi dal sindaco»

Signor sindaco, questa volta sono i nonni di Maya in prima persona che le rispondono e speriamo che, con questa lettera, concluderemo questa triste corrispondenza.

Siamo amaramente delusi dalla sua risposta, letta il giorno 28 ottobre 2005, perché Maya vive solo ed esclusivamente con noi nonni e non frequenta alcun centro diurno!

Il Comune non copre e non ha mai coperto completamente tutte le spese a carico di nostra nipote: per esempio dobbiamo pagare il trasporto in anticipo e appena dopo mesi veniamo rimborsati dell'80% del costo. Ogni anno paghiamo sia il servizio di mensa scolastica che i cen-

tri estivi. Per quanto riguarda il trasporto per gli impegni straordinari, quali visite mediche, vengono effettuate in sostituzione della fisioterapia quindi senza alcuna variazione di spesa.

Non per questo si pensi che siamo ricchi, in quanto il nostro reddito equivale a una sola pensione e a un assegno di mantenimento che spetta a tutte le persone che abbiano figli in affidamento, invalidi o no!

La particolare patologia di Maya non le provoca nessun disagio per quanto riguarda il trasporto, anzi, le piace molto girare su quattro ruote. Perché la revisione del piano assistenziale della minore non coinvolge le persone che le

stanno più vicino, occupandosi della sua salute, invece di escluderle, lasciandole così all'oscuro di tutto?

Telefonicamente pensavo che lei avesse capito che i disagi così non erano sporadici ma questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e neppure pensavamo che lei potesse lontanamente pensare che noi volevamo suscitare clamore sulle spalle di nostra nipote.

Quello di Maya è e rimane uno straziante appello per lei e per tutti i bambini «sfortunati» come lei che devono sopportare anche tutte queste tristi emozioni, perché Maya sente, e bene, e non solo con le orecchie... ma con il cuore!!!

I nonni di Maya

Il polverone sui beni abbandonati

● Il polverone sollevato dalle sincretiche dichiarazioni dei presidenti Ciampi e Meis in merito ai cosiddetti «beni abbandonati» è funzionale alla necessità di Roma di occultare l'infamia con cui intende chiudere, dopo 60 anni di truffe e inganni, una tragica vicenda. In sintesi: l'art. 74/B del Trattato di pace del 1947 sancisce: «Riparazioni: 1) L'Italia pagherà riparazioni a favore... della Jugoslavia, per un ammontare di 125 milioni di dollari/oro», nonché altre 19 obbligazioni finanziarie minori. Fino al Memorandum del 1954 l'Italia non aveva onorato il suo debito poiché la Jugoslavia aveva violato (con sequestri, espropri, ecc.) i diritti degli italiani dei «territori ceduti» relativi ai loro beni, garantiti dal citato Trattato con l'allegato XIV/9: «I beni, diritti e interessi dei cittadini italiani, che siano residenti permanenti nei territori ceduti alla data dell'entrata in vigore del presente Trattato, saranno rispettati, (...e) non potranno essere tratti o liquidati ai sensi dell'art. 79 del presente Trattato, ma dovranno essere restituiti ai rispettivi proprietari, liberi da vincoli di qualsiasi natura o da ogni altra misura di alienazione, di amministrazione forzata o di sequestro...».

Per far cadere il veto jugoslavo al ritorno dell'Italia a Trieste e poter cancellare il debito di guerra con la RSFJ a spese dei soli esuli, il governo di Roma firmò il Memorandum del 1954 (rinuncia di fatto alla Zona B e condanna di altri 50.000 istriani all'esodo) si impegnò a sottoscrivere entro 60 giorni l'ancor più infame e illegale Accordo di Belgrado del 18.12.1954. Con esso l'Italia, violando la sua Costituzione e tutte le convenzioni sui diritti dell'uomo, avallava le violazioni jugoslave del Trattato di pace e, inoltre riconosceva del tutto illegalmente alla Jugoslavia il «diritto di proprietà sui beni, diritti e

interessi degli optanti», condannando così gli italiani più sfortunati all'esilio perpetuo e dunque al genocidio! La successiva italiana farsa della «provisoria» della «restituzione dei beni abbandonati», dell'«equo indennizzo definitivo», costituisce vergogna di cui può essere capace solo una nazione morta e in quanto tale incapace di vergognarsi!

A loro volta gli esuli della Zona B sono stati truffati dei loro «beni, diritti e interessi» con Osimo, che ha partorito il ridicolo Accordo di Roma del 18.2.1983, ratificato nel 1988, quando Tito era morto e la RSFJ e la cortina di ferro in disfatta. Da tempo tutte le presunte «contropartite» italiane sono saltate: l'Accordo economico, il Protocollo per la Zona Franca e i 110 milioni di dollari Usa per «un indennizzo equo» pari a 21 cents per mq! (solo 2 delle 13 rate previste sono state versate). Nonostante ciò, l'imbelle governo sedicente «nazionale» Berlusconi/Fini, anziché denunciare tale Accordo in quanto decaduto, si nasconde tremebondo dietro la formula «pacta sunt servanda». Agli esuli traditi, l'incontestabile diritto e dovere di gridare «Idio stramaledica questa Italia».

Salvatore Ferneti

Il Comune si ricordi delle nostre esigenze

● La scorsa settimana mi sono recata a Padova a visitare alcuni parenti e lì ho avuto modo di venire a conoscenza, tramite il quotidiano locale, che il Sindaco di Padova, Flavio Zanonato, ha destinato un'importante cifra di denaro, proveniente dalla vendita di azioni Acegas-Aps, in diverse attività assistenziali, sportive, culturali e a interventi di manutenzione.

Il giornale, in maniera molto esplicita, riportava pure che la stessa quota di azioni relative ad Acegas-Aps è stata venduta pure dal Comune di Trieste ed ammonta a 12.463.210.

Una cifra molto importante che il Comune di Padova dedica ad istituti che

accolgono minori stranieri, a famiglie bisognose, a mutui per emergenza abitativa... insomma il Comune di Padova spende quel ricavo per i bisogni dei cittadini.

Mi sorprende spontaneo chiedermi che ne farà dell'identica somma il Comune di Trieste: spero si ricordi delle esigenze della città, dei poveri e dei minori!

Temo invece che a Trieste l'attuale Amministrazione faccia una politica di risparmio proprio sui costi dell'Assistenza. «Il Piccolo» di poche settimane fa riportava che le comunità ricovero dei minori in difficoltà venivano chiuse. Giro per la città e, in continuazione, vedo mani tese a chiedere l'elemosina; mi sembra che il numero dei mendicanti sia aumentato a dismisura.

Come cittadina di questa bellissima città vorrei venire data più attenzione alle difficoltà delle persone e meno all'abbellimento di piazze e strade (anche se abbattere i salotti cittadini porta voti e, purtroppo, siamo vicini alle elezioni).

Adriana Volpi

I rischi delle grandi opere

● Nel suo scritto sul Corridoio 5 (Il Piccolo del 31.10.2005) il presidente della Regione, nel sostenere l'importanza di tale progetto, ricorda di essersi battuto per il completamento della linea ferroviaria Pontebbana. Proprio questo precedente dovrebbe indurre tutti i responsabili, in particolare l'assessore Sonogo, a una seria riflessione sui rischi delle «grandi opere». La nuova ferrovia Pontebbana, magnifico lavoro dell'ingegneria (costato quanto in più rispetto ai preventivi), sembra largamente sottoutilizzata: perché? Forse non c'è una richiesta di trasporti sufficiente a ripagare i costi dell'opera (analoga situazione, molto più in grande, si verifica per il tunnel sotto la Manica, rivelatosi un disastro finanziario). Si legga con attenzione l'articolo «Grandi opere ed enormi sprechi» (Il Piccolo 4.11.2005), in cui Marco Ponti spiega che né l'alta velocità Torino-Lione né il ponte sullo Stretto di Messina sono giustificati dal traffico, considerato insufficiente, e che in generale i «grandi progetti» cari ai politici possono produrre effetti economici disastrosi.

Se si realizzasse il tratto del «Corridoio 5» tra Ronchi e Trieste come progettato, con tre gallerie sotto il Carso, con costi enormi, danni ambientali incalcolabili, espropri e pesanti disagi per la popolazione per molti anni, ci sarebbe poi un traffico tale da giustificare un simile sconvolgimento? Al buon senso comunque sembra più verosimile che si sviluppino i trasporti nella zona di Monfalcone-Cervignano, dove le merci arrivate via mare trovano accessi facili alle autostrade e alla rete ferroviaria esistente.

In un successivo articolo (Il Piccolo dell'1.11.2005) l'assessore Sonogo dichiara che, grazie alla linea ad alta velocità, nel 2015 sarà possibile andare da Trieste a Ronchi in 14 minuti. Forse (e qui occorre il parere di esperti davvero indipendenti), grazie a una buona gestione e manutenzione delle linee ferroviarie esistenti, già oggi si potrebbe andare da Trieste a Ronchi in poco di più.

Speriamo che i consiglieri regionali facciano molta attenzione alle ragioni tecniche ed economiche, ben formulate dal dott. Sirovich dell'Osservatorio Geofisico (Il Piccolo del 2.11.2005), contrarie al previsto tracciato Ronchi-Trieste in galleria.

Nella sua replica a Sirovich, l'assessore Sonogo afferma che tale tracciato Ronchi-Trieste è stato deciso dall'Unione europea e che la Slovenia escluderebbe altre possibilità (Il Piccolo del 3.11.2005, pag. 4). Se è così, perché mai la popolazione della Venezia Giulia dovrebbe accettare una scelta imposta dall'alto a suo carico? Se è così, si presenta una situazione analoga a quella della famigerata «Zona industriale sul Carso», che fu fermata da una massiccia protesta popolare.

Franco Chersi

MONTAGNA

Con 60 euro si può adottare una mucca «a distanza»

di Anna Pugliese

L'iniziativa è indubbiamente curiosa: in Trentino, nell'area del Lagorai, si può adottare una mucca «a distanza», ricevendo in cambio formaggi genuini prodotti dai casari nelle malghe.

Grazie all'iniziativa «Adotta una mucca», anche chi abita in città può sentirsi pastore. Un pastore del Lagorai, la catena montuosa che chiude a Nord la Valsugana e che fa della produzione casearia uno dei suoi punti di forza. I capi adottabili a distanza sono cento: ciascuno possiede una carta d'identità con fotografia di riconoscimento, nome proprio e nome del malghe che lo accudisce, data di nascita, razza ed indicazioni per raggiungere la malga.

Si tratta sempre di mucche selezionate tra le tante malghe del Lagorai e appartenenti alle razze au-

toctone adatte a questo tipo di ambiente. Adottare uno di questi animali costa 60 euro l'anno, di cui 10 destinati ad un progetto speciale per i bambini del Sud-Est asiatico. Il «pastore adottivo», poi, riceve in omaggio alcuni prodotti caseari della malga: si può scegliere tra ricotte, tosse e formaggio, per un valore equivalente alla quota versata. La condizione fondamentale per ritirare i prodotti, però, è di andarli a prendere direttamente in malga, dove si potrà fare conoscenza con il malghe e la mucca «adottata». Una ghiotta opportunità, quindi, non solo per gustare formaggi che riportano al palato le fragranze della natura più intatta, ma anche per conoscere un territorio e le sue tradizioni, un ambiente dove i ritmi e le abitudini di montagna sono ancora una realtà quotidiana. Per saperne di più, e per procedere all'adozione, si può contattare il consorzio turistico del Lagorai allo 0461/593322.

Ad Anversa degli Abruzzi, sull'Appennino, gli animali da adottare sono invece pecore. L'iniziativa «Adotta la pecora, difendi la natura» permette di aiutare la sopravvivenza di una cultura millenaria, garantendo la conservazione di tecniche di trasformazione del latte a rischio d'estinzione. Esistono vari pacchetti, dal costo di 180/120 euro che garantiscono al «genitore adottivo» la possibilità di usufruire di pecorino, ricotta, salamelle, lana, calzoncini e, per chi lo volesse, di un agnello, vivo, cresciuto biologicamente.

Lo scopo essenziale di quest'attività consiste in primo luogo nella possibilità di fornire ai consumatori prodotti certificati di qualità e, in seconda battuta, di riavvicinare i consumatori ai luoghi di produzione, che, caratterizzati da elevate valenze ambientali e naturalistiche, hanno bisogno di una frequentazione non solo di tipo turistico-ricreativo, ma anche di attività produttive sostenibili. Per qualsiasi informazione, e per aderire al progetto, il numero di riferimento è lo 0864/49595 della cooperativa agrituristica La Porta dei Parchi.

L'OPINIONE

«Sulle attività portuali c'è poco interesse politico»

Facile rilevare che l'argomento Porto è comunicazione politica buona, al pari della Ferriera e forse di più. Il porto con 2000 addetti diretti e con circa 8000 persone impiegate in attività indirette e/o collegate, è una realtà industriale di prima grandezza. Tanto è vero che tutti ne parlano e lo considerano, a parole, come primo fattore di rilancio della città. Nei fatti, tuttavia, il principale interesse della politica è caratterizzato dal cosiddetto riutilizzo del Porto Vecchio e al tentativo che ne fa una ben individuata lobby cittadina (trasversale, politicamente parlando), la quale punta principalmente alla speculazione edilizia sull'area. Nei confronti delle attività portuali, propriamente dette, l'interesse della classe politica e degli amministratori di ambedue i poli è di volta in volta appiattito su quanto dicono i vari operatori portuali (spesso ci sono disparità di vedute ed emergono contraddizioni e contrasti, a volte anche conflitti); in alternativa, l'interesse e gli appetiti sono rivolti alla gestione ordinaria del sistema portuale, che movimento, comunque, un giro di affari di oltre 80 milioni di euro all'anno.

Detto per inciso, la città potrebbe anche decidere di non far niente per crescere e svilupparsi, accontentandosi del restyling delle Rive e accettando di subire il declino demografico e l'impovertimento della maggioranza dei cittadini. Il che non è auspicabile, ma costituirebbe una scelta legittima, ancorché pessimista, per i suoi cittadini.

Sembra banale affermare che qualsiasi sistema organizzato, sociale o politico che sia, per crescere e svilupparsi ha bisogno di risorse. Le quali risorse, o si creano, o si reperiscono da qualche parte. Reperire risorse per finanziare progetti vaghi e/o aleatori, non è più consentito. Neanche creare risorse è facile, però è possibile a determinate condizioni. E ciò vale anche per il sistema Trieste in crisi, soprattutto perché nell'ultimo decennio quasi tutti hanno lavorato per deindustrializzare e non per rinnovare l'apparato produttivo della città.

In questo contesto, il primo e al momento l'unico modo per creare risorse, in tempi relativamente brevi, da utilizzare per lo sviluppo è quello di puntare sull'industria marina (portualità, marineria, cantieristica) a cominciare dalla riattivazione, rivitalizzazione, rilancio dell'operatività del Porto e delle innumerevoli attività dirette, indirette e collegate, che producono valore aggiunto. Ed assolutamente necessario operare per rimuovere e/o superare le cause palesi e occulte che fanno perdurare la crisi del Porto di Trieste. È più che mai necessario far emergere la reale natura del contendere che divide la città e che non fa prevalere chiaramente nessuna delle parti contendenti e che tiene bloccata la città attorno a politiche di corto respiro.

Ladi Minin
(Federazione giuliana degli autonomisti)



La quinta G dell'Oberdan insieme dopo trent'anni

In piedi da sinistra: Susanna Beira, Marina Bortul, Marina Godas, Ondina Godas, Adriana Bradassi, Alex Busdon, Cinzia Borri, Tiziana Canavese, Edy Bertocchi, Chiara Beltrame, Sandro Benvenuto. Seduti: Conrad Boehm, Max Babich, Fabio Guerini, Roberto Giugovaz.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Un libro pubblicato dal Mulino racconta il turbinio di cambiamenti «Da Franco a Zapatero»

Spagna, un miracolo per tutta l'Europa

L'analisi approfondita di Anna Bosco, che insegna all'Università di Trieste

C'è una regina in culla, la neonata Leonor, nel futuro della Spagna? Il premier José Luis Rodríguez Zapatero l'ha promesso nel suo discorso di investitura, un anno e mezzo fa: cambiare l'articolo 57 della costituzione spagnola, che stabilisce la discriminazione sessista nell'ascesa al trono.

«La proposta di riforma costituzionale ha incontrato subito ampio consenso» spiega Anna Bosco, docente di Governo europeo e partiti all'Università di Trieste.

di Arianna Boria

Anna Bosco ha appena pubblicato, per il Mulino, il libro «Da Franco a Zapatero» (pagg. 238, euro 12,50). «Negli ultimi trent'anni - annota l'esperta - la Spagna ha sperimentato un vasto processo di cambiamento sociale. La proposta di riforma costituzionale del premier è inoltre congruente con l'obiettivo della parità tra i sessi che caratterizza le sue politiche. Non dimentichiamo che il governo spagnolo è composto da uomini e donne in egual misura».

Sottotitolo del saggio: «Dalla periferia al cuore dell'Europa». Ovvero, quali le ragioni di quello che, dall'osservatorio italiano - forse un po' superficiale - viene considerato il «miracolo» spagnolo? Quale il percorso che ha portato un paese uscito da una lunga dittatura, a costruire una solida democrazia dell'alternanza e oggi, con il suo giovane leader Zapatero, a vivere una fase di grande dinamismo economico, di conquiste civili, di annunciate riforme istituzionali e costituzionali, come quella che garantirebbe all'infanta Leonor di succedere sul trono di Spagna al padre Felipe? Ripercorriamo questo cammino insieme ad Anna Bosco.

La Spagna ha fatto molta strada. Ma la sua entrata nella Comunità europea fu accompagnata dallo scetticismo degli altri stati membri...

«A entrare nella Comunità europea, la Spagna prova già sotto il franchismo. Accade nel 1962, ma naturalmente la risposta è negativa perché non è una democrazia. L'ammissione viene chiesta poi nel '77 e c'è un lungo periodo di attesa a causa dell'opposizione francese di Giscard d'Estaing, preoccupata delle conseguenze per il mercato agricolo francese. Queste difficoltà vengono superate anche grazie all'alleianza che Felipe González riesce a stringere con la Germania. A questo punto il processo si velocizza. Nel gennaio 1986 la Spagna riesce a entrare insieme al Portogallo».

Come vive il paese l'ammissione nella «casa comune»?

L'INFANTA
Se passerà la riforma costituzionale la piccola Leonor andrà sul trono

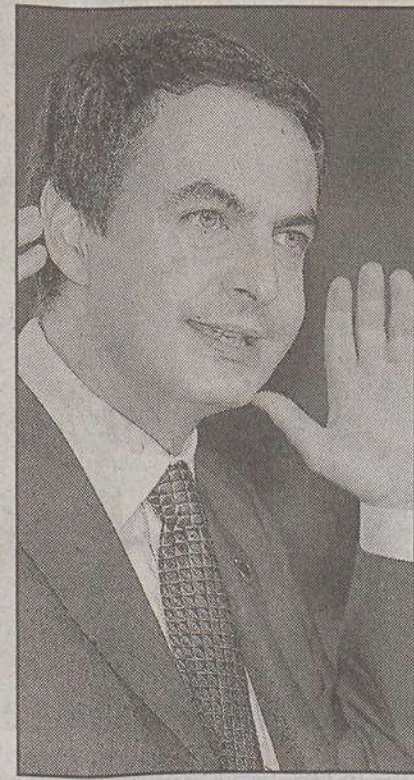
piuttosto diffuso, è sempre stata una loro caratteristica e una differenza rispetto all'Italia. E' vero che quest'ottimismo viene anche trasmesso dall'élite dirigente, dalla classe politica, che è

LETTERATURA Raccolte nel volume «Le briglie d'oro» le poesie scritte per Marina Bignotti

Alda Merini, l'emozione di un'amicizia in versi

gita e Alda diceva in tono deciso: «Adesso scriviamo!», oppure, a seconda delle giornate: «Scriva» (infatti ancora oggi mi dà del lei). «Le briglie d'oro» rappresentano, quindi, un dialogo ventennale, una prolungata confessione, avvenuta sotto lo sguardo attento dell'editore Vanni Scheiwiller che, già dal 1993, avrebbe voluto far uscire una raccolta d'amore della poetessa, curata proprio dalla Bignotti, una delle sue collaboratrici più strette.

Oggi sono passati dodici anni da quel progetto e finalmente il libretto è uscito, seppur orfano del padre che l'aveva concepito. Perché se il ponte tra un componimento e l'altro è questa straordinaria amicizia femminile, la raccolta di «messaggi amorosi» risulta senz'altro cementata da Vanni. Figura importantissima, cui si deve, nell'86, la



Da sinistra, e in senso orario: la professoressa Anna Bosco; José Luis Rodríguez Zapatero; il principe Felipe con la consorte Letizia.



molto giovane rispetto alla nostra esperienza. Franco è morto a 82 anni, ma dopo di lui i primi ministri sono sempre stati giovani. Suarez arriva al governo a 43 anni, González a 40, Aznar e Zapatero entrambi a 43. Il primo che lo teorizza è proprio Suarez quando dice: la nostra generazione che non ha fatto la guerra civile è in grado di cambiare la politica mettendoci una maggior dose di moderazione e di tolleranza. Questo, in un certo senso, ha giustificato l'idea della politica che si fa anche con il ricambio generazionale».

Come si concilia la Spagna cattolica coi matrimoni gay di Zapatero?

«La Spagna è senza dubbio un paese cattolico, ma ha affrontato un profondo

processo di secolarizzazione. Dopo che la chiesa si era schierata con uno dei due fronti nella guerra civile e aveva appoggiato senza remore la dittatura franchista, c'era veramente il rischio che la frattura religiosa costituisse una bomba ancora inesplosa. Invece, da una parte la moderazione delle élite partitiche, che evitano il conflitto sul tema religioso, dall'altro la presenza di una persona come il cardinale Tarancon, che evita in tutti i modi il coinvolgimento nella politica partitica, riescono a traghettare la chiesa in democrazia».

Questo per quanto riguarda l'istituzione, ma la gente?

«Nel '76, il 56% degli spa-

gnoli si consideravano cattolici molto buoni e praticanti contro un 43% poco o per niente praticante, ateo, in-

SI CAMBIA

I matrimoni e le adozioni per i gay non danno più scandalo

differenti. Nel 2002, appena il 32% è formato da buoni cattolici e praticanti. Così si capisce come anche le misure più controverse di Zapatero, il matrimonio per le coppie omosessuali e la possibi-

lità di adozione da parte loro, trovino sempre percentuali di consenso molto alte, 60-70%. Forse abbiamo ancora l'immagine della cattolicissima Spagna, ma la società è cambiata e le forze politiche, attraverso i sondaggi, sanno bene quanto e come».

Il separatismo basco resta una minaccia?

«Anche in questo caso la Spagna è profondamente cambiata. Negli anni '90 i governi Aznar hanno fatto una politica antiterroristica molto valida. Varie operazioni di polizia hanno avuto successo e l'opinione pubblica, sia nel resto della Spagna che nel paese basco, ha iniziato a mobilitarsi contro i continui rapimenti di Eta. E poi ci sono state le inchieste della magistratura, in particolare del giudice Garzón, che hanno messo in luce come Eta non fosse semplicemente una banda di terroristi che si finanziava estorcendo l'imposta rivoluzionaria. Dietro Eta c'era in realtà un conglomerato di società sparse in Europa e per il mondo, che contribuiva al finanziamento e al sostentamento dell'organizzazione. Tutta questa serie di elementi ha indebolito il gruppo terroristico. E oggi ci sono voci di un dialogo tra il governo ed Eta».

Anche la Spagna ha subito l'attacco del terrorismo islamico...

«Credo che tutto un pacchetto di esperienza maturata nella lotta al terrorismo basco possa essere utilizzato in questo campo. Anche se eventi drammatici come l'attentato dell'11 marzo 2004, hanno dimostrato che in realtà non si sa mai come e quando il terrorismo islamico colpirà».

Quali le ragioni del «miracolo» spagnolo?

«La Spagna era un paese che rischiava tanto alla fine del franchismo. C'era il pericolo di una serie di fratture che poteva non ricurarsi. La classe politica ha avuto la capacità di imparare dal passato, di accordarsi per portare il paese senza traumi sulla sponda democratica. La memoria storica ha giocato un ruolo importante. A quel punto si sono fissate le regole del gioco, magari alcune in seguito riviste, come è accaduto per le autonomie, che però hanno permesso al paese di andare avanti, di costruire, di organizzarsi. Se non ci fosse stato questo consenso di partenza, questa capacità di apprendere dagli errori del passato e di mettere da parte alcuni elementi cui si teneva, non sarebbe stato possibile il decollo successivo del paese».

LIBRI AL TOP

NARRATIVA ITALIANA

- 1) DE CATALDO «Romanzo criminale» (Einaudi)
- 2) CARLOTTO-VIDETTA «Nord» (e/o)
- 3) MAZZUCCO «Un giorno perfetto» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) BROWN «La verità dei ghiacci» (Mondadori)
- 2) PENNAC «La lunga notte del dottor Clavaro» (Feltrinelli)
- 3) GRISHAM «Il broker» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) PANSA «Sconosciuto 1945» (Sperling & Kupfer)
- 2) AUGIAS «I segreti di Roma» (Mondadori)
- 3) BIAGI «Era ieri» (Rizzoli) e, ex aequo, CREPET «I figli non crescono più» (Einaudi)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Prigioniero del Vaticano» di David I. Kertzer (pagg. 368 - euro 21 - Rizzoli)

Alle origini della moderna storia italiana c'è una lotta feroce e spesso dimenticata: quella tra gli artefici dell'unità del Paese e il papato, la più potente tra le forze che si opposero alla nascita della nuova nazione.

I protagonisti del libro, un grande affresco ottocentesco, sono figure affascinanti e controverse come il re Vittorio Emanuele II, Garibaldi, il cancelliere di ferro Bismarck, il re di Francia Napoleone III, il potente segretario di Stato cardinale Antonelli, oltre naturalmente a Pio IX, morto ad appena un mese di distanza dal grande rivale di casa Savoia, nel 1878. Kertzer ci fa rileggere i trent'anni di uno scontro che culminò con la breccia di Porta Pia e la fine dello Stato pontificio.

«Il ciclista» di Viken Berberian (pagg. 187 - euro 13 - Minimum Fax)

Il ciclista che dà il titolo al primo romanzo di Viken Berberian, un libanese che vive tra New York e Marsiglia, è un giovane esponente di un gruppo terroristico mediorientale. Addestrato a Londra in una misteriosa Accademia che lo ha formato tanto all'arte della distruzione quanto a quella della più raffinata gastronomia, riceve l'incarico di consegnare in bicicletta una bomba a un hotel libanese. Ma non tutto va secondo i piani: durante i preparativi per la missione, il terrorista ha un grave incidente e finisce all'ospedale. Dopo diverse settimane passate in corsia, il ciclista tornerà in sella giusto in tempo per compiere l'attentato. Sarà in grado di andare fino in fondo? Avvincente e ben scritto, questo romanzo si segnala come uno dei migliori debutti di quest'anno.

«Fiabe sgarrupate» di Marcello D'Orta (pagg. 186 - euro 14,50 - Marsilio)

Marcello D'Orta ha conosciuto un successo grandissimo con «Io speriamo che me la cavo». Adesso, si è messo a rivisitare le fiabe classiche, sfondandole, però, dall'elemento gotico. Togliendo ai racconti dei vari Andersen, Grimm, Perrault, quegli elementi di crudeltà e di sadismo che contraddistinguono le favole classiche.

Come ogni umorista che si rispetti, anche D'Orta vorrebbe che il riso abbondasse non solo sulla bocca degli sbocciati, ma anche su quella dei suoi lettori. Perché è convinto «che la risata aiuta a sdrammatizzare, a uscire dalle tensioni neurotiche». Così si lancia in una riscrittura delle fiabe approdando non solo al classico lieto fine, ma imponendo la letizia come fine dello scrivere.

«Il segreto di Caspar Jacobi» di Alberto Ongaro (pagg. 269 - euro 16,90 - Piemme)

Alberto Ongaro ha scritto alcuni tra i più bei romanzi d'avventura dell'ultimo scorcio del '900 italiano. Basterebbe ricordare «La taverma del doge Loredano» o «La partita», premiato con il SuperCampiello e trasformato subito in film. Adesso Piemme sta ripescando un po' tutti i suoi vecchi libri. Come questo «Segreto di Caspar Jacobi», che muove i suoi passi nel mondo dell'editoria. Cipriano Parodi è un giovane veneziano di buona famiglia, che di mestiere fa lo scrittore. Il suo primo romanzo ha avuto successo, ma un giorno gli arriva una lettera. Il famoso Caspar Jacobi gli chiede di entrare a far parte della squadra di «ghost-writers» che collaborano alla stesura dei suoi romanzi...

«La città della bora» di Michela Gherse Mellini (pagg. 99 - euro 10 - Il Coriandolo)

Tante volte si era spinta a leggere in pubblico versi scritti da lei. Ma Michela Gherse Mellini non aveva mai pensato di raccoglierti in volume, finora. Perché «ho sempre pensato che pubblicare un libro di poesie fosse un po' come vendere l'anima al diavolo, perché sebbene io sia una persona decisamente estroversa, ho sempre avuto un forte senso del pudore ad esternare i miei sentimenti più profondi». Adesso, quel libro che non si decideva a pubblicare ha preso forma. Si intitola «La città della bora». E diviso in sei parti e allinea titoli come «Tramonto di novembre», «La fine», «Molo Audace», «I gabbiani». Emozioni, riflessioni, piccole storie quotidiane trasformate in versi liberi e molto intimi.



La poetessa Alda Merini fotografata da Basso Cannarsa.

pubblicazione del primo esperimento di prosa dalla poetessa: «L'altra verità. Diario di una diversa», testo che racconta il trauma dell'internamento in manicomio. «Fui letteralmente affidata a Marina da Vanni - ricorda Alda Merini nella

na attraverso anni che sono stati spesso di grande dolore».

Il risultato è un vortice di versi arroventati, che penetra la vita con sommessi inquietudine. Una poesia visionaria e tattile, sensualmente laica, religiosamente prolifera di immagini. Perché nelle liriche della Merini, premio Librex Montale, è impensabile opporre vita e arte, realtà e sogno: tutto si fonde inescandibile su un paesaggio di sentimenti che ha come unico gorgo accentratore l'amore. Su di esso danzano i ricordi privilegiati di persone (Marina, Titano, Vanni, Maria Corti) e luoghi (Navi, Roma, Trieste, cui la poetessa dedica una poesia). Speranze, ma anche dolori e incubi. Allestiti da Marina: tre sillabe a «filo d'acqua» che evocano immagini e sgorgano versi. Musa che comprende guerre, manico-

mi e figli perduti. Che legge e ordina pensieri riottosi, poi ammansiti in metafora, restituendo l'ancestrale rapporto madre-figlia di «Sei la spiga che ride», «La madre» e «La mela rossa». Perché Marina è un «filo di Scozia» piccola sutura nera/gaudo di penombra». Ago che ricuce i conflitti erotici, pulsanti in controcanto. Spago che lega le parole, colma le attese, sana i grumi di dolore.

L'amicizia è qui vista dalla Merini come contraltare puro dell'amore, quella «grande calamita» che ci sorvola come una disgrazia». E sulla scia delle primordiali lacerazioni femminili, l'ombra dell'uomo, che tutto travolge, come il fiume della poesia di Garcia Lorca, evocato nelle liriche. Cosa resta? Il bandolo di un'amicizia preziosa, sughero che aiuta a galleggiare nella tempesta della vita. Uno sguardo dove trovare reciproca compassione. Perché c'è un momento in cui l'odio ti consuma e allora vorresti un campanello astratto per dire confusamente all'altro/che tu sei solo infelice».

Tiziana Carpinelli

Martedì debutta la stagione del teatro «Verdi»

Paolo Rossi: da Gorizia comincia la sua battaglia contro l'Impero del male

GORIZIA La stagione del teatro comunale «Verdi» di Gorizia debutta domani, alle 20.45, con la prima regionale del nuovo spettacolo di e con Paolo Rossi, «Il signor Rossi contro l'Impero del Male». Conclusa con grande successo di critica e di pubblico la tournée de «Il signor Rossi e la Costituzione», che in due anni ha raccolto oltre 200 mila spettatori, con questo nuovo lavoro - presentato in una serie di recite in forma di studio e, in forma definitiva, lo scorso gennaio a Bologna - Paolo Rossi prosegue il suo personale percorso di ricerca sulla recitazione. La struttura de «Il signor Rossi contro l'Impero del Male» è formata da quadri, monologhi, flash, canzoni, sketch inseriti in una sorta di varietà.

Dal teatro al cabaret, dalla tv tendone da circo, Paolo Rossi è protagonista incendiario della satira politica, impegnato a mettere a nudo la coscienza civile, politica e sociale dell'Italia. Dopo aver esaminato la nostra Costituzione, torna in teatro con la maschera del signor Rossi in una delirante lotta contro l'impero del male per affrontare le problematiche della vita, tra globalizzazione, incontri e scontri tra civiltà.

Cos'è l'impero del male?

«In realtà non si può definire: non è una persona, né una nazione. In fondo è un virus di cui spesso proprio noi siamo il contagio. In questo spettacolo, il signor Rossi si confronta con le paure tipiche dei giorni nostri: la paura del diverso, di rimanere senza soldi, dei virus, soprattutto dello straniero. Rossi è un omino capace di grandi gesti e di eroismo nel dire le cose, ma anche di grandi fughe e vigliaccherie. Racchiude i nostri pregi e difetti. Sicuramente discende da qualche maschera della Commedia dell'arte anche se è vestito in maniera contemporanea».

E vive situazioni tra il reale e il surreale...

«Be' sì. Per esempio alla fermata del tram è terrorizzato dagli stranieri in cui vede possibili terroristi e intuisce imminenti attentati in ogni loro gesto, complicandosi la vita».

Con quali armi affronta l'impero del male?

«In una delle scene finali

c'è una sorta di manifesto per il teatro obbligatorio e il signor Rossi si propone come possibile ministro della cultura. La chiave di tutto è la cultura. Abbiamo vissuto venti anni di rimpatrio da parte del potere che attraverso i media ha proposto modelli di comportamento oggi sotto gli occhi di tutti. Inevitabilmente si respira un'ignoranza non da poco. Ecco allora l'appello finale dello spettacolo: salviamo l'arte e la cultura. Cosa attente con quello che capita a noi teatranti con i tagli ai finanziamenti».

Oltre ai tagli c'è il problema della censura: come può convivere con l'arte e la democrazia?

«Nessuna forma di censura può avere a che fare con l'arte e la democrazia. Però la forma più grave non è quella dei cosiddetti appartenenti alla lista nera. Quel-

la più grave è praticata con i tagli alla cultura perché colpisce soprattutto i giovani che non hanno la possibilità di farsi vedere e ascoltare».

E lei si considera una vittima, pensando a un «Un medico per forza» di Molière la cui seconda parte non è andata in onda sulla Rai?

«Ci tengo a dirlo: io non farò mai la vittima. Un riflettore me lo sono guadagnato: la gente a teatro ci viene. E diciamo tutta, quando uno fa satira si diverte anche a far casino. Le vere vittime sono i giovani che anche se hanno un'idea di qualità non possono entrare nemmeno dalla porta di servizio dell'ultimo network televisivo».

A proposito, oggi cosa è cambiato in tv rispetto agli anni in cui faceva trasmissioni di successo come «Su la testa» o «Il laureato»?



Paolo Rossi a Gorizia con «Il signor Rossi e l'Impero del Male». (Foto Tommaso Le Pera)

«Prima di tutto sono cambiate le persone che la facevano, allora c'erano dirigenti come Freccero e Gugliel-

mi che avevano progetti editoriali. La Rai di Guglielmi ha visto nascere programmi importanti, alcuni reggono

tutt'ora: «Un giorno in preda», «Chi l'ha visto?». C'erano insomma grosse potenzialità. E soprattutto la Rai non era stata ancora venduta a Mediaset. Oggi invece il livello di rincoglimento è alto: peggio dell'avaria».

Dario Fo per Celentano è il candidato ideale a sindaco di Milano. Lei si vedrebbe nei panni di sindaco di Monfalcone?

«Prima attori e poi sindaci? Mi viene in mente Schwarzenegger. Cose americane. Io sono nato a Monfalcone e sono legatissimo alla mia terra, ma è meglio che continui a fare il comico. Credo che quella di Dario sia più che altro una provocazione».

Simona Regina



Lo showman Fiorello

Lo showman tra battute e canzoni a «Domenica in» con Pippo Baudo

Fiorello, spumeggiante ritorno

ROMA La satira sulla televisione di oggi, la parodia di «Vorrei cantare come Biagio Antonacci» di Simone Cristicchi (che diventa «Vorrei cantare come Mino Reitano»), battute sul tormentone celentano su cosa è lento è cosa è rock, una frecciatina sul trapianto di capelli a Berlusconi, l'omaggio musicale a Pierangelo Bertoli e un fiume di ironia sul padrone di casa, Pippo Baudo, e

sul maestro Pippo Caruso: sono stati questi gli ingredienti del pepato ritorno di Fiorello in tv, atteso da circa un anno e mezzo.

Ospite a «Domenica in», il mattatore siciliano ha promosso la nuova edizione di «Viva Radio 2», che riprende oggi, il tour teatrale invernale «Volevo fare il ballerino» (che riparte da Firenze il 25 novembre) e il film «La marcia dei pinguini» di Luc Jacquet, di cui Fiorello è voce narrante, in uscita nelle sale il 18 novembre.

APPUNTAMENTI

Al Nuovo di Udine in scena «Mi voleva Strehler» con Maurizio Micheli

La chitarra di Bill Frisell a Sacile

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Revoltella, il Circolo della lettura da Valerio Fiandra si occuperà del «mal di leggere».

Mercoledì, alle 21, al teatro Verdi, concerto del gruppo vocale The King's Singers in favore del Fai.

Mercoledì, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, suona la Witz Orchestra. Mercoledì, alla Glasbena Matica, concerto del Quartetto di corni di Lubiana.

Giovedì, alle 21, alla Casa della musica, Alessandro Bertoli.

Venerdì, alle 17, al Centro congressi della Marittima, Giampaolo Pansa presenta il suo ultimo libro «Sconosciuto 1945» intervistato dal direttore del Piccolo, Sergio Baraldi.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturdom, teatro a leggio con testi di Dusan Jelencic

dal libro «Oseka na robu gozdov (Secche lungo il bosco)», sul progetto di attentato a Mussolini da parte dei membri dell'organizzazione Tigr.

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Nuovo, in scena «Mi voleva Strehler» con Maurizio Micheli.

PORDENONE Oggi, alle 17, alla casa Via di Natale di Aviano, concerto per il decennale degli archi dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretti da Tiziano Severini.

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Zancanaro, il chitarrista Bill Frisell apre la rassegna «Il volo del jazz».

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Padova, Natalie Imbruglia.

CROAZIA Oggi, alle 19, alla Casa delle Rimebranze di Pisino, in scena il Trio composto dal fisarmonicista Roberto Daris, dal violinista Simone D'Eusanio e dal violoncellista Tullio Zorzet.

RASSEGNA

Il Terzo Teatro di Gorizia a Trieste in «Una magica notte d'estate»

Barcaccia: un drammone poco coerente

TRIESTE Oggi giorno i musical spuntano da ogni parte come funghi; se poi messi in scena da gruppi amatoriali è comprensibile una certa diffidenza verso quelli che s'improvvisano autori di testi e di musiche e pretendono da gruppi di giovanissimi che sappiano, contemporaneamente, recitare, cantare e danzare. Ma le nostre perplessità verso il lavoro inserito nella stagione della Barcaccia sono anche altre: è possibile contrabbando per commedia musicale un testo come «Una magica notte d'estate» di Mauro Fontani (musiche di Davide Pitis) proposto dalla compagnia «Terzo teatro» di Gorizia?

Sinceramente questo drammone a fosche tinte, ambientato in un'irrisolvibile Trieste di metà '800, a noi sembra piuttosto un concentrato di celebri romanzi d'appendice con tutti i peggiori ingredienti di repertorio tratti da «Le due orfanelle», «I Miserabili» e «Notre Dame de Paris».

E' la storia di due sorelle orfane, separate da piccole, che vivono incredibilmente vicende perseguitate da loschi figure, e infine si riuniscono. Una ridda di colpi di scena senza soluzione di continuità per cui la colonna sonora fa fatica a esprimere tutti questi cambiamenti con un minimo di coerenza e non tutti i cantanti sono all'altezza. L'ultima sorpresa viene dal gruppetto di personaggi comici: tre poveri diavoli, per mangiarne, s'improvvisano guitti. La scena è tolta alla lettera, dal «Sogno di una notte di mezza estate» scespiriano, ma ben poco ha a che fare col contesto.

La compagnia «Terzo Teatro», in attività dal 1977, ha peraltro un curriculum ragguardevole fra i gruppi amatoriali italiani: lo dimostra l'ingenuità nelle scenografie, la ricchezza dei costumi e la professionalità degli effetti luce.

Liliana Bamboschek

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE CON AREA FUMATORI APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15.00 0481 791977

BOWLING DUINO RIAPRE RINNOVATO TUTTI I GIORNI DALLE 16.00 ALLE 13.00 SABATO DALLE 16.00 ALLE 3.00 DOMENICA E FESTIVI DALLE 15.00 ALLE 13.00

RISTORANTE PIZZERIA BOWLING DUINO APERTO PRANZI E CENE TUTTI I GIORNI TEL. 040 208362 040 20238

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005/2006. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Martedì 8 novembre ore 20.30 (turno A), venerdì 11 novembre ore 20.30 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi biglietteria chiusa, domani aperto orario 9-12, 18-21 info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani aperto 9-12, 18-21; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Ciò che vide il maggior

domo» di J. Orton, con Zuzzurro e Gaspare. 2 ore. Parcheggio gratuito. Domani recita pomeridiana ore 16.30, 040/390613; contrada.it; www.contrada.it.

TEATROMIELA - PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21: riparte la finestra sul disaggio del «Pupkin kabarett». Musica, cabaret e altre belle cose ma indefinibili. Se non ci sei mai andato, forse è arrivato il momento anche per te.

TEATRO MIELA. I MILLE OCCHI. Festival internazionale del cinema e delle arti. Da domani dalle 11 a notte fonda, con Saknazarov, Radivojevic, Martinac, John Lennon, Pavlovic, Cicero. Tutte le nature del cinema, purché appassionanti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Robert Bresson: «Diario di un curato di campagna». 3 €.

Domani: «Niente da nascondere» (caché).

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Flightplan. Mistero in volo»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.00.

«Elizabethown»: 16.30, 19.45, 22.20.

«The legend of Zorro»: 16.30, 19.50, 22.15.

«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«Oliver Twist»: 16.20, 19.50, 22.20.

«La tigre e la neve»: 16.15, 20.05, 22.20.

«La fabbrica di cioccolato»: 16.20, 19.50, 22.15.

Cinecity - mattinate per le

scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 16.30, 19, 21.30: «Elizabethown» di Cameron Crowe con Kirsten Dunst, Orlando Bloom, Susan Sarandon. Presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2005.

Ore 15.40, 17.45, 20, 22.10: «La rosa bianca - Sophie Scholl» di Marc Rothemund con Julia Jentsch. Orso d'argento miglior regia e miglior interpretazione femminile al Festival di Berlino 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.

16.30 e 18.15: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 €.

18.30 e 20.30: «Viva Zapatero» di S. Guzzanti (18.30 al Nazionale).

22: «Manderlay» di Lars Von Trier.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman e S. Penn.

16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La sposa cadavere» di T. Burton.

16.15, 20, 22.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.

16.15, 20.10, 22.15: «The legend of Zorro» con A. Banderas e C.Z-Jones.

18.20: «The descent - discesa nelle tenebre». A solo 5/4 €.

16.30: «Valiant, piccioni da combattimento» dai realizzatori di «Shrek».

17.45, 20, 22.15: «Vai e vi vai».

Dal regista di «Train de vie». Orso d'oro a Berlino.

NAZIONALE 3 €. Mercoledì: «La damigella d'onore».

Giovedì: «Le ricamatrici».

SUPER. 16 ulti. 22: «Incest family - violenza paterna».

V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832.

18.30, 20.15, 22: «Good night, and good luck» di George Clooney, con David Strathairn miglior attore al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.30, 18.15, 20, 21.45: «I fantastici 4» il più famoso fumetto della Marvel finalmente in un film.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione di prosa 2005/2006: domani (turno A) e mercoledì 9 novembre (turno B), ore 20.45: «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania, Ariella Reggio. Prevedute alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Ticketpoint-Trieste, ACUS-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«Flightplan - Mistero in volo»: 17.50, 20.10, 22.10.

«The interpreter»: 17.40, 20, 22.20.

«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.

«La sposa cadavere»: 17, 18.30, 20.10, 22.

«Oliver Twist»: 17.30, 20.

«The legend of Zorro»: 22.10.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione concertistica 2005/2006: martedì 15 novembre, ore 20.45. Ensemble Sentieri Selvaggi, Cristina Zavalloni voce, Carlo Boccadoro direttore; in programma musiche di Del Corno, Lang, Gordon, Boccadoro, Nyman. Prevedute alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Ticketpoint-Trieste, ACUS-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«Flightplan - Mistero in volo»: 17.50, 20.10, 22.10.

«The interpreter»: 17.40, 20, 22.20.

«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.

«La sposa cadavere»: 17, 18.30, 20.10, 22.

«Oliver Twist»: 17.30, 20.

«The legend of Zorro»: 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. [\[trouline.it\]\(http://trouline.it\). Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 \(chiuso festivi\), info 0432-248418. 7 novembre ore 20.45: \(abb. prosa 4 turno A\). 8 novembre ore 20.45: \(abb. prosa 4 turno B\). Teatro Franco Parenti «Mi voleva Strehler» di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, regia di Luca Santori, con Maurizio Micheli.](http://www.tea-</p>
</div>
<div data-bbox=)

GORIZIA

MULTISALA CINEMA COR-

SO. Sala Rossa. 20, 22.20: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.

Sala Blu. 19.50, 22.15: «Oliver Twist» regia di Roman Polanski con Ben Kingsley.

Sala Gialla. 19.50, 22.15: «The legend of Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The interpreter».

Sala 2. 17, 20.10, 22: «La sposa cadavere». Ore 18.30: «Viva Zapatero».

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.15: «La tigre e la neve».

Come curarsi a con il sorriso

TRIESTE Per costruire una frase quante cose bisogna sapere? Ci sono differenze importanti fra una lingua e l'altra? Rita Mascialino, traduttrice e psicologa, risponde alle domande di Fabio Malusa oggi alle 11, aprendo la settimana di «A più voci». La carta ci accompagna in ogni momento della giornata. Ma siamo consapevoli della sua importanza? Massimo Gobessi ne parlerà alle 11.30 con Arno Alzetta, Cristina Benussi, Bojan Brezigar, Fabio Gemiti, Walter Liva e Paolo Magliaro.

Alle 13.30 circa andrà in onda la prima di sette puntate dell'originale radiofonico di Claudio Grisancich «**Virgilio Giotto**», la quiete allegria del vivere». Partecipano gli attori Mariella Terragni, Mario Maranzana e Adriano Giraldo. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato con Alberto Buoli e Luciano Pata, presenteranno il libro «**Operationszone Adriaticus**» di Kustendland. **Udine Gorizia Trieste Fiume e Lubiana durante l'occupazione tedesca 1943-1945** di Stefano Di Giusto.

Domenica alle 11 «Per non essere distratti» a cura di Viviana Olivieri si occuperà della **terapia del sorriso**. In studio il sociologo Augusto Debernardi con Zefferino Di Gioia e Lara Siega dell'Associazione Clown Dottori Gau. Alle 11.30 appuntamento con il **cioccolato** che sarà il protagonista, nella nostra regione, di due manifestazioni: la prima a Trieste con Mittelciok, la seconda a Gradisca d'Isonzo con Chocofest.

Parte dei materiali etnografici raccolti da Luigi e Andreina Ciceri sono esposti nella Chiesa di S. Francesco a cura di Liana Ribezzi con il titolo «**Segni della devozione**»; ne parla Tullio Durigon in apertura del pomeriggio radiofonico alle 13.30; si parlerà poi della stagione appena avviata del Folk Club e del Festival «**I mille occhi**».

Da molti anni l'arco alpino è considerato area endemica per le malattie trasmesse dalle zecche: recentemente nella zona collinare friulana sono comparsi focolai di una nuova encefalite. Se ne parla mercoledì a partire dalle 11.30 dallo studio di Udine, dove Tullio Durigon ha riunito esperti locali e internazionali, coordinati dal dottor Maurizio Ruscio. Alle 13.30 **Ville, castelli e antiche dimore** di Claudia Brunet.

Giovedì alle 11, Biancastella Zanini ospiterà Renzo Arcon e Fulvio Colombo per parlare di urbanistica della **Tergeste del '300**, mentre con alcuni archeologi istriani farà il punto sui reperti, venuti recentemente alla luce, nella zona di Pola e Dignano.

Per Jazz & Dintorni alle 14.30 Piero Pieri presenterà **Autumn Notes**, 2a Rassegna del Jazz Friulano.

Venerdì, alle 11, Gioia Meloni si collegherà con Buenos Aires dove vive **Eleonora Smolensky**, antropologa e studiosa dell'emigrazione. Alle 11.30 si parlerà, tra l'altro, di turismo d'incontro fra culture con **Maurizio Crema** autore di «Viaggio ai confini dell'occidente: in moto sulle strade dell'Albania», di scrittura carceraria al femminile e di un concerto ispirato alle poesie di Pasolini che **Teho Teardo** e **Eric Friedlander** terranno a San Vito al T.

Alle 14, saranno ospiti Carlo Boccadoro direttore dell'ensemble **Sentieri Selvaggi** in scena a Monfalcone il 15 novembre, Stefano Casaccia direttore artistico e interprete dei Concerti della Cometa al via domenica 13, Crtomir Siskovic e Luca Ferrini interpreti del concerto d'apertura di Trieste Prima 2005.

Sabato alle 11.30, il supplemento di attualità letteraria di **Lilla Cepak** proporrà la lettura integrale di «**Alla cieca**» di Claudio Magris e un romanzo di Michela Franco Celani sul rapporto madre-figlia.

I FILM DI OGGI

«**THE LADYKILLERS**» (2004) di E. e J. Coen, con Tom Hanks nella foto e Marlon Wayans (Sky Cinema 1, ore 21). I caustici fratelli Coen hanno trasportato il famoso «La signora omicida» dalla natia Inghilterra agli States: un eccentrico «prof» tenta di svaligiare un casinò. Risate di classe garantite.

«**ROBIN HOOD - PRINCIPE DEI LADRI**» di Kevin Reynolds con Kevin Costner nella foto (Retequattro, ore 21). Durante la terza crociata, gli infedeli fanno prigioniero il nobile inglese Robin di Locksley. Dopo una rocambolesca fuga, Robin torna in patria e scopre che tutti i beni della sua famiglia sono stati confiscati.

«**NON È UN'ALTRA STUPEFACENTE COMEDIA AMERICANA**» (2001) di Joel Gallen, con Chris Evans nella foto e Jaime Pressly (Italia 1, ore 23.15). Per scommessa, il ragazzo più popolare del college decide di trasformare la bruttina della scuola nella reginetta del ballo. Risate demenziali.

Raitre, ore 10.15 / Italia di investigatori
Siamo tutti investigatori? È questo il tema di «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, il giornalista Andrea Purgatori, il conduttore del programma di Radiodue «Tutti i colori del giallo» Luca Crovi, l'attore de «La Squadra» Mario Porfiro e i registi Remo Chiosso e Antonello Lotrionto, che hanno importato in Italia la tradizione inglese dei «murder party».

Raidue, ore 0.20 / «Stracult» su Aldo Fabrizi
La decima puntata di Stracult è dedicata ad Aldo Fabrizi e al cinema «romano». Parleranno del grande comico il figlio Massimo, Giovanna Ralli sua attrice nella serie cinematografica de «La famiglia Passaguai», Enrico Montesano che lo ebbe al suo fianco nel «Rugantino». Ospite anche Riccardo Garrone celebre caratterista dei film di Alberto Sordi.

Raiuno, ore 6.45 / Il caso Ghira
A «Unomattina» Luca Giurato parla di consumi e più in particolare del riso e delle varie qualità sulle tavole degli italiani. Ospiti in studio, il nutrizionista e gastroenterologo Luca Piretta e lo chef Gianfranco Vissani. Lo spazio di attualità di Luca Giurato è concentrato sul caso Ghira, insieme agli ospiti in studio: Nino Marazzita ed Eugenio Ferraro della Squadra Mobile di Roma.

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.40 TG PARLAMENTO
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.00 APPOINTMENT AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grigazzi
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
15.00 IL COMMISSARIO REX Telefilm
15.01 T. Moretti
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.00 L'EREDITÀ. Con Amadeus
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo
21.00 PROVACI ANCORA PROF. Con E. Decaro e Veronica Pivetti
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 TURBO. A seguire: Che tempo fa
1.30 APPOINTMENT AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 IL GATTO A NOVE CODE. Film (giallo 70). Di Dario Argento. Con J. Franciscus e Karl Malden
4.25 DOCUMENTARIO
5.15 CHE TEMPO FA (R)
5.20 VIDEOCOMIC
5.45 Euronews

RAIDUE

6.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.20 APRIRAI
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
17.15 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
19.55 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. Con Marcia Cross e Teri Hatcher
22.40 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. «Speciale». Con Marcia Cross e Teri Hatcher
23.20 TG2
23.30 L'ISOLA DEI FAMOSI
0.20 STRACULT
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 PROTESTANTESIMO
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
2.00 METEO 2
2.05 APPOINTMENT AL CINEMA
2.15 RICOMINCIARE 3
3.00 TG2 SALUTE
3.15 LEGGENDE D'ITALIA
3.25 50 ANNI DI SUCCESSI
3.50 MUSICA E SENTIMENTO
4.10 QUEL PASTICCACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI
5.55 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24-MORNING NEWS
8.05 APRIRAI
8.15 RAI EDUCATIONAL
8.25 RAI EDUCATIONAL
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.35 COMINCIAMO BENE-LE STORIE
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 TG RAGAZZI
16.25 TELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA TELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 CHI L'HA VISTO?
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPOINTMENT AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 RAINOTTE
2.25 L'ANGOLINO
20.20 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.10 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
6.42 BELLE PECORELLE
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 CASPER
8.50 I ROBINSON Telefilm
9.25 SEX CRIME-PAURA DIETRO LA PORTA. Film TV (drammatico '93)
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIU' FORTE RAGAZZI Telefilm
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 SHAMAN KING
14.05 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SIAMO FATTI COSÌ - ESPLO- RANDO IL CORPO UMANO
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRKO
17.35 SPONGEBOB
17.55 ROSSANA
18.20 LUPO DE LUPIS
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm
21.00 MAI DIRE LUNEDÌ
23.15 NON È UN'ALTRA STUPIDA COMMEDIA AMERICANA. Film (commedia '01)
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.45 SECONDO VOI
2.00 LA TALPA (R)
2.30 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.50 MEDIASHOPPING
3.15 INVISIBLE MAN Telefilm
4.05 MEGASALVSHOW

ITALIA 1

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA
6.10 HOPPING
6.10 BATTICORE Telenovela
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI
7.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso
7.10 SUPERPARTY.7.45 CHARLIES ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
12.50 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno
15.00 SAI XCHE?
16.00 SENTIERI Telenovela
16.35 I DIECI COMANDAMENTI. Film (storico '56). Di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston e Yul Brynner
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telenovela. «Furia esplosiva». Con Chuck Norris
21.00 ROBIN HOOD PRINCIPE DEI LADRI. Film (avventura '91). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner e Mary Elizabeth Mastrantonio
0.00 APPOINTMENT CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gellio
2.25 MEDIASHOPPING
2.25 TV MOIA. Con Jo Squillo
3.10 COOKIE. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman. Con Dianne Wiest e Peter Falk
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso
5.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.45 JUKE BOX

RETE 4

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 HOGAN KNOWS BEST
20.00 FLASH NEWS
20.05 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 A NIGHT WITH... Con Carolina Di Domenico
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.30 WILD BOYZ
24.00 KENNETH B
0.30 JACKASS
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 I MAGNIFICI TRE. Film (commedia '61)
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
21.40 EFFETTO REALE
0.35 TG LA7
0.55 250 ORA - IL CINEMA ESPANCO
1.00 L'INTERVISTA (R)
2.35 N.Y.P.D. Telefilm
3.30 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliana Ferrara e Rita Annarummo
4.00 DUE MINUTI. UN LIBRO (R). Con Alain Elkann
4.05 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 HOGAN KNOWS BEST
20.00 FLASH NEWS
20.05 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 A NIGHT WITH... Con Carolina Di Domenico
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.30 WILD BOYZ
24.00 KENNETH B
0.30 JACKASS
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.10 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
7.35 SKY CINE NEWS
7.45 SKY CINE LOUNGE
7.55 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
9.25 EXTRALARGE
9.45 FILM. IL LIBRO DI DIO (03) di Harry Ambrose con Isaac Hayes e Maureen Flannigan
11.20 GIANNI CANOVA PRESENTA
11.30 FILM. LE DIVORCE - AMERICA NE A PARIGI (03) di James Ivory con Kate Hudson e Naomi Watts
13.30 EXTRALARGE
13.50 SKY CINE LOUNGE
14.00 FILM. LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
15.55 IDENTIKIT
16.20 CINE LOUNGE
16.30 FILM. LAWS OF ATTRACTION - MATRIMONIO IN APPELLO (04) di P. Howitt con Julianne Moore e Pierce Brosnan
18.05 SKY CINE NEWS
18.45 FILM. SECRET WINDOW (04) di David Koepp con Charles Dutton e Johnny Depp
20.25 IDENTIKIT
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. LADYKILLERS (04) di Ethan Coen e Joel Coen con Irma P. Hall e Tom Hanks
22.50 FILM. IL CUORE DI DAVID (04) di Paul Hoen con Jayne Brook e Kandre Berry
0.20 FILM. AMORE ESTREMO - TUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
2.20 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
4.15 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore

RETE AZZURRA

7.15 SPORT IN...
8.15 OPERAZIONE EFTE (R)
9.45 CUCINOONE LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CAMPIONATO 2005/2006: Highlights
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E COINTE (R)
21.05 IMPRESA DIRETTA
21.15 REGIONANDO
22.30 BASKET: Snaidero Udine - Navigli Teramo
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
1.00 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)

TELEFRIULI

14.00 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 AGGUATO NELL'EGERO-UNDER PRESSURE. Film (avventura '00)
23.00 TG7
23.10 PROGNY - IL FIGLIO DEGLI ALIENI. Film (horror '98)

ITALIA 7

6.00 MONDO AGRICOLO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENTITA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TELEVENTITA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.10 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
16.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RAIDUE

6.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.20 APRIRAI
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
17.15 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
19.55 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. Con Marcia Cross e Teri Hatcher
22.40 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. «Speciale». Con Marcia Cross e Teri Hatcher
23.20 TG2
23.30 L'ISOLA DEI FAMOSI
0.20 STRACULT
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 PROTESTANTESIMO
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
2.00 METEO 2
2.05 APPOINTMENT AL CINEMA
2.15 RICOMINCIARE 3
3.00 TG2 SALUTE
3.15 LEGGENDE D'ITALIA
3.25 50 ANNI DI SUCCESSI
3.50 MUSICA E SENTIMENTO
4.10 QUEL PASTICCACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI
5.55 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24-MORNING NEWS
8.05 APRIRAI
8.15 RAI EDUCATIONAL
8.25 RAI EDUCATIONAL
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.35 COMINCIAMO BENE-LE STORIE
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 TG RAGAZZI
16.25 TELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA TELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 CHI L'HA VISTO?
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPOINTMENT AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 RAINOTTE
2.25 L'ANGOLINO
20.20 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.10 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
6.42 BELLE PECORELLE
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 CASPER
8.50 I ROBINSON Telefilm
9.25 SEX CRIME-PAURA DIETRO LA PORTA. Film TV (drammatico '93)
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIU' FORTE RAGAZZI Telefilm
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 SHAMAN KING
14.05 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SIAMO FATTI COSÌ - ESPLO- RANDO IL CORPO UMANO
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRKO
17.35 SPONGEBOB
17.55 ROSSANA
18.20 LUPO DE LUPIS
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm
21.00 MAI DIRE LUNEDÌ
23.15 NON È UN'ALTRA STUPIDA COMMEDIA AMERICANA. Film (commedia '01)
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.45 SECONDO VOI
2.00 LA TALPA (R)
2.30 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.50 MEDIASHOPPING
3.15 INVISIBLE MAN Telefilm
4.05 MEGASALVSHOW

ITALIA 1

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA
6.10 HOPPING
6.10 BATTICORE Telenovela
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI
7.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso
7.10 SUPERPARTY.7.45 CHARLIES ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
12.50 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno
15.00 SAI XCHE?
16.00 SENTIERI Telenovela
16.35 I DIECI COMANDAMENTI. Film (storico '56). Di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston e Yul Brynner
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telenovela. «Furia esplosiva». Con Chuck Norris
21.00 ROBIN HOOD PRINCIPE DEI LADRI. Film (avventura '91). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner e Mary Elizabeth Mastrantonio
0.00 APPOINTMENT CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gellio
2.25 MEDIASHOPPING
2.25 TV MOIA. Con Jo Squillo
3.10 COOKIE. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman. Con Dianne Wiest e Peter Falk
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso
5.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.45 JUKE BOX

RETE 4

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 HOGAN KNOWS BEST
20.00 FLASH NEWS
20.05 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 A NIGHT WITH... Con Carolina Di Domenico
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.30 WILD BOYZ
24.00 KENNETH B
0.30 JACKASS
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 I MAGNIFICI TRE. Film (commedia '61)
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
21.40 EFFETTO REALE
0.35 TG LA7
0.55 250 ORA - IL CINEMA ESPANCO
1.00 L'INTERVISTA (R)
2.35 N.Y.P.D. Telefilm
3.30 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliana Ferrara e Rita Annarummo
4.00 DUE MINUTI. UN LIBRO (R). Con Alain Elkann
4.05 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 HOGAN KNOWS BEST
20.00 FLASH NEWS
20.05 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 A NIGHT WITH... Con Carolina Di Domenico
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.30 WILD BOYZ
24.00 KENNETH B
0.30 JACKASS
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.10 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
7.35 SKY CINE NEWS
7.45 SKY CINE LOUNGE
7.55 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirst

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.

Orario: 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Roselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. immobili vendita; 2. immobili acquisto; 3. immobili affitto; 4. lavoro offerta; 5. lavoro richiesta; 6. automobili; 7. attività professionali; 8. vacanze e tempo libero; 9. finanziamenti; 10. comunicazioni personali; 11. matrimoniali; 12. attività cesion/acquisizioni; 13. mercato; 14. varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box tel. 040634215 ore 10-12/17-19. (A00)

RONCHI vicino stazione nuovo bicamerale, 2 bagni, 2 livelli, giardino, garage. Tel. 3355373873. (C000)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO centralissimo salone 4 stanze cucina doppi servizi posto auto massimo euro 500.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO villetta lussuosa con salone 3 stanze giardino e accesso macchina. Massimo euro 2000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AFFITTASI appartamento a Gorizia a persona anziana bisognosa assistenza e non, no perditempo. 0481521050 3477812327. (B00)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE distribuzione magazzino, ricerchiamo 3 ambosessi per apertura nuovo impianto a Trieste. Telefono 040774763. (A7037)

AZIENDA leader selezione 2 funzionari commerciali su Trieste e Monfalcone. Offresi fisso mensile provvigioni possibilità carriera. Richiedesi cultura superiore, bella presenza, esperienza di vendita. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-20 allo 040635399. (A7165)

AZIENDA metalmeccanica

monfalconese, leader del settore, ricerca segretario/oa per ufficio commerciale, ottima conoscenza lingua inglese scritta/parlata. Costituire titolo preferenziale esperienza seconda lingua. Inviare curriculum C.P. 284 (Monfalcone Centrale). (C00)

0432299542 agenzia commerciale con incarico da nota azienda friulana ricerca venditori con disponibilità immediata. Fisso e provvigioni. (Fil 47)

CODESS Fvg seleziona personale addetto all'assistenza qualificato o con esperienza, da impiegare nella zona di Grado. Telefonare allo 048140013 e 3480944820.

CUOCO con esperienza, responsabile cerchia. Presentarsi presso Birreria «Forst», via Galatti 11 Trieste. (A7187)

VOPACHEL Srl Azienda in forte espansione in possesso di un prodotto tecnologicamente nuovo e avanzato ricerca la figura di Responsabile Qualità. I candidati ideali hanno un forte orientamento al risultato, vogliono mettersi alla prova e hanno voglia di crescere con noi e sviluppare la loro professionalità in un ambiente giovane e stimolante. È richiesta preferibilmente ma non vincolante esperienza nel settore. Inviare il tuo c.v. al fax 0481918140 o all'indirizzo e-mail k.delponte@vopachel.it oppure via posta all'indirizzo: Vopachel S.r.l., via Trieste n. 13, 34070 Villesse (Go).

030715426 interno 4. Cercasi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine. Attività autonoma e già avviata. (Fil7007)

UTOMEZZI Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFAROMEA 156 1.8 T.S. Anno 2001 Km 72.000 Blu Met euro 9.100. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFAROMEA 156 1.8 T.S. Anno 1998 Km 94.000 Nero Euro 6.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso, Klima, Abs, A.Bag, Km 46.000 Garanzia, Euro 10.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, Nero, Con Climatizzatore E.R. Lega, 88.000 Km, Garanzia 12 Mesi Euro 2.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, Nero Met. Klima, Abs, A. Bag, R. Lega, Garanzia 12 Mesi, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, 2002, Blu Vela Met. Klima, Abs, A. Bag, Garanzia, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, Grigio Met. Full Opzionale, Vera Occasione, Euro 6.500,00 Con Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 Nero Met. - 79.000 Km - Cerchi Lega Certificata Garanzia Euro 8.600,00, Padova & Figli Tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distinctive 1999 Blu Scuro Met. Tagliandata Garanzia Euro 5.800,00, Padova & Figli Tel. 040827782.

AUDI A3 2.0 Fsi Ambition 2003 Km 42.000 Grigio Lava Bose Pelle/Alc CD CONCINNITAS Tel. 040307710.

AUDI A4 Tdi 130cv Anno 2001 Km 100.000 Argento euro 16.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 316 Compact Anno 2002 Km 24.000 Blu Met euro 12.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 318i Touring 2000 Km 105.000 Argento F. opt no pelle CONCINNITAS Tel. 040307710.

BMW 320 D Anno 2003 Km 38.000 Blu Met euro 19.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 600 Hobby 2002 Km 95.000 Blu CONCINNITAS Tel. 040307710.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 Porte, 2004, Km 27.000, Grigio Met. Klima, Abs, A. Bag, Servosterzo, Perfetta Con Garanzia Fabbri, Euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Klima, Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 2.600,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FIAT Punto Sporting 1.2 16v 2000 Km 62.000 Bianco ABS 2 air bags Klima 55 c. lega CONCINNITAS Tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (Cambio Automatico) Klima, Abs, A. Bag, Ruote Lega, 2001, Giallo Piper, Garanzia, Euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van 2002 Bianco Klima Garanzia Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padova & Figli Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdi 115cv Sw Anno 2003 Km 32.000 Argento euro 11.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

JDM Albizia Comfort Y 2003 Km 5.000 Azzurro met C. Lega V el CH centr Radio CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Km 82.000 Gr. sc. met Alcantara blu CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LX 1998 Km 65.000 Blu met 2 air bags-clima-ABS-alcantara-radio CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LX 1998 Km 65.000 Blu met 2 air bags-clima-ABS-alcantara-radio CONCINNITAS Tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 Vogue 2000 Km 85.000 Grigio met No pelle F opt CONCINNITAS Tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi 2004 Km 20.000 Argento CD Copribagagliaio CONCINNITAS Tel. 040307710.

MITSUBISHI Space Star 1.3 16v Anno 2000 Km 84.000 Blu euro 5.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Klima - Abs - Garanzia Uniproprietario Euro 6.900,00. Padova & Figli Tel. 040827782.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padova & Figli Tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw, Blu 2001 Klima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.400,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

OPEL Frontera 2.2 Dti Sw Anno 2002 Km 120.000 Nero Met. euro 15.400. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Anno 2003 Km 30.000 Argento euro 14.600. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 Km 163.000 Argento F. opt 2 anni garanzia CONCINNITAS Tel. 040307710.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Anno 2004 Km 20.000 Grigio Met euro 16.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - Full Opt. -Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padova & Figli Tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O. - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350,00. Padova & Figli Tel. 040827782.

PRIVATO vende Toyota Rav4p benzina, 2003, 50.000 km, 15.150 euro. Tel. 0409380444. Ultimo tagliando settembre 2005. (A7147)

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Km 77.000 Bordeaux met Klima SS CONCINNITAS Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilegio Anno 2001 Km 115.000 Argento euro 12.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART Passion 2003 Km 30.000 Azz. Nuvoletta Strumenti CD CONCINNITAS Tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v 1995 Km 130.000 Verde met CONCINNITAS Tel. 040307710.

SUZUKI Vitara Sw 2,0 V6 Jlx Pack - 1999 - Verde Scuro Met. - Accessoriata - Uniproprietario - Ottime Condizioni - Certificata - Garanzia Euro 7.400,00. Padova & Figli Tel. 040827782.

TOYOTA Rav 4 D-4D 5p Sol 2004 Km 37.000 Blu met CONCINNITAS Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 Km 86.000 Gr. Met C. trazione PDC Navipus CD 4 anni gar CONCINNITAS Tel. 040307710.

VOLVO 460 Glt 2,0 Automatic Fine 1994 Metallizzata 68.000 Km Uniproprietario - Klima - Abs - Cerchi Lega Euro 1.900,00. Padova & Figli Tel. 040827782. (A00)

VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Km 90.000 Blu Met euro 9.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Km 119.000 Nero euro 7.300. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.8 Gti 5p Anno 2000 Km 100.000 Argento euro 8.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 3p Comfortline Anno 2003 Km 46.000 Argento euro 7.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,38%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

FINANZIAMENTI Feriali 2,50
Festivi 3,70

A.A. TRIESTE nuovissima bambola sessantaseienne misura bella alta completissima 3498681936. (A7180)

A.A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana disponibile per momenti indimenticabili tel. 3284358375.

A.A. VICINO Gradona novità Daniela biondissima bambola polacca 19enne disponibilissima. 3484556048. (C00)

A.A. VICINO Ronchi Lola notevolissima femminile grossa sorpresa. Tel. 3282088309. (C00)

A. ITALIANISSIMA Asia grossissima sorpresa giovanissima padrona a Trieste super sexy 3203667343.

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili 3407859400.

ALT MONFALCONE novità super sexy ungherese 18enne sensuale trasgressiva completa disponibilissima 3338888135.

ANCARANO BELLA alta cerca uomo s/m con taccchi a spillo. 0038631564731. (A6856)

BAMBOLINA SUPER sexy fisico da favola ambiente riservato solo distinti Monfalcone. 3346191226.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

LISA morettina italiana con grossa sorpresa riceve a Trieste indimenticabile! 3331798203.

MALIZIOSE 899.060.869 trasgressiva 0088.193.98.192 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. **MASSAGGI** di tutti i tipi! 0038640950473.

MONFALCONE NOVISSIMA bionda latina 20enne affascinante peperoncina per momenti indimenticabili. Tel. 3282123605. (C00)

MONFALCONE NOVITA bambola sexy affascinante 6 a m. bel corpicino divertimento assicurato 3388117823.

MONFALCONE SENSUALISSIMA biondina, dolce come miele piccante come il peccato... 3386876157.

NORMALE massaggio 25enne bellissima 3293212233.

NOVITA bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. Tel. 3284763231.

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento assicurato 0038631516020. (A00)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona 3284357590.

TUTTI i tipi di massaggio, 10-22 ogni giorno anche domenica. 0038641231008.

VICINANZE MONFALCONE simpatica ricca di fascino e buon gusto 6 a naturale. 3391952445.

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047. (A/5323)

KataWeb Cerca con Google Vai [Ricerca avanzata]

Offro&Cerco martedì 27 settembre 2005 - 12:27

Scrivi alla redazione | Contatti | Pubblicità

ACCEDI AL SERVIZIO

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO ONLINE

IL TUO PROMEMORIA

Categorie

- Immobiliare (15602)**
 - Affitti (219)
 - Vendite (13593)
- Turismo e Vacanze (213)**
 - Affitti turistici (176)
 - Hotel & alberghi (36)
 - Altro (1)
- Lavoro (127)**
 - Addetti pubblici esercizi (39)
 - Corsi e scuole (3)
 - Lavoro generico (29)
 - Lezioni e traduzioni (10)
 - Primo lavoro (8)
 - Altro (38)
 - Ricerca personale qualificato
- Personali (151)**
 - Privé (151)
- Elettronica (51)**
 - Audio e video (21)
 - Cellulari e accessori (4)
 - Informatica (16)
 - Altro (10)
- Mercatino (191)**
 - Abbigliamento e accessori (24)
 - Animali e accessori (10)
 - Antiquariato (8)
 - Arredamento (27)
 - Aste mobiliari
 - Attrezzature e arredi per l'ufficio (2)
 - Baby shop (16)
 - Climatizzazione riscaldamento (13)
 - Elettrodomestici (8)
 - Giardinaggio (2)

Case in vendita
Appartamenti, ville, rustici, Migliaia di proposte trattabile

Pianoforte Becheteb
Buone condizioni, prezzo non trovato qualcosa

Oggetti smarriti
La tua occasione se hai perso o trovato qualcosa

ENTR E TRIBUNALI
Informazioni e procedure per partecipare alle aste La vetrina

Cellulari
Tutto sulla telefonia mobile e gli accessori Scegli il tuo

IMMOBILIARE (15602)

Appartamento LOMBARDIA, MANTOVA
1. CITTA' bilocale ristrutturato termoa autonomo ...
Dettagli

Appartamento TOSCANA, LIVORNO
ROMA/CAPPUCCINI NS. ESCLUSIVA P.3° ultimo ...
Dettagli

Appartamento LOMBARDIA, MANTOVA
PAIOLO appartamento libero sala, cucina abit., ...
Dettagli

Tutti gli annunci RSS + Feed

TURISMO - HOTEL (36)

EMILIA ROMAGNA, RIMINI
Elegante struttura della tradizione riminese sul ...
Dettagli

MARCHE, GABICCE MARE
Moderna costruzione completamente climatizzata ...
Dettagli

TOSCANA, GROSSETO
Moderno hotel situato nel centro della città di ...
Dettagli

Tutti gli annunci RSS + Feed

LAVORO (127)

Cerco - Addetti pubblici esercizi EMILIA ROMAGNA, CESENA
PIZZAIOLLO con esperienza di 12 anni forno a legna ...
Dettagli

Offro - Lavoro generico EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
CERCASI autista di autovettura disponibile a ...
Dettagli

Offro - Altro EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
IMOLA Racing, con sede a Imola (Bologna) ...
Dettagli

Tutti gli annunci RSS + Feed

ELETTRONICA (51)

Offro - Audio e video LAZIO, ROMA
Vandesi lettore MP3 Thomson PDF2424, 64MB memoria ...
Dettagli

Offro - Informatica EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
compaq Presario 200 mhz pronto all'uso completo ...
Dettagli

Offro - Informatica EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
xbox joypad, cavi collegamento, 20 giochi in ...
Dettagli

Tutti gli annunci RSS + Feed

UN GRANDE ANNUNCIO PER I PICCOLI ANNUNCI: "OFFRO & CERCO" È SUL WEB.

Ora i piccoli annunci del tuo giornale sono anche on-line su **www.offroecerco.it**

Puoi pubblicare gratis sul sito le tue inserzioni all'interno delle categorie immobiliare, lavoro, elettronica e mercatino.